



COMUNE DI CAMPOLONGO TAPOGLIANO
PROVINCIA DI UDINE

Piazza Indipendenza n. 2 - C.A.P. 33040 – Tel. 0431-99092 – Fax 0431-973707
C.F. e P.IVA 02551830306

RELAZIONE AL RENDICONTO
DELLA GESTIONE

ANNO 2019

COMUNE DI CAMPOLONGO TAPOGLIANO PROV. DI UDINE

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2019

PREMESSA:

L'ordinamento degli enti locali è stato oggetto di fondamentali modifiche, tra l'altro, in tema di contabilità con l'adozione del D.Lgs. 23.06.2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*, così come modificato con D.Lgs. 10.08.2014 n. 126 *“Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*.

L'art. 11, comma 12, del D.Lgs. 118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014 recita: *“Nel 2015 gli enti di cui al comma 1 adottano gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancano quelli previsti dal comma 1, cui è attribuita funzione conoscitiva. Il bilancio pluriennale 2015-2017 adottato secondo lo schema vigente nel 2014 svolge funzione autorizzatoria. Nel 2015, come prima voce dell'entrata degli schemi di bilancio autorizzatori annuali e pluriennali e' inserito il fondo pluriennale vincolato come definito dall'art. 3, comma 4, mentre in spesa il fondo pluriennale e' incluso nei singoli stanziamenti del bilancio annuale e pluriennale.”*;

L'art. 80, comma 1° del D.Lgs. 118/2011, dispone che la nuova disciplina contabile, ove non diversamente previsto dal medesimo decreto, decorrere dall'esercizio finanziario 2015, con la predisposizione dei bilanci relativi all'esercizio 2015 e successivi .. omissis...

L'art. 14 della L.R. 30.12.2014 n. 27 ed in particolare i seguenti commi dispongono:

31. *“In conformità al protocollo Stato-Regione, la Regione e gli enti locali del suo territorio, ai fini dell'attuazione del sistema regionale integrato, di cui all'articolo 1, comma 154, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (Legge di stabilità 2011), assicurano la completa applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), a decorrere dal 2016.”*

32. *“Gli enti locali del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia adottano a decorrere dall'esercizio 2015 le disposizioni e i principi contabili contenuti nel decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e integrazioni. Pertanto, nel 2015 gli enti locali della Regione adottano gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014 con funzione autorizzatoria, ai quali gli enti medesimi affiancano, con funzione conoscitiva, gli schemi previsti dalle nuove disposizioni in materia di bilancio armonizzato. A decorrere dal 2016 gli enti locali adottano gli schemi di bilancio previsti dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 118/2011 che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.”*;

Pertanto già dall'anno 2016 l'applicazione del nuovo ordinamento contabile ha comportato l'applicazione dei nuovi schemi di bilancio a tutti gli effetti giuridici, con la previsione anche della cassa in aggiunta a quella di competenza, nel primo anno di riferimento del bilancio.

Il bilancio di previsione 2019-2021, redatto secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 118/2011, è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 29 dicembre 2018 con verbale n. 57.

La nuova formulazione del bilancio di previsione prevede l'adozione di un unico schema di bilancio di durata triennale a differenza della precedente contabilità, che prevedeva un bilancio annuale e uno pluriennale. L'articolazione del documento per la parte entrata è suddivisa per titoli a seconda della fonte di provenienza e per tipologie a seconda della loro natura, mentre per la parte spesa è suddivisa in missioni (funzioni principali ed obiettivi strategici dell'amministrazione) e programmi (aggregati omogeni per perseguire gli obiettivi), coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale (classificazione COFOG europea). Le spese sono ulteriormente classificate in macroaggregati che costituiscono un'articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa.

Attività propedeutica alla approvazione del bilancio di previsione ed atto fondamentale è la redazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) tramite il quale vengono formalizzate le scelte strategiche dell'ente. Per il periodo 2019-2021 tale documento è stato approvato con deliberazione C.C. 24 del 30.07.2018 e, successivamente modificato, con deliberazione C.C. 57 del 29.12.2018 relativa alla nota di aggiornamento al DUP.

Dall'anno 2019 il DUP 2019-2021 contiene le seguenti programmazioni, quali parti integranti del documento stesso;

- *piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58, comma 1° del D.L. n.112/2008;*

- *piano di razionalizzazione e riqualificazione delle dotazioni strumentali;*

- *piano annuale e piano triennale dei lavori pubblici 2019-2021;*

- *programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi superiori ad € 40.000,00, 2019-2020;*

Si ricorda inoltre che l'amministrazione comunale, nel rispetto degli atti programmatori previsti per legge per l'approvazione del Bilancio di Previsione 2019 – 2021, ha adottato i seguenti atti, tutti esecutivi ai sensi di legge:

- G.C. n. 23 del 23.03.2017 avente ad oggetto "Approvazione piano triennale delle azioni positive 2017/2019";

- C.C. n. 53 del 29.12.2018 "Verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie che potrebbero essere cedute in proprietà o in diritto di superficie ai sensi delle leggi 167/62, 865/71, e 457/78";

- C.C. n. 54 del 29.12.2018 "Approvazione programma incarichi di collaborazione autonoma, studio, ricerca e consulenza per il triennio 2019/2021. art. 46, comma 2, d.l. 25.06.2008 n. 112".

ed ancora in corso d'anno:

- G.C. n. 11 del 29.01.2019 avente ad oggetto "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2019-2021. Approvazione.";

- G.C. n. 66 del 08.07.2019 "Piano triennale del fabbisogno del personale 2019-2021. Verifica delle eccedenze- dotazione organica";

Con il nuovo ordinamento contabile trova applicazione il principio contabile di competenza finanziaria potenziata, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento. Tale principio comporta dal punto di vista contabile notevoli cambiamenti soprattutto con riferimento alle spese di investimento, che devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma

esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il Rendiconto della gestione diviene pertanto elemento conclusivo di un processo di programmazione e controllo dell'attività amministrativa ed economico patrimoniale dell'Ente, che trova la sintesi finale in tale documento.

Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);

- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);

- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio.

Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);

- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

Il contenuto della presente relazione sulla gestione, quale allegato al Rendiconto della gestione, ha una valenza di carattere generale. La volontà espressa dal legislatore è chiara e tende a mantenere un costante rapporto dialettico tra il consiglio comunale e la giunta, favorendo così un riscontro sul grado di realizzazione dei programmi originariamente previsti ed espressi, a livello contabile, dall'aggregato che li contiene per omogeneità di funzione, e cioè la Missione. Allo stesso tempo, il consiglio verifica che l'attività di gestione non si sia estesa fino ad alterare il normale equilibrio delle finanze comunali. L'attività di spesa, infatti, non può prescindere dalla reale disponibilità di risorse. In questo contesto si inserisce l'importante norma che prevede l'esposizione al principale organo collegiale di un vero e proprio bilancio di fine esercizio con la possibilità di valutare l'esito finale dell'originaria attività di programmazione.

La presente relazione viene redatta pertanto nel rispetto dell'obbligo di legge e per le finalità previste dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni che prevede ai seguenti articoli e commi:

articolo 151 "Principi generali", commi:

5. "I risultati della gestione finanziaria, economico patrimoniale, sono dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale";

6. “Al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell’azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall’art. 11, comma 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”

7. “Il rendiconto è deliberato dall’organo consiliare entro il 30 aprile dell’anno successivo”.

articolo 231 “La relazione sulla gestione”, comma:

1. La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell’ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell’esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall’art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Con le nuove disposizioni contabili anche la presente relazione quale allegato al rendiconto di gestione (art. 11, comma 4, del D.Lgs. 118/2011) viene integrata rispetto alle precedenti, per quanto possibile, con i contenuti previsti dall’art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 che recita:

“La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell’ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell’esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:

- a) *i criteri di valutazione utilizzati;*
- b) *le principali voci del conto del bilancio;*
- c) *le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d’anno, comprendendo l’utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell’esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall’ente;*
- d) *l’elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell’esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall’ente;*
- d-bis) *l’elenco degli impegni per spese di investimento di competenza dell’esercizio finanziati col ricorso al debito non contratto (solo per le regioni);*
- d-ter) *l’elenco degli impegni per spese di investimento che hanno determinato il disavanzo da debito autorizzato e non contratto alla fine dell’anno, distintamente per esercizio di formazione (solo per le regioni);*
- e) *le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);*
- f) *l’elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell’esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l’anticipazione, evidenziando l’utilizzo medio e l’utilizzo massimo dell’anticipazione nel corso dell’anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell’integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell’anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;*
- g) *l’elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;*
- h) *l’elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;*
- i) *l’elenco delle partecipazioni dirette possedute con l’indicazione della relativa quota percentuale;*
- j) *gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l’ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell’esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;*
- k) *gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;*
- l) *l’elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall’ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l’indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell’ente e del rischio di applicazione dell’articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;*
- m) *l’elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell’ente alla data di chiusura dell’esercizio cui il conto si riferisce, con l’indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;*
- n) *gli elementi richiesti dall’articolo 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;*
- o) *altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l’interpretazione del rendiconto.*

Riassumendo quindi il rendiconto della gestione fornisce la dimostrazione dei risultati di gestione ottenuti dalla amministrazione comunale ed è composto “dal conto del bilancio”, dal “conto economico” e lo “stato patrimoniale”.

Ricordato che questo Ente già con l’approvazione del Rendiconto della Gestione relativo all’anno 2016 non ha allegato il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale di cui al D.Lgs. 23.06.2011, n. 118, ma solo, ai soli fini conoscitivi, il Conto del Patrimonio aggiornato e redatto al 31.12.2016 ai sensi del previgente schemi contabili (modello 20, approvato con il D.P.R. del 31 gennaio 1996, n. 194, recante: “Regolamento per l’approvazione dei modelli di cui all’art. 114 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77), avvalendosi pertanto della facoltà di rinvio prevista dall’articolo 232, comma 2 del D.Lgs n.267/2000, che prevede che gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale fino all’esercizio 2017. Tale facoltà è stata confermata dall’Amministrazione Comunale con l’adozione delle seguenti deliberazioni, tutte esecutive ai sensi di legge:

- G.C. n. 100 del 29.12.2014 con la quale si rinvia all’esercizio 2016 l’adozione di alcuni principi di contabilità economico-patrimoniale e del bilancio consolidato;
- G.C. n. 98 del 28.12.2015 con la quale si rinvia all’esercizio 2017 l’adozione del principio della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio consolidato.
- C.C. n. 22 del 28.06.2016, avente ad oggetto “Armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili di cui al D.Lgs. n. 118/2011, rinvio al 2017 dell’adozione del principio della contabilità economico – patrimoniale e conseguente bilancio consolidato.

Ricordato inoltre che anche per l’esercizio finanziario 2017 la relazione accompagnatoria al rendiconto della gestione 2017 è stata elaborata e redatta, omettendo il conto economico e lo stato patrimoniale a seguito delle seguenti azioni:

- sensibilizzazione e richieste avanzate da ANCI-IFEL ai Ministri competenti, nella riunione dell’11 aprile 2018, la commissione ARCONET ha convenuto che il comma 2 dell’art. 232 del TUEL debba intendersi nel senso che **i comuni fino a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità-economico patrimoniale fino al 2017 incluso.**
- pubblicazione risposta di Arconet (FAQ n. 30) sul sito della Ragioneria Generale dello Stato che, partendo dalla non chiara formulazione dell’art. 232, comma 2 del TUEL, espone che gli enti interessati che abbiano utilizzato la facoltà di rinvio dell’introduzione della contabilità economico-patrimoniale, prevista dal richiamato articolo 232, ed abbiano interpretato la norma nel senso di consentire il rinvio dell’obbligo all’esercizio 2018 (inizio della tenuta della contabilità economico-patrimoniale al 1° gennaio 2018), possono utilmente e legittimamente approvare il rendiconto 2017 omettendo il conto economico e lo stato patrimoniale.
- conseguentemente che è divenuta facoltativa per i comuni fino a 5.000 abitanti anche la redazione del bilancio consolidato con riferimento all’esercizio 2017 (art. 233-bis, comma 3 TUEL);
- l’Amministrazione Comunale ha preso atto di quanto sopra citato ovvero la previsione dell’introduzione dell’obbligo della tenuta della contabilità economico patrimoniale al 1° gennaio 2018 e rinviando la redazione del conto economico e dello stato patrimoniale.

Pertanto negli atti deliberativi G.C. n. 36/2018 di approvazione schemi di rendiconto 2017 e relativa relazione, nonché C.C. n. 8/2018 è stato preso atto del rinvio della contabilità economica al 1° gennaio 2018.

Nell’anno successivo il Rendiconto di Gestione 2018 è stato approvato con deliberazione C.C. 5 del 30.04.2019, senza i documenti previsti per la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, ma unicamente con la documentazione prevista per la contabilità finanziaria a seguito:

- *"dell'accoglimento nella Conferenza Stato-Città del 28.03.2019 della richiesta dell'ANCI di sospendere l'obbligo della contabilità economico-patrimoniale per i piccoli comuni, evitando, così, il rischio di incorrere in pesanti sanzioni, come la nullità del conto del bilancio 2018 in toto,*

in caso di documentazione incompleta quale sarebbe la probabile mancanza dei documenti inerenti la tenuta della contabilità economico-patrimoniale per la cui predisposizione ci sarebbe strato un notevole e grave appesantimento nell'attività dell'Ente a fronte di benefici davvero limitati ed irrisori";

- "della nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2019 avente ad oggetto "Semplificazione degli adempimenti relativi alla contabilità economico patrimoniale e al bilancio consolidato", che, tra l'altro, recita al terz'ultimo capoverso "In attesa dei risultati di tali verifiche la Commissione Arconet ritiene possibile un intervento legislativo per rinviare al 2020 l'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" ...omissis.";

Tutto ciò deriva dalla consapevolezza sia da parte dei rappresentanti dei comuni (ANCI) sia da parte dello stato (Ministeri, RGS e MEF), sulla necessità di procedere ad una semplificazione generale degli adempimenti contabili ed amministrativi per i piccoli enti.

In relazione a questo, in un secondo tempo è intervenuto il legislatore con l'art.15-quater del D.L. n. 34/2019, convertito con la L.58/2019, in base al quale i Comuni con meno di 5.000 abitanti, nelle more dell'emanazione di provvedimenti di semplificazione degli adempimenti connessi alla tenuta della contabilità economico-patrimoniale di cui all'art.232, comma 2 del TUEL, potevano procedere al rinvio di tale contabilità, fino all'esercizio 2019.

Pertanto il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 15 del 31.07.2019, ha confermato in toto la volontà già espressa ai punti 26, 27 e 28 nel dispositivo del proprio atto n. 5 del 30.04.2019, ovvero di rinviare alla fine dell'esercizio 2019 - ai sensi dell'art. 232, comma 2, come modificato dall'art. 15-quater del D.L. n. 34/2019 convertito in L. n. 58/2019 - la tenuta della contabilità economico-patrimoniale del Comune Campolongo Tapogliano.

Con il medesimo atto si è altresì confermato quanto già approvato con atto C.C. n. 4 del 30.04.2019, avente ad oggetto "Esercizio della facoltà prevista, con riferimento al Bilancio Consolidato, dal vigente comma 3 dell'art. 233 bis del TUEL".

Successivamente il D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157, ha disposto (con l'art. 57, comma 2-ter, lettera b) una ulteriore modifica dell'art. 232 comma 2 del TUEL che nel testo definitivo recita:

"2. Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale ((...)). Gli enti che rinviavano la contabilità economico-patrimoniale con riferimento all'esercizio 2019 allegano al rendiconto 2019 una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, da emanare entro il 31 ottobre 2019, anche sulla base delle proposte formulate dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, istituita ai sensi dell'articolo 3-bis del citato decreto legislativo n. 118 del 2011."

Pertanto alla luce di quanto sopra esposto il Rendiconto di Gestione 2019, sarà corredato, oltre che dai documenti di contabilità finanziaria, dall'ulteriore prospetto della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 redatta secondo lo schema previsto dall'allegato n. 10 del D.Lgs. 118/2011, e secondo i dettami previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11 novembre 2019.

Identità dell'ente locale.

Profilo istituzionale: Il comune di Campolongo Tapogliano è stato istituito con L.R. 01.08.2008, n. 8 mediante fusione dei comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano.

Infatti considerando le modeste entità territoriali e le risorse di bilancio ridotte al minimo dei comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano, le allora amministrazioni comunali, di comune accordo, hanno deciso di intraprendere il cammino della fusione, anche in considerazione dell'impulso dato all'associazionismo tra enti locali dalla Regione F.V.G. con la L.R. 1/06. In tal senso il 25 novembre 2007 si è tenuto nelle due realtà locali il referendum consultivo per la fusione. L'esito della consultazione è stato favorevole con l'85,47 per cento dei voti validamente espressi dagli elettori di entrambi i comuni. L'esito positivo del voto ha consentito la promulgazione della legge regionale sopra citata. Pertanto la nuova realtà locale istituita a decorrere dallo 01.01.2009 ha per la prima volta operato come nuova entità giuridica. Con la legge regionale n. 8/2008 è stato stabilito che la sede del Municipio del comune di Campolongo Tapogliano fosse quella già in essere nel comune cessato di Campolongo al Torre in piazza Indipendenza 2.

In applicazione dell'art. 3, comma 1°, della citata L.R. 8/2008 il Comune di Campolongo Tapogliano è subentrato nei procedimenti amministrativi in corso e nei rapporti giuridici e patrimoniali attivi e passivi, in essere nei Comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano.

In data 2 dicembre 2009 il consiglio comunale del comune di Campolongo Tapogliano ha deliberato l'approvazione dello Statuto Comunale, atto fondamentale del nuovo ente.

Il comune di Campolongo Tapogliano è ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo salvaguardando e valorizzando il proprio patrimonio storico, culturale, paesaggistico e ambientale. Il Comune di Campolongo Tapogliano è Ente dotato di autonomia statutaria, organizzativa e finanziaria, secondo i principi della Costituzione della Repubblica Italiana, della legge generale dello Stato e dello Statuto comunale ed esercita le funzioni proprie, attribuite e delegate. Ai sensi della legislazione vigente vengono assicurati agli organi collegiali dell'ente le condizioni di pari opportunità tra uomo e donna. Il comune esercita le funzioni ed i compiti amministrativi necessari alla cura degli interessi e alla promozione dello sviluppo della comunità comunale, non attribuiti espressamente per legge allo Stato, alla regione e alla Provincia. Il Comune concorre nei modi previsti dalla legge a definire gli obiettivi della programmazione provinciale, regionale e statale. Il Comune attua forme di cooperazione tra enti per l'esercizio in ambiti territoriali adeguati delle attribuzioni proprie delegate, secondo i principi della sussidiarietà e dell'omogeneità delle funzioni, dell'economicità della gestione e dell'adeguatezza organizzativa. Il Comune gestisce il servizio elettorale, dell'anagrafe, dello stato civile, di statistica e leva militare ed ogni altro servizio dello Stato e della Regione organizzato a livello locale. Il Comune ha potestà regolamentare nelle materie e funzioni proprie.

Il Comune di Campolongo Tapogliano considera la lingua e la cultura friulana valori irrinunciabili che costituiscono espressione precipua dell'identità del popolo friulano.

A tal fine ne promuove la tutela e la diffusione, nella piena salvaguardia delle proprie tradizioni storiche, pur rispettando culture e tradizioni di altri popoli e si impegna a consentire e valorizzare l'uso della lingua friulana in ogni ambito, nei limiti previsti dalla Costituzione e dalle altre norme di legge.

Il Comune di Campolongo Tapogliano riconosce i gemellaggi fra la propria comunità e quelle di altri Paesi, come significativo strumento volto a promuovere la fratellanza fra popoli di culture diverse.

Il Comune persegue le finalità ed i principi della Carta Europea delle libertà locali, approvata a Versailles nel 1953 dal Consiglio d'Europa nel 1985.

Il Comune partecipa alla formazione di una cultura europeista che contribuisca, anche attraverso la collaborazione tra comunità locali, a realizzare l'Europa dei popoli.

A questo fine opera per favorire i processi di integrazione politico – istituzionale della Comunità europea, anche tramite forme di cooperazione, di scambio e di gemellaggio con altri enti territoriali e istituzionali, nei modi stabiliti dal regolamento.

Il Comune, inoltre, promuove e favorisce iniziative di conoscenza, cooperazione scambio e gemellaggio con altri enti territoriali e istituzionali ed enti locali di paesi extra-comunitari, nei modi stabiliti dal regolamento.

Scenario: Il Comune di Campolongo Tapogliano è costituito dalla popolazione appartenente alla comunità di Campolongo al Torre, Tapogliano, Cavenzano e San Leonardo e della circoscrizione comunale. La popolazione del comune alla data del 31.12.2019 era di 1.135 abitanti. Questo comune è pertanto un ente di modesta entità territoriale (superficie 10,89 kmq) ed il sistema socio economico del territorio è prevalentemente agricolo. Vi è qualche piccolo insediamento di attività artigianale, di attività terziaria ed esercizi commerciali quali somministrazione cibi e bevande.

Disegno strategico e politiche gestionali: Le linee guida del programma politico hanno riguardato nel 2019 il mantenimento degli standards dei servizi erogati negli ultimi anni, nonché il mantenimento in buona efficienza del patrimonio comunale. Si è garantita l'attività del consiglio comunale sia presso la sede in Campolongo al Torre che presso l'ex sede municipale di Tapogliano al fine di rendere possibile e garantire l'informazione ad entrambe le popolazioni come nel periodo ante fusione.

L'ente ha cercato di mantenere il più possibile inalterate le scelte in merito alla determinazione delle tariffe dei tributi, seppur in un'ottica di completa riformulazione degli stessi, avvenuta con l'articolo 1, comma 639, della L. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità per l'anno 2014) con il quale è stata istituita l'imposta unica comunale (IUC) che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), del tributo per i servizi indivisibili (TASI) e della tassa sui rifiuti (TARI).

Lo scenario tariffario negli ultimi periodi ha subito innumerevoli modifiche comportando, spesso, difficoltà sia di interpretazione che di applicazione.

Si ricorda che a maggio 2019 si sono svolte le consultazioni elettorali per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Comunale del Comune di Campolongo Tapogliano.

Successivamente con decreti sindacali 3/2019, 4/2019, 5/2019 e 6/2019 tutti del 5 giugno 2019 sono stati nominati i componenti della Giunta Comunale, ed in data 12.06.2019 con verbale n. 6 il Consiglio Comunale ha proceduto alla convalida dei consiglieri eletti nella citata consultazione elettorale e all'eventuale surroga (ai sensi dell'art. 41, comma 1 del D.Lgs. 267/00). In data 12.06.2019 con verbale n. 8 il neo Consiglio Comunale ha recepito la comunicazione del Sindaco relativa alla nomina dei componenti della Giunta, nonché alla approvazione della proposta degli indirizzi generali di governo.

Pertanto questo è il primo Rendiconto di Gestione della amministrazione comunale insediatasi la scorsa primavera.

Il Sindaco ha sottoscritto in data 25 luglio 2019 la relazione di inizio mandato per il periodo amministrato 2019-2024. Tale relazione è regolarmente pubblicata nella apposita sezione di Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2019, come previsto dalla legge, la giunta comunale, con proprio provvedimento e successive modificazioni, ha assegnato ai responsabili dei servizi, così come nominati con decreto sindacale, il "budget contabile" costituito dallo stanziamento delle risorse d'entrata (competenza e residui) e degli interventi di spesa (competenza e residui) per il conseguimento degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico.

Sono stati perseguiti gli obiettivi gestionali definiti dalla Giunta Comunale al Responsabile dell'Area Finanziaria – Amministrativa – Assistenza Sociale, ovvero Segretario Comunale (servizi: assistenza sociale, segreteria, demografico) e Responsabile del Servizio Finanziario (convenzione servizio finanziario con i comuni di Cervignano del Friuli e Terzo di Aquileia, rinnovata di anno in anno con inizio marzo 2017,), al Responsabile dell'Area Tecnico – Manutentiva (servizio edilizia pubblica - manutenzione esterna e servizio edilizia privata – urbanistica), ai Responsabili del Servizio Risorse Umane e Servizio Tributi quali funzioni trasferire all'UTI Agro Aquileiese.

Per quanto riguarda il servizio di Segreteria in data 29.11.2016 il Consiglio Comunale ha approvato con proprio atto n. 41 la convenzione con i comuni di Torviscosa ed Aiello del Friuli. La nomina del nuovo segretario comunale è avvenuta con decorrenza 2 gennaio 2017 (decreto di nomina titolarità della sede convenzionata con decreto sindacale n. 8 del 28.12.2016 del sindaco di Torviscosa (ente capofila) e sino alla scadenza della convenzione prevista per il 2 gennaio 2020. Detta convenzione è stata successivamente rinnovata con deliberazione C.C. n. 46 del 27.12.2019 con rinnovo per ulteriori tre anni.

Si ricorda inoltre in ambito di associazionismo tra enti che:

- in attuazione della L.R. 9 gennaio 2006, n. 1 avente per oggetto “Principi e norme fondamentali del sistema Regione - Autonomie Locali nel Friuli Venezia Giulia” i Comuni di **Cervignano del Friuli, Aquileia, Campolongo Tapogliano, Fiumicello, Ruda, Terzo di Aquileia e Villa Vicentina** avevano costituito l'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE DEL “CERVIGNANESE” mediante la sottoscrizione della convenzione quadro in data 9 marzo 2007;
- detta convenzione è stata poi modificata
 - in conseguenza dell'Istituzione del Comune di Campolongo Tapogliano, con decorrenza 1 aprile 2010;
 - in conseguenza della modifica della durata fino al dicembre 2019;
- con L.R. n. 26/2014 e s.m.i., la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha stabilito il “Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia” e stabilito la disciplina delle Unioni Territoriali Intercomunali con la riallocazione delle funzioni amministrative;
- il giorno 15 di aprile 2016 l'Unione si è costituita di diritto in forza dell'art. 54 quater della L.R. 26 del 2006 tra i Comuni di: Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo – Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris – Viscone, Fiumicello, Palmanova, Ruda, Terzo di Aquileia, Torviscosa.

Nel corso del 2016 l'amministrazione comunale ha approvato la deliberazione giunta n. 91 del 29.11.2016, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto “Determinazioni in materia di convenzioni attuative ex legge regionale n. 1 del 2006 alla luce del disposto di cui all'art. 40 della legge regionale n. 26/2016”.

Nel dettaglio la deliberazione di cui al precedente alinea richiama e dispone:

- che ai sensi dei commi 1 bis e 1 ter dell'art. 40 della Legge 26 del 2014, (Scioglimento di forme collaborative) vengono sciolte di diritto alla data del 1° gennaio 2017 le seguenti convenzioni associative:

a) GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE:

- sottoscritta in data 31 marzo 2007;

- sottoscritta in data 1 aprile 2010;

b) GESTIONE TRIBUTI:

- sottoscritta in data 31 marzo 2007;

- sottoscritta in data 1 aprile 2010;

c) POLIZIA MUNICIPALE:

- sottoscritta in data 31 marzo 2007;

d) GESTIONE ATTIVITA' DI PROMOZIONE TURISTICA:

- sottoscritta in data 8 maggio 2008;

e) GESTIONE SERVIZI INFORMATICI:

- sottoscritta in data 2 ottobre 2007;

f) GESTIONE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA:

- sottoscritta in data 2 ottobre 2007;

g) GESTIONE TRASPORTO SCOLASTICO:

- sottoscritta in data 8 maggio 2008;

h) GESTIONE COMMERCIO, ATTIVITA' PRODUTTIVE:

- sottoscritta in data 16 settembre 2010.

- che ai sensi dell'art. 26 della L.R. 26/2014, comma 1. lettera l) la materia denominata: "elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento comunitario" è stata trasferita all'Unione alla data del 1 luglio 2016 e che pertanto ha cessato automaticamente la propria efficacia la convenzione attuativa sottoscritta in data 2 ottobre 2007 relativa alla funzione: GESTIONE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA;

- che vengono mantenute le seguenti convenzioni attuative per le quali non è previsto il conferimento in Unione alla data del 1° gennaio 2017 e fino al conferimento in Unione:

a) POLIZIA MUNICIPALE:

- sottoscritta in data 31 marzo 2007;

b) GESTIONE ATTIVITA' DI PROMOZIONE TURISTICA:

- sottoscritta in data 8 maggio 2008;

c) GESTIONE SERVIZI INFORMATICI:

- sottoscritta in data 2 ottobre 2007;

e) GESTIONE TRASPORTO SCOLASTICO:

- sottoscritta in data 8 maggio 2008;

f) GESTIONE COMMERCIO, ATTIVITA' PRODUTTIVE:

- sottoscritta in data 16 settembre 2010.

- che dal 1° gennaio 2017 sono sciolte di diritto per trasferimento delle relative funzioni all'UTI a far data 31 dicembre 2016, le seguenti convezioni:

a) GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE:

- sottoscritta in data 31 marzo 2007;

- sottoscritta in data 1 aprile 2010;

b) GESTIONE TRIBUTI:

- sottoscritta in data 31 marzo 2007;

- sottoscritta in data 1 aprile 2010;

Si segnala inoltre che a decorrere dal 01.07.2016 sono stati attivati in UTI i seguenti servizi/funzioni:

- elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo;

- Statistica;

- Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente;

- Attività connesse ai servizi informativi e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione strumentali all'esercizio delle funzioni e dei servizi attivati;

- La programmazione e la gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della centrale unica di committenza regionale;

Anche la funzione socio-assistenziale è transitata in UTI a partire dal 1° settembre 2017.

In tema di gestione del servizio sociale con deliberazione C.C. 41 del 27 dicembre 2019 si è provveduto adottare l'atto avente ad oggetto "APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ISTITUZIONE E LA GESTIONE DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI", riparametrando la gestione complessiva in ambito sociale.

Politiche fiscali: A decorrere dall'anno 2019 il blocco tariffario disposto dall'art. 1 comma 42 della L. 232/2016, di modifica dell'art. 1, comma 26 della L. 208/2015, non ha più avuto effetto, pertanto le Amministrazioni Locali avrebbero potuto disporre aumenti dei tributi e delle addizionali. L'Amministrazione Comunale uscente ha comunque deciso di confermare le aliquote già in vigore per l'anno 2018.

Pertanto la politica fiscale del comune di Campolongo Tapogliano è stata incentrata al contenimento e conferma delle tariffe e tasse a carico dei cittadini. L'addizionale comunale all'IRPEF anche per l'anno 2019 non risulta applicata.

A seguito dell'evoluzione normativa dei tributi locali avvenuta con la legge di stabilità 2014 (L. 27.12.2013 n. 147) di applicazione della IUC (comprensiva di IMU, TASI e TARI) per l'anno 2019 si ricorda che il consiglio comunale di Campolongo Tapogliano nella seduta del 29 dicembre 2018 ha approvato le seguenti delibere:

- n. 55 avente ad oggetto “Imposta municipale propria (IMU) e Tributo per i servizi indivisibili (TASI). Conferma e determinazione aliquote e agevolazioni per l'anno 2019”;
- n. 56 avente ad oggetto “Tassa sui rifiuti (TARI). Approvazione tariffe e Piano economico finanziaio per l'anno 2019”;

Inoltre con le sotto indicate deliberazioni della giunta comunale sono state determinate altre tariffe/contribuzioni/agevolazioni su altre entrate comunali, nonché atti propedeutici alla approvazione del Bilancio di Previsione 2019 – 2021:

- ✓ G.C. n. 115 “Concessioni di aree cimiteriali, loculi e ossari e affidamento urna cineraria. Conferma tariffe per l'anno 2019”;
- ✓ G.C. n. 112 “Tariffe e contribuzioni del servizio mensa scolastica. Anno scolastico 2019/2021”;
- ✓ G.C. n. 117 “Tassa occupazione di spazi ed aree pubbliche. Conferma tariffe per l'anno 2019”;
- ✓ G.C. n. 116 “Determinazioni valori delle aree fabbricabili ai fini IMU. Anno 2019”;
- ✓ G.C. n. 114 “Tariffe e diritti di segreteria dell'Area Tecnica e Amministrativa. Conferma per l'anno 2019”;
- ✓ G.C. n. 113 Approvazione criteri contributi abbattimento della rette servizio mensa a.s. 2019/2020 scuola infanzia e scuola primaria”;
- ✓ G.C. n. 111 “Tariffa per visite di istruzione a mezzo scuolabus. Conferma per a.s. 2019/2020”;
- ✓ G.C. n. 107 “Destinazione proventi delle sanzioni amministrative pecuniaria per violazioni previste dal Codice della Strada. Anno 2019”;
- ✓ G.C. n. 110 “Servizi a domanda individuale. Conferma tariffe utilizzo sale comunali. Anno 2019”;
- ✓ G.C. n.109 “Diritto fisso da esigere da parte del Comune per gli accordi di separazione personale, scioglimento, cessazione degli effetti civili del matrimonio. Conferma tariffe per l'anno 2019”;

Assetto organizzativo: Ai sensi dell'art. 3, comma 1°, della citata L.R. 8/2008 il Comune di Campolongo Tapogliano è subentrato nei procedimenti amministrativi e nei rapporti giuridici e patrimoniali attivi e passivi, compresi quelli relativi al personale, in essere nei Comuni cessati di Campolongo al Torre e Tapogliano.

Evoluzione storica in materia di personale

Il comune di Campolongo Tapogliano all'atto della sua istituzione ha provveduto ad adottare le seguenti deliberazioni del commissario straordinario (facente funzioni di giunta):

- n. 2 del 07.01.2009 avente ad oggetto “Definizione della dotazione organica del comune di Campolongo Tapogliano”;

- n. 22 del 13.02.2009 avente ad oggetto “Integrazione della delibera del commissario straordinario con funzioni di G.C. n. 2 del 07.01.2009 avente per oggetto “Definizione della dotazione organica del comune di Campolongo Tapogliano” individuazione delle aree e istituzione delle posizioni organizzative”

La delibera del commissario straordinario n. 22 del 13.02.2009 riportava la seguente fotografia della dotazione organica:

AREA FINANZIARIA – AMMINISTRATIVA – ASSISTENZA SOCIALE

Comprendente i seguenti servizi:

- Servizio Finanziario
- Servizio Demografico
- Servizio Segreteria e cultura
- Servizio Assistenza Sociale

Personale assegnato all’ Area:

- n. 2 unità di Cat. D (di cui n. 1 poi in servizio dell’ Associazione Intercomunale Cervignanese)
- n. 2 unità di Cat. C

totali 4 unità

- il servizio Assistenza Sociale era svolto da personale dipendente del comune di Cervignano del Friuli in convenzione ai sensi di quanto ridisegnato dalla L.R. 6/2006 di cui sopra ampiamente descritto al punto relativo a “Disegno strategico e politiche gestionali”

AREA TECNICO-MANUTENTIVA

Comprendente i seguenti servizi:

- Servizio Edilizia Pubblica e Manutenzione Esterna
- Servizio Edilizia Privata e Urbanistica

Personale assegnato all’ Area :

- n. 1 unità di Cat. C
- n. 3 unità di Cat. B (di cui uno vacante)

totali 4 unità

riassunto:

<i>Categoria</i>	<i>Posti</i>
<i>B</i>	3
<i>C</i>	3
<i>D</i>	2
TOTALE	8

Veniva altresì istituita, ai sensi dell’art. 40 del C.C.R.L. 07.12.2006, una posizione organizzativa da collocare all’interno dell’ Area Finanziaria-Amministrativa - Assistente Sociale.

Nell’ anno 2009 si sono avute le seguenti ulteriori decisioni con adozione dei seguenti atti:

- delibera G.C. 109 del 07.09.2009 avente ad oggetto “Modifica della dotazione organica dell’ ente: trasformazione di un posto a tempo parziale in un posto a tempo pieno” - (trasformazione del posto di categoria C assegnato all’ Area Tecnico – Manutentiva);

- delibera G.C. 110 del 07.09.2009 avente ad oggetto “Approvazione piano triennale delle assunzioni 2009/2011” -che prevedeva per l’anno 2009 la trasformazione di un posto di categoria C, Istruttore Tecnico, da tempo parziale (30 ore settimanali) a tempo pieno (36 ore settimanali) con decorrenza 01/10/2009 e per gli anni 2010-2011: nessuna assunzione -

- delibera G.C. 151 del 23.11.2009 avente ad oggetto “Approvazione integrazione al piano triennale delle assunzioni 2009/2011” – (copertura di un posto di Istruttore Direttivo Tecnico, di categoria D, tramite procedura di selezione per la progressione verticale dalla categoria C);
- delibera G.C. 152 del 23.11.2009 avente ad oggetto “Modifica della dotazione organica dell’Ente: creazione di un posto di categoria D” che ridetermina la dotazione organica come segue:

<i>Categoria</i>	<i>Posti</i>
<i>B</i>	3
<i>C</i>	3
<i>D</i>	3
TOTALE	9

Alla fine dell’anno 2009 si è proceduto alla prova selettiva per la copertura del posto di Istruttore Direttivo Tecnico, di categoria D, tramite a progressione verticale interna dalla categoria C. Allo stesso dipendente nel mese di gennaio 2010 è stata attribuita la titolarità di posizione organizzativa con responsabilità dell’Area Tecnico – Manutentiva (servizio edilizia pubblica - manutenzione esterna e servizio edilizia privata –urbanistica), ed ampliata la responsabilità nel corso dell’anno 2011 con delibera G.C. 115 del 24.10.2011. Tale titolarità di P.O. è stata poi confermata anche negli anni a seguire.

Nel corso del 2012 è stata adottata la delibera G.C. 82 del 30.07.2012 avente ad oggetto “Modifica della dotazione organica dell’Ente: eliminazione di un posto di categoria C ed individuazione di un posto a tempo parziale”, dalla quale si evince la nuova dotazione organica del Comune di Campolongo Tapogliano come segue:

<i>Categoria</i>	<i>Posti</i>
<i>B</i>	3
<i>C</i>	2
<i>D</i>	3
TOTALE	8

E che a seguito della suddetta modifica la distribuzione del personale e dei posti nell’Organigramma dell’Ente risulta essere come segue:

AREA FINANZIARIA – AMMINISTRATIVA – ASSISTENTE SOCIALE

comprendente i seguenti servizi:

- Servizio Finanziario;
- Servizio Demografico;
- Servizio Segreteria e cultura

- Servizio Assistenza Sociale (in gestione di Ambito).

Personale assegnato all'Area:

- n° 2 unità di cat. D (di cui 1 era assegnato agli Uffici Comuni dell'ex Associazione Intercomunale Cervignanese);
- n° 2 unità di categoria C;

totale 4 unità.

AREA TECNICO-MANUTENTIVA

comprendente i seguenti servizi:

- Servizio Edilizia Pubblica e Manutenzione Esterna;
- Servizio Edilizia Privata e Urbanistica.

Personale assegnato all'Area:

- n° 1 unità di cat. D
- n° 3 unità di categoria B (di cui uno vacante a tempo parziale quale autista di scuolabus)

totale 4 unità.

Nel 2015 sono state adottate le seguenti deliberazioni in tema di personale:

- G.C. 10 del 09.02.2015 con la quale si provvedeva alla ricognizione del personale in esubero ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 165/2001 con esito negativo.
- G.C. 15 del 16.02.2015 avente ad oggetto: "Art. 6, comma 5, CCRL 7.12.2006. Autorizzazione al Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione del contratto collettivo decentrato integrativo relativo all'utilizzo del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività anno 2014 relativo al personale dei comuni facenti parte dell'associazione intercomunale Cervignanese".
- G.C. 87 del 02.11.2015 con la quale si approvava il piano triennale delle assunzioni 2015/17 (si autorizzava l'assunzione di personale con contratti di lavoro flessibile per far fronte ad esigenze eccezionali e/o temporanee, disponendo le stesse, tenuto conto delle disponibilità di bilancio e dei limiti di spesa di personale al verificarsi delle singole necessità, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 36 del D.Lgs.165/2001 e s.m.i., al fine di sopperire ad una assenza per malattia).

Nel 2016 a seguito del trasferimenti delle funzioni all'UTI Agro Aquileiese sono state adottate le seguenti deliberazioni in tema di personale:

- G.C. 90 del 29.11.2016 avente ad oggetto "Determinazioni in materia di personale dipendente da trasferire all'UTI Agro Aquileiese";
- G.C. 100 del 28.12.2016 avente ad oggetto "Modifica della dotazione organica del comune di Campolongo Tapogliano a seguito trasferimento funzioni all'UTI Agro Aquileiese".

Alla luce di quanto sopra la dotazione di questo ente al 1° gennaio 2017 è stata così rideterminata per il passaggio di n. 1 unità lavorativa cat.ec. D3 all'UTI relativa al servizio risorse umane, come segue:

Categoria	Dotazione attuale	Posti trasferiti	Dotazione all'1.1.2017	Di cui vacanti all'1.1.2017
B	3	0	3	1
C	2	0	2	0
D	3	1	2	0
totale	8	1	7	1

Nel 2017 sono stati adottati i seguenti atti in materia di personale:

- G.C. 15 del 20.03.2017 avente ad oggetto “Ricognizione delle eccedenze di personale ex art. 33 D.Lgs 165/2001 come modificato dall’art. 16 della l. 183/2011. Anno 2017”;
- G.C. 24 del 20.03.2017 avente ad oggetto “Programmazione triennale delle assunzioni 2017/2019”.

Nel 2018 sono stati adottati i seguenti atti in materia di personale:

- G.C. 66 del 12.07.2018 avente ad oggetto “Piano triennale dei fabbisogni 2018-2020. Verifica delle eccedenze. Dotazione organica”;
- G.C. 127 del 15.12.2018 avente ad oggetto "Direttive alla delegazione trattante di parte pubblica per la contrattazione decentrata integrativa di livello territoriale. Anno 2018";

Nel 2019 sono stati adottati i seguenti atti in materia di personale:

- G.C. 42 del 18.04.2019 avente ad oggetto “Art. 17 comma 3 l. r. 18/2016 – convenzione con l’Amministrazione Regionale per la gestione delle procedure disciplinari e del contenzioso del lavoro di cui all’art. 17 comma 3 l. r. 18/2016. Linee di indirizzo”;
- G.C. 46 del 23.04.2019 avente ad oggetto “Approvazione del piano della performance 2019/2021 e del piano risorse ed obiettivi per l’anno 2019”;
- G.C. 53 del 21.05.2019 avente ad oggetto "Ricognizione assetto organizzativo dell’ente e revisione dei profili professionali. linee guida DM 8/5/2018";
- G.C. 58 del 24.05.2019 avente ad oggetto "Approvazione della relazione sulla prestazione anno 2018";
- G.C. 66 del 08.07.2019 avente ad oggetto “ Piano triennale del fabbisogno del personale 2019-2021. Verifica delle eccedenze- Dotazione Organica”;
- G.C. 111 del 04.12.2019 avente ad oggetto "Direttive alla delegazione trattante di parte pubblica per la contrattazione decentrata integrativa di livello territoriale. Anno 2019";
- G.C. 131 del 19.12.2019 avente ad oggetto "Autorizzazione al presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione del contratto decentrato integrativo stralcio parte giuridica ed economica anno 2019 del personale dei comuni aderenti all’Unione Territoriale Intercomunale Agro Aquileiese e del personale dell’unione stessa".

La situazione aggiornata al 31.12.2019 tenendo conto della rideterminazione della dotazione organica prevista dalla deliberazione G.C. 66/2019, risulta così delineata:

Personale (Forza lavoro e spesa complessiva)	Rendiconto 2019
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	6

Dipendenti di ruolo in servizio al 31.12.2019	6
Dipendenti non di ruolo in servizio	0

Spesa corrente e personale a confronto (importo)	Rendiconto 2019
---	----------------------------

Spesa per il personale complessiva (macroaggregato 1)	€ 244.916,38
Spesa corrente complessiva	€ 993.862,45

Nota: si rimanda il dettaglio del costo complessivo della spesa personale nella sezione relativa agli obiettivi di finanza pubblica della presente relazione.

Altri interventi in merito alla gestione delle risorse umane:

Come già avvenuto negli ultimi anni la Regione F.V.G. ha attivato anche per l'anno 2019 degli ammortizzatori sociali per consentire l'utilizzo di risorse umane in disponibilità, a causa della perdita di lavoro e/o mobilità lavorativa, da dedicare in attività di progetti socialmente utili o cantieri lavoro, attivabili presso gli enti pubblici.

Nel 2019 il nostro comune ha portato a termine i progetti di cantiere lavoro iniziati nell'anno 2018 ed ha altresì attivato la procedura per l'inserimento di n. 2 lavoratori per un nuovo progetto cantieri lavoro di cui alla deliberazione giunta n. 39 dell'8 aprile 2019. Per tale progetto, che avrà termine nella primavera 2020, la Regione Friuli Venezia Giulia con proprio decreto n. 6686/LAVFORU del 11.06.2019, Prenumero 6956 ha assegnato al Comune di Campolongo Tapogliano un contributo di € 20.930,05 (impegnando per l'anno 2019 il 75% del contributo concesso e quindi € 15.697,54, mentre la restante parte del contributo di € 5.232,51 è impegnata nell'anno 2020).

Nell'estate 2019 sono state attivate, come oramai già da diversi anni, n. 4 borse lavoro giovani. Tale attivazione ha previsto, durante il mese di agosto e ottobre 2019, lo svolgimento di attività lavorativa presso gli uffici da parte di quattro giovani studenti residenti sul territorio. L'importo complessivamente impegnato è stato di € 2.011,30 (€ 1.780,00 per compensi, € 151,30 per IRAP, € 80,00 per INAIL).

Nel 2019 non è stato affidato alcuna una prestazione di lavoro somministrato .

Stante le restrizioni dei limiti di spesa sul personale imposti sia dalla normativa statale che regionale, si è cercato di portare a termine i programmi amministrativi del comune, con le disponibilità umane a disposizione e di cui sopra ampiamente descritto.

Il comune di Campolongo Tapogliano, nonostante il trasferimento di alcune funzioni all'UTI, mantiene in essere una serie di convenzioni con i comuni limitrofi che di seguito vengono descritti.

Convenzioni con Enti: la situazione in essere al 31.12.2019 era la seguente:

- a) servizio di polizia municipale, giusta deliberazione C.C. 18/2018 (7 comuni)
- b) servizi di promozione turistica mediante ufficio comune all'interno dell'ex Associazione Intercomunale del Cervignanese (7 comuni)
- c) servizio trasporto scolastico mediante ufficio comune all'interno dell'ex Associazione Intercomunale del Cervignanese (7 comuni)
- d) servizio commercio, attività produttive mediante ufficio comune giusta deliberazione C.C. 27/2018 (5 comuni)
- e) convenzione "**InBiblio**" per la costituzione di un sistema formato da singole biblioteche situate all'interno del territorio di più UTI- art. 25, comma 1 lettera a) della L.R. 23/2015 sulla base dell'atto di intesa stipulato tra l'UTIAgro Aquileiese e l'UTI Riviera della Bassa Friulana.
- f) convenzione per la costituzione del distretto di protezione civile "Destra Torre" con i comuni di Aiello del Friuli, Campolongo Tapogliano, Ruda, San Vito al Torre, Villa Vicentina e Visco
- g) convenzione per il servizio di segreteria comunale con i comuni di Aiello del Friuli e Torviscosa.
- h) convenzione per il servizio finanziario con i comuni di Cervignano del Friuli e Terzo di Aquileia
- i) accordo consortile (art. 37, comma 4, lettera b) del D.Lgs. 18.04.2016 n. 50 tra i comuni di Aquileia, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Fiumicello, Ruda, Terzo di Aquileia e Villa Vicentina per l'acquisizione di lavori, beni e servizi (CUC) –

j) convenzione per la gestione in forma associata dei servizi pubblici di interesse economico generale

k) convenzione in forma associata delle procedure autorizzatorie in materia di energia

l) convenzioni ex art. 7 C.C.R.L. del 26.11.2004 tra il comune di Aiello del Friuli ed il comune di Campolongo Tapogliano per l'utilizzo di personale dipendente sia per il trasporto scolastico (periodo 03.12.2018-01.03.2019, giusta deliberazione G.C. 106/2018) sia per il servizio anagrafe (periodo 01.01.2019 - 31.12.2019 a seconda della necessità, giusta deliberazione G.C. 131/2018).

In passato le scelte delle precedenti amministrazioni comunali sono state improntate al convenzionamento fra enti per poter continuare a dare servizi alla collettività al fine di mantenere “vivo” l’ente locale fino alla scelta definitiva della fusione enti.

Tali scelte hanno poi avuto riscontro a livello regionale con l’approvazione della L.R. 09.01.2006 n. 1 “Principi e norme fondamentali del sistema Regione – Autonomie Locali nel Friuli Venezia Giulia” che nello specifico aveva previsto diverse tipologie di associazionismo di comuni (associazioni intercomunali, fusione ed unioni di comuni), supportate da importanti e cospicue assegnazioni.

Ad oggi però il quadro normativo è ulteriormente cambiato a causa del cambio repentino della situazione economico finanziaria del paese e anche del radicale cambiamento delle normative a cui l’ente locale è chiamato a rispondere.

In questa ottica di rinnovamento del sistema autonomie locali sia a livello nazionale che regionale, la Regione F.V.G. con la L.R. n. 26 del 12.12.2014 “*Riordino del sistema Regione - Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative*”, ha disposto l’attivazione di un processo di riordino del proprio territorio, individuando le dimensioni ottimali per l’esercizio delle funzioni amministrative degli enti locali, definendo l’assetto delle forme associative tra i Comuni e riorganizzando le funzioni amministrative. All’uopo il consiglio comunale ha approvato la delibera n. 31 del 24.09.2015 avente ad oggetto “APPROVAZIONE DELL’ATTO COSTITUTIVO E DELLO STATUTO DELL’UNIONE INTERCOMUNALE AGRO AQUILEIESE”.

Partecipazioni dell’ente (altre imprese della voce immobilizzazioni finanziarie del conto del patrimonio sezione attivo), organismi partecipati e consorzi.

Evoluzione storica in materia di partecipazioni dell’Ente

Al 31.12.2008: La situazione riassuntiva delle precedenti amministrazioni ante fusione era la seguente:

già comune di Campolongo al Torre

- n. 4786 azioni del C.A.F.C. S.p.A. di Udine del valore nominale di € 51,65 cad. per un totale di complessivi € 247.196,90 (titolo nominativo n. 10);

- n. 100 azioni del CONSORZIO DEPURAZIONE LAGUNA S.p.A. di San Giorgio di Nogaro del valore nominale di € 10,00, prezzo di acquisto sostenuto € 2.368,00 (certificato azionario n. 10). Nell’anno 2004 e precisamente nella seduta del 28.09.2004 è stato deliberato dal C.d.A. del Consorzio Depurazione Laguna S.p.A. di San Giorgio di Nogaro l’aumento di capitale sociale con emissione a favore di questo ente di n. 152 azioni (pari al costo complessivo di € 7.600,00 di cui € 1.520,00 valore nominale ed € 6.080,00 sovrapprezzo), mentre nell’anno 2005 nella seduta straordinaria del C.d.A. in data 03.03.2005 è stato deliberato l’aumento di capitale sociale mediante sottoscrizione di nuove azione che per il comune di Campolongo al Torre ammontano ad

€ 10.640,00 (di cui € 2.130,00 a titolo di valore nominale della quota pari a n.213 azioni, ed € 8.510,00 a titolo di sovrapprezzo). Tali importi sono stati finanziati direttamente ed interamente dalla Regione F.V.G. ai sensi della L.R. 26.01.2004,n. 1 all'articolo 4, commi 26,27,28 e 29 e L.R. 21.07.2004 n. 19 (finanziamento straordinario per la copertura degli oneri correlati ai lodi arbitrali intervenuti fra il Consorzio Depurazione Laguna S.p.A. e la società Rizzani de Eccher S.p.A. relativi ai contenziosi sulle opere di realizzazione del 1°, 2° e 3° lotto dell'impianto consortile di raccolta) e quindi per complessivi € 18.240,00.

- n. 23.100 azioni del C.S.R. S.p.A di San Giorgio di Nogaro del valore nominale di € 1,00 cad. per un totale di complessivi € 23.100,00.

- n. 7.081 azioni Ajarnet S.p.A. Nel 2007 sono stati versati € 7.081,00 quale quota di partecipazione al capitale sociale della costituita società con sede in Ruda. Tale società, originariamente, è stata costituita tra i comuni di Ruda, Aiello del Friuli, Campolongo al Torre, Cervignano del Friuli, Medea, San Vito al Torre, Tapogliano, Torviscosa con fine di creare una rete per la connessione a banda larga (utilizzo della tecnologia WI – FI e servizio di connettività

- quota di partecipazione all'Autorità d'ambito ATO Centrale Friuli di Udine pari al 0,128304% con versamento effettuato nel 2007 di € 257,00. Tale consorzio è costituito da quote nominative ed indivisibili sottoscritte dagli Enti Locali con finalità gestione servizio idrico integrato nella provincia di Udine.

Partecipazioni complessive ex comune di Campolongo al Torre: € 247.196,90 (CAFC SpA) + € 20.608,00 (Consorzio Depurazione Laguna SpA) + € 23.100,00 (CSR SpA) + € 7.081,00 (Ajarnet S.p.A) + € 257,00 (ATO Friuli Centrale)

Già comune di Tapogliano

- n. 4649 azioni del C.A.F.C. S.p.A. di Udine del valore nominale di € 51,65 cad. per un totale di complessivi € 240.100,81 (titolo nominativo n. 65);

- n. 1 azione dell'AMGA S.p.A. di Udine del valore nominale di € 500,00, prezzo di acquisto sostenuto € 751,02 (certificato azionario n. 127)

- n. 13.200 azioni del C.S.R. S.p.A di San Giorgio di Nogaro del valore nominale di € 1,00 cad. per un totale di complessivi € 13.200,00.

- n. 4.484 azioni Ajarnet S.p.A. Nel 2007 sono stati versati € 4.484,00 quale quota di partecipazione al capitale sociale della costituita società con sede in Ruda. Tale società, originariamente, è stata costituita tra i comuni di Ruda, Aiello del Friuli, Campolongo al Torre, Cervignano del Friuli, Medea, San Vito al Torre, Tapogliano, Torviscosa con fine di creare una rete per la connessione a banda larga (utilizzo della tecnologia WI – FI e servizio di connettività).

- quota di partecipazione all'Autorità d'ambito ATO Centrale Friuli di Udine pari al 0,091476%, con versamento effettuato nel 2007 di € 183,00. Tale consorzio è costituito da quote nominative ed indivisibili sottoscritte dagli Enti Locali con finalità di gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Udine. Ente istituito per legge.

Partecipazioni complessive ex comune di Tapogliano: € 240.100,81 (CAFC SpA), € 751,02 (Amga SpA), € 13.200,00 (CSR SpA), € 4.484,00 (Ajarnet SpA) ed € 183,00 (ATO Friuli Centrale).

In totale pertanto sommando gli importi dei due enti cessati si ha la seguente situazione per il comune di **Campolongo Tapogliano** alla data del **1° gennaio 2009 e a tutto il 31.12.2010**:

- n. 9435 azioni C.A.F.C. S.p.A. di Udine per un totale di complessivi € 487.297,71

- n. 465 azioni CONSORZIO DEPURAZIONE LAGUNA S.p.A. di San Giorgio di Nogaro per un totale di complessivi € 20.608,00

- n. 1 azione dell' AMGA S.p.A. di Udine per un totale complessivo € 751,02

- n. 36.300 azione CSR S.p.A. di San Giorgio di Nogaro per un totale complessivo di € 36.300,00

- n. 11.565 azioni Ajarnet S.p.A. di Ruda per un totale complessivo di € 11.565,00

- partecipazione del 0,21978 all'Autorità d'ambito ATO Centrale Friuli di Udine per un totale complessivo di € 440,00

Nel corso del 2009 sono stati adottati i seguenti atti relativi alla società partecipata Ajarnet S.p.A.:

- delibera del commissario straordinario (facente funzioni di consiglio comunale) n. 19 del 21.04.2009, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Ajarnet – Società per Azioni – Cessione d'azienda – Approvazione";
- delibera C.C. 49 del 02.12.2009, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Ajarnet – Società per Azioni – trasformazione da S.p.A. a Srl e messa in liquidazione.

Nel corso del 2010 sono stati adottati i seguenti atti da parte del consiglio comunale:

- delibera C.C. 13 del 30.03.2010 avente ad oggetto "Fusione tra C.A.F.C. e Consorzio Depurazione Laguna (CDL) S.p.A. – Approvazione";

- delibera C.C. 46 del 29.11.2010 avente ad oggetto "Legge 244/2007, art. 3, comma 28. Accertamento presupposti per il mantenimento delle partecipazioni". Tale atto si è reso necessario ai sensi dell' art. 3, comma 28 della L. 24.12.2007 n. 244 il quale dispone che l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali in società di capitali da parte delle amministrazioni comunali devono essere autorizzati dall'organo competente - Consiglio Comunale ex art. 42, comma 2, lett. e) D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 - con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti previsti dall' art. 3, comma 27 della citata L. 24.12.2007 n. 244 e dall' art. 3, comma 27 della L. 24.12.2007 n. 244 che prevede, al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, da un lato che le amministrazioni, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società, dall' altro che è sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza. In tale atto veniva disposto quanto segue:

1) di accertare la sussistenza dei presupposti previsti dall' art. 3, comma 27 della citata L. 24.12.2007 n. 244 al fine di mantenere le partecipazioni nelle seguenti società di capitale:

- C.S.R. BASSA FRIULANA S.p.A.;
- CAFC S.p.A. (successore di CONSORZIO DEPURAZIONE LAGUNA S.p.A.) ;

2) di accertare l'insussistenza dei presupposti previsti dall' art. 3, comma 27 della citata L. 24.12.2007 n. 244 e quindi di avviare la procedura di dismissione delle partecipazioni nelle seguenti società di capitale:

- FRIULENERGIE s.r.l.
- AMGA Azienda Multiservizi S.p.A.

3) di prendere atto e confermare quanto già deliberato con atti n. 19 dd. 21.4.2009 e n. 49 del 02.12.2009 in merito alla cessione di AJARNET S.p.A.

Nel corso del 2011 è stato adottato il seguente atto:

- delibera C.C. 11 del 07.04.2011 avente ad oggetto "Approvazione della fusione per incorporazione di CSR Bassa Friulana S.p.A. in NET S.p.A.", avvenuta a tutti gli effetti dal 1° settembre 2011.

Nel corso del 2013 è stato adottato il seguente atto:

- delibera C.C. 10 del 26.06.2013 avente ad oggetto "Integrazione in CAFC S.p.A. del ramo servizio idrico integrato Città di Udine in capo ad AMGA S.p.A. – Incorporazione in CAFC S.p.A. di Friulenergie s.r.l. – Determinazioni."

In data 30 dicembre 2013 è avvenuta la fusione per incorporazione di Friulenergiesrl in CAFC S.p.A..(atto di fusione rep. n. 85696/racc.n. 36856 a rogito notaio dr. Bruno Pannella di Udine, con

efficacia a decorrere dal 30.12.2013).

Per quanto riguarda la società AjarNet srl in liquidazione nel mese di maggio 2013 è stata introitata la 3^a tranche del capitale sociale versato originariamente pari ad € 1.896,34.

In data 8 novembre 2013 è stato approvato il bilancio finale di liquidazione della società AjarNet srl in liquidazione ed è stata versata al comune l'ultima tranche pari ad € 3.140,59 di restituzione della quota del capitale sociale versato per la costituzione.

Nel corso del 2014 è stato confermato il recesso dalla società AMGA S.p.A. (incorporata in HERA S.p.A. con delibera dell'Assemblea dei Soci AMGA S.p.A. di data 23.04.2014), dismissione già prevista con atto deliberativo consiliare n. 46/2010). Il recesso ha comportato l'introito di € 917,25 pari al valore di n. 1 azione.

Alla data del 31.12.2015 (invariata rispetto al 31.12.2014) la situazione dell'ente come sopra esposta risultava essere la seguente:

- partecipazione in C.A.F.C. S.p.A (dopo la fusione con Consorzio Depurazione Laguna S.p.A) 1,39% per un totale di azioni 9.722 pari ad un valore nominale € 502.141,30. Dopo l'incorporazione di Friulenergie srl avvenuta il 30 dicembre 2013, la percentuale di partecipazione di questo ente risulta essere del 1,349113% per un totale di azioni n. 10.448 pari ad un valore nominale di € 539.639,20. (Si era resa necessaria nel 2013 la ridefinizione della quota di partecipazione a seguito fusione C.A.F.C. S.p.A. e Friulenergie srl con nuova ripartizione delle quote di partecipazione con aumento delle azione possedute da 9.722 alla data del 01.01.2013 a 10.448 alla data del 31.12.2013 e quindi con un aumento del valore nominale da € 502.141,30 ad € 539.639,20)

Pertanto a seguito delle rettifiche contabili tra valore originario quote C.A.F.C. S.p.A. e Friulenergie srl. Si passa ad € **539.639,20**.

Nel corso del 2016 si è avuta l'operazione per incorporazione di Carniacque S.p.A. formalizzata in data 27.12.2016 attraverso atto di fusione Rep. N. 89691/racc. n. 39710 a rogito del Notaio dott. Bruno Pannella di Udine, con efficacia a decorrere dal 01.01.2017. Rimangono comunque invariate il numero di azioni pari 10.448 per un valore nominale complessivo di € **539.639,20** (percentuale del 1,2886%, come da nota CAFC del 24.02.2017 prot. 11059/17).

Nel medesimo anno si è proceduto alla cessione di un pacchetto azionario di minoranza Net S.p.A. in esecuzione dei patti parasociali di garanzia. Tale operazione ha portato ad un adeguamento dei concambi azionari adottati nella fusione fra Net S.p.A. e CSR S.p.A. (atti: deliberazione C.C. 11/2011, deliberazione G.C. 13/2012, determinazione 27/rag. del 20.09.2016, Notaio Lucia Peresson – repertorio girate n. 491 del 15.11.2016). Alla luce di questo sono state cedute al comune di Udine n. 2.579 azioni del valore di € 1,00. Il citato trasferimento azionario è avvenuto a titolo gratuito e quindi senza riconoscimento di alcun corrispettivo da parte del cessionario al cedente.

A seguito del trasferimento azionario sopra descritto la complessiva partecipazione NET S.p.A. del comune di Campolongo Tapogliano passa da n. 36.300 azioni a n. 33.721 azioni, e quindi dal 0,3713% al 0,3449%

La Giunta Comunale nella seduta 30.03.2016 con atto n. 31 ha approvato la seguente deliberazione "Società partecipate. Piano operativo di razionalizzazione ai sensi della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015). Approvazione relazione a consuntivo".

Il totale finale delle immobilizzazioni finanziarie, riporta una consistenza nel conto del patrimonio al 31.12.2016 di complessivi € **573.800,20**.

Nel corso del 2017. La situazione rimane invariata rispetto al 31.12.2016

Nota 2017: Si richiama la deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 28.09.2017 avente ad oggetto "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n.175 e s.m.i - Ricognizione partecipazione possedute - individuazione partecipazioni da alienare e/o conservare. Relative determinazioni."

Nel corso del 2018: L'unica variazione ha riguardato la partecipazione all'ex Ambito Territoriale Ottimale per il servizio idrico (poi divenuto Consulta d'Abito Centrale Friuli).

Si ricorda infatti che il Comune al 31.12.2017 faceva parte della Consulta d'Ambito Centrale Friuli (C.A.T.O.) partecipando al capitale una quota sociale pari allo **0,21978 %** del capitale sociale complessivo. Il C.A.T.O. svolgeva la funzione di organizzazione del servizio idrico integrato, come definito dalla legge 36/1994 e dal D. Lgs. 152/2006. La partecipazione nell'ATO precedente alla trasformazione in CATO era dello 0,21978 pari ad un valore nominale di € **440,00**. A seguito delle modifiche normative in materia di organizzazione del S.I.I. le consulte d'Ambito sono state poste in liquidazione e le funzioni dalle stesse esercitate, sono state trasferite in capo all'AUSIR, ai sensi della L.R. 5/2016, e pertanto il C.A.T.O. è stato messo in liquidazione. Pertanto nel 2018 con nota prot. n. 713 del 07.11.2018 il Commissario Liquidatore del C.A.T.O., ha provveduto alla comunicazione di liquidazione della quota partecipazione di questo ente, pari ad € 439,56 corrispondente al 0,2197818%. della quota di partecipazione al fondo di dotazione. Quota effettivamente liquidata ed incassata dal comune.

Nota 2018: Si richiama la deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 29.12.2018 avente ad oggetto "Ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 d.lgs. 19.08.2016 n. 175, come modificato dal d.lgs. 16.06.2017 n. 100" (al 31.12.2017).

Situazione al 31 dicembre 2019 in materia di partecipazioni dell'Ente

Società partecipate:

C.A.F.C. SpA c'è stata una variazione in più di numero 118 di azioni a seguito soppressione Provincia di Udine e distribuzione delle azioni di proprietà ai comuni soci. Il totale azioni di proprietà dell'Ente passa da 10.448 a 10.566 per un valore nominale complessivo di € **545.733,90** (percentuale del 1,303124%, come desunto da sito internet della società). I titoli azionari sono contraddistinti dal certificato n. 16 per azioni totali n. 10.448 e dal certificato n. 143 per azioni totali 118.

Sito istituzionale di C.A.F.C. S.p.A. sul quale consultare rendiconti o bilanci di esercizio:
www.cafcspa.com

NET SpA numero di azioni 33.721 pari ad un valore capitale di € **33.721,00** (percentuale 0,3449%). Non si segnalano variazioni rispetto l'anno precedente. I titoli azionari sono contraddistinti dal certificato n. 86 per azioni totali n. 32.670 e dal certificato n. 236 per azioni totali 1.051.

Sito istituzionale di NET S.p.A. sul quale consultare rendiconti o bilanci di esercizio:
www.netaziendapulita.it

Inoltre il comune di Campolongo Tapogliano fa parte:

C.A.M.P.P. (consorzio per l'assistenza medico psico pedagogica di Cervignano del Friuli)

Sito istituzionale di C.A.M.P.P. sul quale consultare rendiconti o bilanci di esercizio:

www.campp.it

CEV "Consorzio Energia Veneto" avendo approvato con delibera C.C. 28 del 25.11.2013 avente ad oggetto "CONVENZIONE PER AFFIDAMENTO SERVIZIO GESTIONE ENERGIA ELETTRICA (ART. 42 TUEL LETTERA E)".

Sito istituzionale di CEV sul quale consultare rendiconti o bilanci di esercizio:

www.consorzioccev.it

Esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate alla data del 31.12.2019.

CAFC S.p.A.

Comunicazione di richiesta dati invita alla società per la verifica ns. prot. 894/Pec di uscita del 03.03.2020 che corrisponde alle partite contabili dell'Ente

a) che sussiste **un debito** di € 150,00 (al lordo dell'IVA) del Comune di Campolongo Tapogliano al 31/12/2019 verso la partecipata CAFC Spa per "CANONE ANNO 2019 PER SCARICO ACQUE REFLUE PROVENIENTI DAL CENTRO DI RACCOLTA SITO A TAPOGLIANO IN VIA IX GIUGNO";

b) che sussiste **un credito** di € 4.364,63 (imponibile di € 3.577,57 + IVA da split € 787,06) del Comune di Campolongo Tapogliano verso la partecipata CAFC Spa a saldo fattura n. 3/00/02 dell'11/12/2019 – "RIMBORSO ONERI QUOTA MUTUI 2° SEMESTRE ANNO 2019 RELATIVI AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"

La società con nota n. 31563/20 del 21.05.2020, qui pervenuta in pari data al n. 1799 di prot., ha riportato la seguente situazione confermata con quella dell'ente e debitamente firmata dall'organo di revisione:

			CAFC 31/12/2019	
			CREDITO	DEBITO
FATTURE DA EMETTERE				
Cod. Clf	Documento	Causale		
		Canone scar.acque reflue centro racc.2019	€ 136,37	
Totale Crediti per FATTURE DA EMETTERE			€ 136,37	
FATTURE DA RICEVERE				
Cod. For	Documento	Causale		
F90009	Fatt.2019/3E/00/2	MUTUI		€ 3.577,57
Totale Debiti per FATTURE DA RICEVERE				€ 3.577,57
TOTALE GENERALE			€ 136,37	€ 3.577,57

NET S.p.A.

Comunicazione di richiesta dati inviata alla società ns.prot. 893/Pec di uscita del 03.03.2020 che corrisponde alle partite contabili dell'Ente

a) che sussiste **un debito** di € 9.610,80 (per fatture ricevute entro il 31.12.2019: n. 1901568/P del 18.12.2019 imponibile di € 4.797,77 + IVA 10% da split payment pari ad € 479,78, per fatture da ricevere per prestazioni eseguite a dicembre 2019 per un importo imponibile di € 3.939,32 + IVA 10% da split payment € 393,93) del Comune di Campolongo Tapogliano al 31/12/2019 verso la partecipata NET Spa per "SERVIZIO RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI";

b) che sussiste **un credito** di € 0,00 del Comune di Campolongo Tapogliano verso la partecipata NET Spa

La società con nota pec del 04.03.2020, qui pervenuta il 20.04.2020 al n. 1420 di prot., ha riportato la seguente situazione confermata con quella dell'ente e debitamente firmata dall'organo di revisione:

La società NET S.p.A. contabilizzava, alla data del 31 dicembre 2019, un saldo a suo debito nei confronti del Comune di Campolongo Tapogliano di Euro 4.797,77 risultante dalla seguente fattura, emessa e non ancora incassata:

Documento	Data emissione	Importo in euro
Fatt. n. 1901568	18/12/19	4.797,77
Totale fatture da liquidare		4.797,77

Sulla base della comunicazione predisposta dal Comune di Campolongo Tapogliano del 2 Marzo 2020, ricevuta dalla dott.ssa Elisa Missio Revisore Legale di Net S.p.A., tale saldo risulta confermato.

La società NET S.p.A., alla data del 31 dicembre 2019, contabilizzava la seguente fattura da emettere:

Documento	Data emissione	Importo in euro
Fattura da emettere n. 2000024	28/01/20	3.939,32
Totale fatture da emettere		3.939,32

Anche il CAMPP, seppur non richiesto in quanto non è società partecipata, ha presentato la dichiarazione della verifica debiti e crediti con esito negativo

Nota 2019: Si richiama la deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 27.12.2019 avente ad oggetto "Ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 d.lgs. 19.08.2016 n. 175, come modificato dal D.Lgs. 16.06.2017 n. 100" (al 31.12.2018).

Sezione tecnica della gestione

Criteri di valutazione utilizzati, principali voci del conto del bilancio, principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, compresi i fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione.

ASPETTI GENERALI

Criteri di formazione:

Da un'analisi operativa ed attenta, nonché considerata la modesta entità di questo ente, un Bilancio di Previsione e conseguentemente un Conto del Bilancio strutturato secondo i citati dettami contabili non rispetta specificatamente l'esigenza di questa piccola realtà comunale, in quanto come succede nella maggior parte delle volte, le disposizioni legislative ed il rispetto di ristretti vincoli operativi sono dettati, in misura più adeguata, per enti locali di grandi dimensioni e non per realtà come la nostra.

Le modalità ed i criteri contabili utilizzati per la redazione del rendiconto sono dettagliatamente descritti nella introduzione della presente relazione ed in particolare si attengono:

- a) *Attendibilità: le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate ove necessario. Sono state prese in considerazione le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste.*
- b) *Correttezza: il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili*
- c) *Comprensibilità: I modelli del rendiconto espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione, mentre nelle successive pagine vengono dettagliatamente indicati e descritti.*

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di consuntivo e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n. 5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Con l'attuazione della nuova disciplina contabile entrata in vigore con il primo gennaio 2015 per tutti gli enti territoriali, il risultato della gestione di competenza riflette l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata per il quale le obbligazioni giuridiche sono rilevate al momento del perfezionamento con imputazione all'anno in cui diverranno esigibili. In questo modo la fase della rilevazione dei fatti gestionali è avvicinata alla fase della cassa.

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre gli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

Con l'applicazione del criterio della competenza finanziaria potenziata un primo significativo effetto è la riduzione dei residui attivi e passivi proprio perché imputando l'obbligazione perfezionata nell'anno in cui diverrà esigibile, in tale anno verrà soddisfatta.

Nell'attesa di passare all'analisi delle varie poste di bilancio di entrata e di spesa, si precisa che si è provveduto all'inserimento nel conto del bilancio dei risultati di gestione dei residui attivi e passivi, e si è provveduto all'opportuno riaccertamento degli stessi vigenti alla chiusura dell'esercizio 2019, al fine di constatare la validità del loro mantenimento in tutto o in parte, così come previsto dall'art. 228, comma 3°, del D.Lgs.18.08.2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modifiche ed integrazioni, nonché l'art. 3, comma 4 del D.Lgs. 118/2011 e punto 8.10 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011).

Al riaccertamento ordinario è stata data particolare attenzione all'esame dell'esigibilità degli accertamenti e degli impegni registrati nel corso del 2019, infatti se al 31 dicembre non sono scaduti, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, per il quale non possono rimanere in bilancio debiti e crediti che non sono scaduti in quell'anno, gli accertamenti e gli impegni sono stati reimputati all'esercizio in cui diverranno esigibili.

Pertanto con deliberazione della giunta comunale n. 23 del 31.03.2020, si è provveduto, dando atto, in tal senso alla rilevazione dei residui attivi e passivi da eliminare, in quanto non presentano ragioni del loro mantenimento, nonché all'adeguamento degli accertamenti di entrata ed degli impegni di spesa anno competenza 2019, come segnalato dai vari uffici.

Con la medesima delibera si è provveduto ad approvare la variazione di bilancio pluriennale 2020-2022 al fine di consentire l'adeguamento degli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato in entrata dell'esercizio in corso e in spesa dell'esercizio precedente, nonché alla re-imputazione degli impegni non esigibili al 31 dicembre 2019.

Quindi ne deriva che:

- i residui attivi effettivamente accertati alla fine del 2019 e da riportare a bilancio 2020 sono pari ad € **582.563,46.=** di cui € **312.764,11.=** provenienti dall'esercizio finanziario 2018 e precedenti ed € **269.799,35.=** provenienti dall'esercizio finanziario 2019;
- i residui passivi, invece, sono stati contabilizzati in ad € **258.988,17.=** di cui € **24.580,56.=** provenienti dall'esercizio finanziario 2018 e precedenti ed € **234.407,61.=** provenienti dall'esercizio finanziario 2019;
- il fondo pluriennale vincolato di parte corrente al termine dell'esercizio 2019 è pari ad € € **124.699,51**
- il fondo pluriennale vincolato di parte capitale al termine dell'esercizio 2019 è pari ad € € **417.531,07**

L'eliminazione dei residui attivi e passivi è stata effettuata sulla scorta dei seguenti atti:

- *determinazione n. 56 del 05.03.2020 Servizio Amministrativo - Assistenza Sociale*
- *determinazione n. 58 del 06.03.2020 Servizio Finanziario*
- *determinazione n. 61 dell'11.03.2020 Servizio Tecnico Manutentivo e LL.PP.*
- *determinazione n. 62 del 13.03.2020 Servizio Tributi – Funzione trasferita in Uti Agro Aquileiese;*
- *determinazione n. 63 del 13.03.2020 Servizio Personale/Risorse Umane – Funzione trasferita in Uti Agro Aquileiese;*

mentre il servizio convenzionato di Polizia Locale ha risposto tramite nota prot. n. 743 del 24.02.2020, in merito al riaccertamento dei residui attivi.

Non sono stati stralciati crediti inesigibili.

In merito all'art.16-*quater*, comma 1, del D.L. n.34/2019 convertito con la legge n. 58/2019 che testualmente recita: "*Stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010: 1. Al comma 1 dell'articolo 4 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Gli enti creditori, sulla base dell'elenco trasmesso dall'agente della riscossione, adeguano le proprie scritture contabili entro la data del 31 dicembre 2019, tenendo conto degli eventuali effetti negativi già nel corso della gestione e vincolando allo scopo le eventuali risorse disponibili alla data della comunicazione»*", si richiama la deliberazione C.C. 17 del 31 luglio 2019, relativa alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., e precisamente il punto 3 del dispositivo che recita: "*di dare atto inoltre che con mail di data 1° luglio 2019 (registrata al ns. prot. 2682/2019) l'Ufficio Tributi gestito in Uti Agro Aquileiese ha comunicato che nel Bilancio di questo Ente non sono presenti residui attivi coinvolti dall'intervento normativo previsto dell'art.16-*quater*, comma 1, del D.L. n.34/2019 convertito con la legge n. 58/2019, ovvero delle cartelle di valore inferiore a 1.000,00 euro rese esecutive fino al 31.12.2010, e che di conseguenza non si rende necessario adeguare le scritture contabili dell'ente*".

Sono stati rispettati i principi e i criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli artt. 178, 182, 183 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

Criteri di valutazione:

Nelle sezioni che seguono e che riguardano dettagliatamente il conto di bilancio vengono elencati e specificati i criteri di valutazione utilizzati, nonché gli eventuali cambiamenti dei criteri di valutazione che hanno effetto nella redazione del rendiconto. Pertanto si rinvia in questo momento alle apposite sezioni di questa relazione.

ASPETTI FINANZIARI
*(sintesi della gestione finanziaria, impatto della politica fiscale
sul bilancio 2019 e determinazione del risultato finanziario)*

Viene qui di seguito descritto l'andamento della Parte I di Entrata e Parte II di Spesa del Conto del Bilancio 2019 redatto secondo i modelli previsti dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

PARTE I * ENTRATE*

TITOLO I “ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA”

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, nella consapevolezza che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte della Regione e/o Stato impone alla Giunta di non poter ridurre le aliquote e le tariffe, ma di calmarle al fine di poter garantire i servizi che fin qui sono stati attuati.

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip. 101), le compartecipazioni di tributi (Tip. 104), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip. 301) o della regione e/o provincia autonoma (Tip. 302). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di accertamento, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

Per il comune di Campolongo Tapogliano è presente solo la tipologia 101

In particolare, ed entrando quindi nello specifico i casi che sono presenti nel nostro conto di bilancio:

- *Tributi*. I ruoli ordinari sono stati accertati nell'esercizio di formazione. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse.

- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti*. Possono essere accertati sulla base delle riscossioni che saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base degli accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza, e per un importo non superiore a quello che è stato comunicato dal competente dipartimento delle finanze o altro organo centrale o periferico del governo.

Passando all'analisi delle entrate, al titolo I delle stesse, si nota che le previsioni in sede di predisposizione del Bilancio 2019 sono state in corso d'anno in linea di massima confermate e “adeguate” a seguito degli effettivi incassi.

Nel dettaglio le voci più importanti accertate nell'anno riassunte nella **Tipologia 101 - Imposte tasse e proventi assimilati**:

- imposta comunale IMU competenza 2019 (cap.10) l'importo accertato è pari ad € 185.500,00, IMU. L'accertamento di entrata si attesta sul dato consuntivo di accertato ed incassato nell'anno 2018. Vi è una consistente diminuzione di € 8.500,00 rispetto alla previsione. L'IMU anni precedenti è stata accertata per € 367,90 (cap. 11- non attività verifica controllo) ed IMU da attività di controllo e verifica riporta un accertamento di € 4.197,44 (cap. 12);

- taxa sui servizi comunali TASI (cap. 15) l'importo accertato è pari ad € 1.550,00. La TASI anni precedenti è stata accertata per € 33,35 (cap. 17- non attività verifica controllo), mentre TASI da attività di controllo e verifica riporta un accertamento di € 1.958,90 (cap. 16);

- TARI – rifiuti l'importo accertato risulta di € 127.714,71 (cap. 59/1)

Altre voci accertate del titolo I di entrata sono la T.O.S.A.P. l'accertamento a consuntivo è di € 3.600,55 (di cui € 3.278,46 relativa alla taxa permanente pari al 91,05% dell'accertato ed incassato). Sempre in questo titolo di entrata si segnala la riscossione di TARES per € 1.506,53 per incassi su attività di verifica e controllo (CAP. 62).

L'imposta per affissioni e pubblicità (cap. 28) si attesta ad € 2.232,54, con una diminuzione di circa il 37% rispetto l'anno precedente a seguito di alcune modifiche legislative che hanno escluso delle basi imponibili..

Percentuale di incidenza delle entrate tributarie (titolo I) sul totale delle entrate correnti (titolo I + II + III) 27,298% (€ 328.661,92/€ 1.203.977,74)

IL TITOLO I DI ENTRATA “ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA” SI ATTESTA SU L'IMPORTO ACCERTATO, IN CONTO COMPETENZA, PARI AD € 328.661,92.= SU UNO STANZIAMENTO DEFINITIVO DI € 336.773,29.=

TITOLO II “TRASFERIMENTI CORRENTI”

Il titolo II evidenzia tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Gli accertamenti contabili sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip. 101), da famiglie (Tip. 102), da imprese (Tip. 103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip. 104) ed i trasferimenti dall'unione europea ed al resto del mondo (Tip. 105).

In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili di competenza:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Sono stati accertati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;

- *Trasferimenti UE.* Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, è accertabile solo nel momento in cui la commissione europea approva il corrispondente intervento. Con questa premessa, la registrazione contabile è allocata negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente crono programma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Per il comune di Campolongo Tapogliano nell'anno 2019 al titolo II di entrata è presente solo la tipologia 101 relativa **“trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche”** che di seguito di descrive suddividendola ulteriormente in:

Categoria I[^] - trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali

Nell'anno 2019 il Ministero degli Interni ha proceduto alla liquidazione dei trasferimenti statali relativi a servizi minimi indispensabili (€ 8.640,86), agli oneri segretari (€ 3.722,67) – (cap. 76/1), mentre il Ministero dell'Istruzione ha provveduto alla liquidazione dei trasferimenti per mensa scolastica per € 2.015,82 e TARI anni 2019 e anni pregressi per complessivi € 704,20 (cap. 76/2).

E' stato iscritto in questa categoria il trasferimento GSE (in quanto controllata dal ministero) per gli incentivi sugli impianti fotovoltaici per un importo accertato pari ad € 11.335,91 (cap. 76/9).

Altro trasferimento corrente statale presente nella categoria 1[^] è relativo alla annualità di € 11.814,80.= (cap.10077) del contributo ventennale a sollievo oneri di ammortamento dei due mutui passivi contratti (anno 2005) dall'ex comune di Campolongo al Torre con l'Istituto per il Credito Sportivo complessivamente per € 236.800,00 (nella specifica mutuo di 189.440,00 per : “Lavori di ampliamento fabbricato spogliatoi a servizio del campo di calcio e dei due campi tennis comunali assistito da contributo statale (L. 65/87 lett. b) – D.D. n. 3423/04 –BUD n. 6/05 – Interv.parziale costo progetto € 256.000,00 e mutuo di € 47.360,00 per: “Lavori di ampliamento fabbricato spogliatoi a servizio del campo di calcio e due campi tennis comunali nell'ambito Protocollo d'Intesa “Prov. di Udine-CONI-ICS” ad integrazione mutuo € 189.440,00 assistito da contr.statale (L.R. 65/87) – Inter.parziale).

Già dall'anno 2016 a seguito delle nuove disposizioni sull'ordinamento finanziario è stato allocato in questa tipologia di entrata il rimborso per le consultazioni elettorali a carico di altre amministrazioni. Per l'anno 2019 sono state movimentate le seguenti poste contabili € 2.513,91.

In complessivo la categoria 1[^] del titolo II di entrata “Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali” riporta un importo accertato di complessivi € 40.748,17.

Categoria 2[^] - trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali

Negli ultimi anni si è assistito ad una costante rimodulazione dei trasferimenti regionali anche tenuto conto delle varie modifiche statali intervenute a seguito di variazioni normative sulla fiscalità locale. Si richiama pertanto l'art. 14 della L.R. 18/2015 e s.m.i., che nel dettaglio spiega la “Tipologia di fondi a favore dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali”.

Nel 2019 si è avuta una ulteriori modifica rispetto al 2018 relativamente alla assegnazione dei trasferimenti regionali a valere sul Fondo Ordinario Transitorio Comunale. All'uopo si richiama il decreto n. 352/AAL del 07.02.2019 della Direzione Centrale Autonomie Locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione relativo al riparto ed impegno di spesa dei tale fondo per anno 2019, il quale recepisce le modifiche introdotte dalla L.R. n. 31/2018 di abrogazione degli artt. 42 e 61-bis della L.R.26/2014 riguardanti la diretta assegnazione all'Unione:

a) delle risorse destinate al funzionamento e alla gestione dei servizi gestiti dalla stessa per conto dei Comuni aderenti;

b) delle risorse concernenti la gestione del sistema locale dei Servizi sociali dei Comuni appartenenti al territorio dell'Unione;

Tale citata modifica introdotta dalla legge regionale ha comportato un incremento del trasferimento ai Comuni al fine di neutralizzare i c.d. tagli sui trasferimenti regionali a titolo di fondo transitorio ordinario, subiti dai Comuni a decorrere dall'esercizio 2017. Tali somme, infatti, negli esercizi 2017 e 2018 sono state trasferite dalla Regione FVG direttamente alle UTI, mentre nel 2019 sono state trasferite al comune, che successivamente le ha "girate" all'UTI,.

Ricapitolando i trasferimenti regionale per l'anno 2019 sono stati i seguenti:

al cap. 80/10 € 15.847,63 per quota specifica del fondo ordinario transitorio comunale;

al cap. 80/20 € 239.638,36 per quota ordinaria del fondo ordinario transitorio comunale;

al cap. 80/30 € 0,00 per l'ulteriore quota ordinaria del fondo ordinario transitorio comunale

al cap. 80/35 € 19.170,86 per riequilibrio dei trasferimenti per i comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti.

al cap. 80/40 € 93.722,87 per quota di perequazione

Sono stati altresì accertati i seguenti importi:

- € 1.069,35 quale l'assegnazione compensativa dei minori introiti derivanti dai provvedimenti statali di esenzione in materia di imposta comunale sulla pubblicità, (cap. 80/80);
- € 406,35 trasferimenti regionali minori (cap. 80/100);
- € 2.039,13 trasferimento regionale per applicazione CCRL triennio 2016-2018 (cap. 80/120);
- € 964,31 per trasferimento regionale concorso oneri derivanti dai nuovi compensi spettanti ai revisori dei conti (cap. 80/150);
- € 20.092,10 per trasferimento regionale per concorso spese per la realizzazione di servizi di scuolabus per la scuola dell'obbligo (comuni con popolazione inferiore ai 2000 abitanti, cap. 80/180)
- € 1.278,05 trasferimento regionale per contributo compensativo IMU (cap. 82);
- € 68.580,31 trasferimento regionale fondo ex ICI prima casa (assegnazione compensativa statale), (cap. 83);
- € 390,40 quale trasferimento regionale per rimborso elettorale spese per produzione manifesti in occasione delle consultazioni amministrative comunali (cap. 88);
- € 1.552,88 quale trasferimento regionale del 5 per mille del gettito IRPEF statale, (cap. 89);
- € 8.400,00 contributo ventennale a sostegno degli oneri di ammortamento mutuo per sistemazione chiesa di Santa Margherita (da ex comune di Tapogliano), (cap. 92);
- € 1.620,00 per contributo potenziamento squadra comunale di protezione civile, (cap. 125);
- € 37.000,00 contributo ventennale a sostegno degli oneri di ammortamento mutuo per restauro sede municipale, (cap.130);
- € 24.000,00 per manutenzione ordinaria reticolo idrico minore – I lotto (cap. 132);
- € 50.000,00 per finanziamento degli oneri di affidamento incarico valutazione sicurezza strutturale degli edifici comunali - L.R. 14/2016, art. 4, commi 11-16 (cap. 140);
- € 389,01 per disinfestazione zanzare etc. (cap. 163);
- € 15.697,54 per realizzazione cantieri di lavoro, (cap. 164), pari al 70% di quanto assegnato e suddiviso nelle annualità 2019 e 2020;
- € 210,00 per sterilizzazione colonie feline (cap. 167);
- € 4.177,99 per abbattimento canoni di locazione, (cap. 170);
- € 13.349,74 quale contributo per i lavori di sistemazione via Roma (cap. 191);

Altri trasferimenti correnti da amministrazioni locali

- € 1.625,75 da comuni per utilizzo personale scuolabus in convenzione (cap. 209);
- € 1.003,75 da comuni ex associazione intercomunale del Cervignanese a chiusura contabilità anni 2015-2016-2017, maggior rimborso (cap. 210)
- € 104,78 da comuni per rimborsi vari (cap. 215)

In complessivo la tipologia 2^a del titolo II di entrata “Trasferimenti correnti da amministrazioni locali” riporta un importo accertato di complessivi € 622.331,16.

Categoria 3^a - Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza

- Non sussiste il caso

Il totale del titolo II di entrata “Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche” riporta un importo accertato di complessivi € 663.079,33.

Percentuale di incidenza delle entrate derivanti da trasferimenti (titolo II) sul totale delle entrate correnti (titolo I + II + III) 55,074% (€ 663.079,33/€ 1.203.977,74)

IL TITOLO II DI ENTRATA “TRASFERIMENTI CORRENTI” SI ATTESTA SU L'IMPORTO ACCERTATO, IN CONTO COMPETENZA, PARI AD € 663.079,33= SU UNO STANZIAMENTO DEFINITIVO DI € 674.114,42.=

TITOLO III “ENTRATE EXTRA - TRIBUTARIE”

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono ricompresi in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip. 100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip. 200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip. 400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici*. I proventi sono stati contabilizzati nell'esercizio in cui servizio è stato realmente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;

- *Interessi attivi*. Sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono accertabili nell'esercizio dell'incasso;

- *Gestione dei beni*. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale.

Le risorse di entrata del Titolo III relative alle entrate extratributarie, hanno avuto tendenzialmente l'andamento ottenuto negli anni precedenti.

Le voci sono le seguenti:

Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

categoria 2 "Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi" totale € 101.998,97

- ◆ Diritti di segreteria su atti anagrafici pari ad un accertato di € 99,34** cap. 259
- ◆ Diritti di segreteria su atti rogati dal segretario comunale pari ad un accertato di € 1.339,49 ** cap. 260
- ◆ Diritti di segreteria su atti e pratiche edilizie, pari ad un accertato di € 4.133,41 ** cap. 261
- ◆ Diritti di segreteria su rilascio carte d'identità pari ad un accertato di € 696,37** cap. 268
- ◆ Proventi da crematorio comunale pari ad un accertato di € 15.973,88 ** cap. 303
- ◆ Proventi da canone concessione gestione servizio lampade votive di € 442,62 ** cap. 304
- ◆ Proventi da trasporto scolastico, pari ad un accertato ed incassato di € 560,00 ** cap.321 (incassi derivanti per l'utilizzo dello scuolabus comunale solo in caso di gite d'istruzione)
- ◆ Proventi da utenza refezione scolastica (scuola dell'infanzia e scuola primaria) pari ad un accertato di € 52.120,0 * cap. 324
- ◆ Proventi da assistenza alla refezione scolastica (scuola dell'infanzia e scuola primaria) pari ad un accertato di € 1.820,00 * cap. 325
- ◆ Proventi da attività integrative scolastiche pari ad un accertato di € 10.237,00 * cap. 327
- ◆ Incentivi e proventi da GSE relativi all'impianto fotovoltaico pari ad un accertato di € 1.742,26 ** cap. 388/01 (su emissione fatture attive in reverse charge)
- ◆ Rimborso da ente gestore per SII, pari ad un accertato di € 8.729,28, cap. 340
- ◆ Proventi da utilizzo locali comunali, pari ad un accertato di € 2.441,83 ** cap. 350
- ◆ Proventi dal tesoriere comunale per sostegno iniziative culturali, pari ad un accertato di € 610,00 ** cap. 351

◆ Altri proventi vari: € 14,00 al cap. 456/11 relativo a proventi da servizi di copia e stampa rilevante ai fini IVA, € 223,99 al cap. 456/40 relativo a proventi RAEE rilevante ai fini IVA, 815,50 al cap. 456/50 relativo a proventi da vendita rottami ferrosi rilevante ai fini IVA.

categoria 3 "Proventi derivanti dalla gestione dei beni" totale € 34.857,29

- ◆ Proventi da concessioni cimiteriali pari ad un accertato di € 15.677,00 ** cap. 300
- ◆ Fitto terreni comunali pari ad un accertato di € 269,56 ** cap. 380;
- ◆ Fitto alloggi comunali pari ad un accertato di € 12.110,73 ** cap. 382;
- ◆ Rimborso spese utilizzo ambulatorio comunale pari ad un accertato di € 800,00 ** cap. 384;
- ◆ Fitto terreno per antenna radio-base di € 6.000,00 ** cap. 385;

Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

categoria 2, "Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti" totale € 2.850,90

- ◆ Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme di polizia amministrativa a carico delle famiglie pari ad un accertato di € 212,75, cap. 252/40
- ◆ Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme di urbanistiche a carico delle famiglie pari ad un accertato di € 400,00, cap. 252/50
- ◆ Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle famiglie pari ad un accertato di € 1.098,35, cap. 252/60
- ◆ Proventi da altre multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie in ambito tributario pari ad un accertato di € 1.139,80, cap. 252/70

categoria 3, "Entrate da imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti" totale € 363,30

- ◆ Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle imprese pari ad un accertato di € 363,30 cap. 253/60

Tipologia 300 - Interessi attivi

categoria 3 "Altri interessi" totale € 361,33

- ◆ Interessi attivi di mora da altri soggetti, pari ad un accertato di € 212,80 ** cap. 410/40
- ◆ Interessi attivi su giacenze di cassa, pari ad un accertato di € 148,53** cap. 422

Tipologia 400 - Altre entrate da redditi di capitale

categoria 2 "Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi" totale € 899,34

- ◆ Dividendi spettanti al comune pari ad un accertato di € 899,34 ** cap. 435 – dividendi NET S.p.A.

Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti

categoria 1 "Indennizzi da assicurazione" totale € 4.867,80

- ◆ Indennizzi da assicurazione contro danni € 4.867,80 ** cap. 457/20

categoria 2 "Rimborsi in entrata" totale € 45.695,00

- ◆ Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da imprese" € 45.695,00 ** cap. 370/50

categoria 99 "Altre entrate correnti n.a.c.", € 20.342,56

- ◆ Rimborso spese gestione immobili di proprietà comunale, pari ad un accertato di € 87,09 cap. 387
- ◆ Recuperi e rimborsi diversi non rilevante ai fini IVA, servizio segreteria pari ad un accertato di € 456,12 cap. 456/10

- ◆ Recupero e rimorsi diversi non rilevante ai fini IVA, servizio finanziario pari ad un accertato di € 1.376,50, cap. 456/20
- ◆ Recupero e rimorsi diversi non rilevante ai fini IVA, servizio tecnico pari ad un accertato di € 6.086,56, cap. 456/30
- ◆ Incentivi al personale dipendente individuato nell'iter delle progettazioni interne - giro conto da titolo II di spesa, pari ad un accertato di € 7.699,14, cap. 461
- ◆ Entrate per sterilizzazione inversione contabile IVA (reverse charge), pari ad un accertato di € 495,20, cap. 486
- ◆ Entrate per IVA da scissione contabile (split payment) su attività commerciale dell'ente, pari ad un accertato di € 4.141,95, cap. 488/99

Percentuale di incidenza delle entrate extra - tributarie (titolo III) sul totale delle entrate correnti (titolo I + II + III) 17,628% (€ 212.236,49/€ 1.203.977,74)

IL TITOLO III DI ENTRATA “ENTRATE EXTRATRIBUTARIE” SI ATTESTA SU L’IMPORTO ACCERTATO, IN CONTO COMPETENZA, PARI AD € 212.236,49= SU UNO STANZIAMENTO DEFINITIVO DI € 210.944,85.=

TITOLO IV “ENTRATE IN CONTO CAPITALE”

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip. 100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip. 300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip. 400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso l'esercizio approvato con il presente rendiconto se ricorre la fattispecie.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili, le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale.* Sono state contabilizzate, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è invece richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;

- *Alienazioni immobiliari.* Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è accertabile solo nell'esercizio in cui viene a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;

- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari.* L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata è accertata nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;

- *Cessione diritti superficie.* La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è attribuita agli esercizi in cui

verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima o durante la gestione di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;

- *Concessione di diritti patrimoniali*. Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è accertabile negli esercizi in cui viene a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento si è realizzato in questo esercizio;

- *Permessi di costruire*. I criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è accertabile nell'esercizio in cui è materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, deroga ammessa solo se espressamente prevista dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale accertamento è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Riassumendo le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo VI, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

Di seguito si elencano le poste presenti e registrate nel Conto di Bilancio dell'ente per l'anno 2019:

Tipologia 100 – Tributi in conto capitale

Caso non sussiste.

Tipologia 200 – Contributi agli investimenti

categoria 1 "Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche" totale € 166.411,78

- ◆ Contributi statali per la messa in sicurezza scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale pari ad un accertato di € 39.984,74 cap. 500/10
- ◆ Contributo agli investimenti: Fondo ordinario regionale per gli investimenti, pari ad un accertato di € 10.295,14 cap. 533/1
- ◆ Contributo regionale straordinario agli investimenti, pari ad un accertato di € 15.725,19 cap. 533/2
- ◆ Contributi agli investimenti da parte di comuni, pari ad un accertato di € 1.228,74 cap. 533/10
- ◆ Contributo per la realizzazione di progetti relativi a investimenti nel campo dell'efficientamento energetico e dello sviluppo territoriali sostenibile (decreto crescita DL 34/2019 tramite il MISE), pari ad un accertato di € 50.000,00 cap. 533/60
- ◆ Contributo regionale per acquisto di arredi e attrezzature scolastiche (L.R. 29/2018, art. 8, commi 41,42,43), pari ad un accertato di € 20.727,97 cap. 533/80
- ◆ Contributi agli investimenti da Unione Agro Aquileiese (UTI), pari ad un accertato di € 28.450,00 cap. 550/50

◆

Categoria 3 - Contributo agli investimenti da Imprese totale € 75.788,47

- ◆ Contributo agli investimenti da Imprese, pari ad un accertato di € 75.788,47, cap. 591 (Terna SpA, obblighi derivanti da convenzione sottoscritta tra le parti - Elettrodotto)

Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale

Caso non sussiste.

Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

Caso non sussiste.

Tipologia 500 – Altre entrate in conto capitale

Categoria 1 – Permessi di costruire totale € 619,20

◆ Proventi da permessi concessione e costruzione pari un accertato di € 619,20 cap. 600 (relativo ad una sanzione)

IL TITOLO IV DI ENTRATA “ENTRATE IN CONTO CAPITALE” SI ATTESTA SU L’IMPORTO ACCERTATO, IN CONTO COMPETENZA, PARI AD € 242.819,45.= SU UNO STANZIAMENTO DEFINITIVO DI 242.112,92.=

TITOLO V "ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE"

Il titolo include l’alienazione di attività finanziarie (Tip. 100), la riscossione di crediti a breve (Tip. 200), a medio e lungo termine (Tip. 300) oltre alla voce residuale (Tip. 400). Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell’esercizio in cui l’obbligazione è esigibile. Senza la presenza di specifiche deroghe, pertanto, si applica il principio generale della competenza potenziata. Per quanto riguarda il contenuto specifico delle operazioni da cui hanno origine queste entrate, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti in spesa, si rimanda al corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).

Per questo titolo non ci sono state rilevazioni contabili nel corso dell'anno 2019.

TITOLO VI "ACCENSIONE DI PRESTITI"

Questi movimenti, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l’entrata nell’esercizio in cui l’obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l’emissione di obbligazioni (Tip.100), l’accensione di prestiti a breve(Tip.200), l’accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300) ed altre forme di entrata residuali (Tip.400).

In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili:

- *Assunzione di prestiti.* L’accensione di mutui e le operazioni ad essa assimilate, se messe in atto nel periodo considerato, è imputabile solo negli esercizi in cui la somma diventerà realmente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il finanziatore rende disponibile il finanziamento in esecuzione del relativo contratto;

- *Contratti derivati.* La rilevazione dei movimenti, conseguenti all’eventuale stipula di contratti di questa natura, è effettuata rispettando il principio dell’integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall’andamento aleatorio insito nell’essenza stessa di questo contratto atipico, devono essere contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto accertabili tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile. Non sussiste il caso per l’ente.

TITOLO VII ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE"

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip. 100). La previsione con il corrispondente accertamento, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell’ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell’ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che sono estinte entro la fine dell’anno. L’eventuale accertamento di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto impegno in uscita (chiusura di anticipazioni), indica l’ammontare massimo dell’anticipazione che l’ente ha legittimamente utilizzato nell’esercizio. Il criterio di previsione

adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce il relativo importo all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica si perfeziona, diventando così effettivamente esigibile.

Non sussiste il caso per l'ente.

TITOLO IX "ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO"

A conclusione dell'analisi della Parte I di entrata rimane solo il Titolo IX relativo alle "Entrate per conto terzi e partite di giro" pari al corrispondente importo impegnato nel Titolo VI della spesa e che rispecchia la seguente situazione:

Tipologia 100 - Entrate per partite di giro, pari un accertato di € 257.473,86

Tipologia 200 - Entrate per conto terzi, pari un accertato di € 8.782,62

IL TITOLO IX DI ENTRATA "ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO" SI ATTESTA SU L'IMPORTO ACCERTATO, IN CONTO COMPETENZA, PARI AD € 266.256,48 SU UNO STANZIAMENTO DEFINITIVO DI EURO € 418.000,00.=(PARI AL CORRISPONDENTE IMPORTO IMPEGNATO AL TITOLO VII DI SPESA.)

Riassumendo l'analisi delle entrate per titoli.

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2019, è sintetizzata nell'analisi per titoli, riportata nella tabella sottostante, in quanto il dettaglio degli accertamenti delle varie tipologie e categorie all'interno dei titoli di entrata è stato già descritto.

Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2019: Riepilogo generale delle entrate (denominazione)	STANZIAMENTO DI BILANCI 2019 -ASSESTATO in €	IMPORTI 2019 Accertamenti in €	% accertamenti su totale accertato
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	336.773,29	328.661,92	19,18
Trasferimenti correnti (Titolo II)	674.114,42	663.079,33	38,71
Entrate extratributarie (Titolo III)	210.944,85	212.236,49	12,40
Entrate in conto capitale (Titolo IV)	242.112,92	242.819,45	14,17
Entrate da riduzione attività finanziarie (V)	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione prestiti (Titolo VI)	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)	0,00	0,00	0,00
Entrate per conto terzi e da partite di giro (Titolo IX)	418.000,00	266.256,48	15,54
TOTALE	1.881.945,48	1.713.053,67	100,00

P A R T E I I * S P E S E *

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio. Sono state prese in esame solo le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e stima adottati potessero portare a sottovalutazione e sopravvalutazione delle singole poste (attendibilità).

Nella fase tecnica, che ha preceduto la stesura del documento contabile, le componenti positive (entrate) non realizzate non sono state contabilizzate a consuntivo mentre le componenti negative (uscite) sono state contabilizzate, e quindi riportate nel rendiconto, per la sola quota definitivamente realizzata, con imputazione della spesa nel relativo esercizio (*rispetto del principio n.9 - Prudenza*).

Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

La nuova struttura di classificazione è così delineata:

a) *Missioni*, che rappresentano le funzioni principale e gli obiettivi strategici perseguiti dagli enti locali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. La definizione delle missioni è vincolata ad uno specifico elenco allegato al D.Lgs. 118/2011.

b) *Programmi*, che rappresentano gli aggregati omogeni di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni

I programmi sono a loro volta ripartiti:

- titoli
- macroaggregati
- capitoli
- articoli

Si riporta qui di seguito il *riepilogo generale delle spese missioni* di questo ente per l'anno 2019 (stanziamenti finali definitivi ed impegni di spesa assunti)

MISSIONI	Stanziamenti finali in €	Impegni €
01 – Servizi istituzionali e generali di gestione	756.108,82	584.217,72
02 – Giustizia	0,00	0,00
03 – Ordine pubblico e sicurezza	14.084,26	13.834,26
04 – Istruzione e diritto allo studio	164.658,17	161.365,78
05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	38.818,34	38.788,04
06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	92.987,55	61.323,42
07 – Turismo	0,00	0,00
08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00
09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	455.019,41	134.627,43
10 – Trasporti e diritto alla mobilità	399.251,56	321.157,14
11 – Soccorso civile	12.189,71	6.158,46
12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	36.073,90	30.909,33
13 – Tutela della salute	0,00	0,00
14 – Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	16.816,99	11.250,34
16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	24.519,28	23.968,15
18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00
19 – Relazioni internazionali	0,00	0,00
20 – Fondi e accantonamenti	23.538,12	0,00
50 – Debito Pubblico	69.933,89	69.933,79
60 – Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 – Servizi per conto terzi	418.000,00	266.256,48
Totali	2.522.000,00	1.723.790,34

A seguito del riaccertamento ordinario residui effettuato con deliberazione G.C. 23 del 31.03.2020, il fondo pluriennale vincolato di spesa al 31.12.2019, ovvero le somme impegnate nell'anno 2019, ma imputate nell'anno successivo, è definitivamente determinato come segue:

FPV di spesa parte corrente: € **124.699,51**
FPV di spesa parte capitale: € **417.531,07**
per un totale complessivo di € **542.230,58**

TITOLO I "SPESE CORRENTI"

Il principio generale prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventa esigibile, salvo le eccezioni che consentono dei criteri di registrazione diversi.

Entrando nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa spesa, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata imputata nell'esercizio in cui si è verificata la relativa liquidazione.
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono imputati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale)*. È imputato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiscono nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- *Acquisti con fornitura infrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui è adempiuta completamente la prestazione;
- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui matura la rata di affitto oppure è evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. È impegnata nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate sono oggetto di specifico accertamento in entrata, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è imputata a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono imputati nell'esercizio in cui è adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;

- *Contributi in conto interessi, se previsti, (trasferimenti correnti)*. Sono di competenza degli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- *Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti)*. Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spesa legale, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono stati provvisoriamente imputati all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura per poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la reimputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporta il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
- *Sentenze in itinere (beni e servizi)*. La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi.

La spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Riepilogo per missioni titolo I di spesa

MISSIONI	Stanzamenti finali in €	Impegni €
01 – Servizi istituzionali e generali di gestione	665.245,90	563.541,50
02 – Giustizia	0,00	0,00
03 – Ordine pubblico e sicurezza	14.084,26	13.834,26
04 – Istruzione e diritto allo studio	133.035,06	130.610,08
05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	38.818,34	38.788,04
06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	26.063,71	16.898,24
07 – Turismo	0,00	0,00
08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00
09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	174.019,41	125.464,73
10 – Trasporti e diritto alla mobilità	41.004,88	33.167,66
11 – Soccorso civile	12.189,71	6.158,46
12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	36.073,90	30.909,33
13 – Tutela della salute	0,00	0,00
14 – Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	16.816,99	11.250,34
16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	23.790,94	23.239,81
18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00
19 – Relazioni internazionali	0,00	0,00
20 – Fondi e accantonamenti	23.538,12	0,00
50 – Debito Pubblico	0,00	0,00
60 – Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
Totali	1.204.681,22	993.862,45

Il fondo pluriennale di spesa corrente, ovvero di somme impegnate nell'anno 2019 ma imputate nell'anno successivo è pari ad **€ 124.699,51** , vincolando comunque lo stanziamento di spesa relativo, seppur non rilevato nella colonna "impegnato" della precedente tabella.

Il totale impegnato del titolo I di spesa risulta pari ad **€ 993.862,45** ed è espresso nel dettaglio con la seguente classificazione economica della spesa per macroaggregati

Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente	€ 244.916,38
Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 21.027,79
Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	€ 465.394,31
Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	€ 152.092,25
Macroaggregato 7 - Interessi passivi	€ 24.454,91
Macroaggregato 8 - Altre spese per redditi di capitale	€ 0,00
Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 50.348,00
Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	€ 35.628,81
Totali	€ 993.862,45

Costo dei principali servizi offerti al cittadino

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio e ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito, l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente.

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, già in fase di formazione del bilancio è stata definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarebbe stata finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale già richiamato nei principali documenti di programmazione di inizio esercizio. Dopo la disponibilità dei risultati di rendiconto, pertanto, l'analisi dei dati contabili tende a verificare se, e in quel misura, detto obiettivo sia stato effettivamente raggiunto, garantendo così per i servizi presi in considerazione un grado di copertura della spesa complessiva coerente con gli obiettivi programmatici e, in ogni caso, tale da non avere impatti negativi sugli attuali equilibri di bilancio.

Con la medesima prospettiva sono stati anche valutati i risvolti finanziari di queste attività svolte in economia ed a favore del singolo cittadino. Particolare attenzione è stata data all'eventuale presenza di sopraggiunte prescrizioni normative o di ulteriori vincoli negli acquisti di beni o servizi che potessero avere effetti negativi sul normale svolgimento delle attività e, più in generale, sulla sostenibilità di questi impegni economici a breve (bilancio in corso) e nel medio periodo (bilancio pluriennale).

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

In data 6 maggio 2020 la giunta comunale ha adottato il verbale n. 39 avente ad oggetto "Determinazione dei tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi pubblici a

domanda individuale per l'anno 2019 – Rendiconto di gestione 2019.”, che riporta la seguente tabella a consuntivo:

SPESE <i>(importi impegnati)</i>				ENTRATE <i>(importi accertati)</i>	
<u>SERVIZIO</u>	<u>PERSONALE</u>	<u>ALTRE SPESE</u>	<u>TOTALE SPESE</u>	<u>ENTRATE</u>	<u>%</u>
<i>Mense scolastiche</i>	1.300,00	71.047,57	72.347,57	53.940,00	74,56%
<i>Attività integrative scolastiche</i>	0,00	24.866,93	24.866,93	10.237,00	41,16%
<i>Utilizzo sale comunali</i>	0,00	2.000,00	2.000,00	2.441,83	122,09%
TOTALE	1.300,00	97.914,50	99.214,50	66.618,83	67,14%

TITOLO II “SPESE IN CONTO CAPITALE”

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

E' opportuno a tal riguardo segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro. 201), gli investimenti fissi lordi (Macro. 202), i contributi agli investimenti (Macro. 203), i trasferimenti in conto capitale (Macro. 204) a cui va ad aggiungersi la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro. 205). Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del rendiconto, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera.* La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale non ha autorizzato, di per sé, l'assegnazione dei relativi lavori che sono stati invece necessariamente preceduti dall'accertamento della corrispondente entrata.

- *Impegno ed imputazione della spesa.* Le spese d'investimento, purché provviste di finanziamento e in presenza di un'obbligazione verso terzi, sono state impegnate imputandole nell'esercizio di prevista esigibilità della relativa spesa.

In deroga a quanto sopra, se sussiste un primo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile in seguito all'avvenuta approvazione del relativo progetto; avvenuta attivazione nell'esercizio di almeno una procedura di gara in corso di espletamento per una delle voci del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è stato considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata

nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (deroga limitata ad un solo esercizio). L'imputazione della spesa in conto esercizi futuri è stata effettuata con il ricorso alla tecnica del FPV.

Sempre in deroga al principio generale, se sussiste un secondo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile; impegno di spesa con un'obbligazione contrattuale su almeno una voce del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è stato considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (nessun limite temporale alla deroga).

- *Adeguamento del crono programma.* I lavori relativi ad un'opera pubblica già finanziata possono essere realizzati nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni difficilmente prevedibili. In presenza di variazione nei tempi previsti di realizzazione dell'opera, si è provveduto a reimputare la spesa attribuendola all'esercizio in cui è prevista la sua esigibilità.

- *Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi.* La concessione di contributi di parte investimento.

Per quanto riguarda le spese d'investimento si riporta il Riepilogo per missioni titolo II di spesa registrate nel Conto di Bilancio 2019:

MISSIONI	Stanziamenti finali in €	Impegni €
01 – Servizi istituzionali e generali di gestione	90.862,92	20.676,22
02 – Giustizia	0,00	0,00
03 – Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00
04 – Istruzione e diritto allo studio	31.623,11	30.755,70
05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00
06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	66.923,84	44.425,18
07 – Turismo	0,00	0,00
08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00
09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	281.000,00	9.162,70
10 – Trasporti e diritto alla mobilità	358.246,68	287.989,48
11 – Soccorso civile	0,00	0,00
12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00
13 – Tutela della salute	0,00	0,00
14 – Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	728,34	728,34
18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00
19 – Relazioni internazionali	0,00	0,00
20 – Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 – Debito Pubblico	0,00	0,00
60 – Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
Totale	829.384,89	393.737,62

Il fondo pluriennale di spesa capitale, ovvero di somme impegnate nell'anno 2019 ma imputate nell'anno successivo è pari ad **€ 417.531,07**, vincolando comunque lo stanziamento di spesa relativo, seppur non rilevato nella colonna "impegnato" della precedente tabella.

Il totale impegnato del titolo II di spesa risulta pari ad € 393.737,62 ed è espresso nel dettaglio con la seguente classificazione economica della spesa per macroaggregati

Macroaggregato 2 – Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	€ 393.737,62
Macroaggregato 3 – Contributi agli investimenti	€ 0,00
Macroaggregato 5 - Altre spese in conto capitale	€ 0,00
Totale	€ 393.737,62

Qui di seguito vengono elencate nel dettaglio le spese impegnate nel 2019 per investimenti. Viene considerato l'importo impegnato in quanto essendo stato conservato a residuo al 31.12.2019 significa che il bene è stato consegnato e/o che l'intervento e/o prestazione sono state realizzate entro tale data, quindi esigibili al 31.12.2019, seppur le fatture a livello temporale siano state presentate nei primi mesi dell'anno 2020 (rilevazione di costo dell'esercizio).

Acquisto di beni durevoli

- € **4.612,82** per acquisto beni atti all'adesione del servizio FVGVOIP di cui al progetto IDIC-ISE-PRO-17-010 (Tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile). Finanziato con avanzo di amministrazione 2018 "libero"

P.D.C.F. (cap. 2500/50-s)

2	2	1	7	5
---	---	---	---	---

- € **3.940,60** per acquisto personal computers e video per la dotazione informatica degli uffici comunali - (Postazioni di lavoro). Finanziato per € 506,94 con contributo agli investimenti da altro ente locale (riparto quota contributo acquisto scuolabus annualità 2019 * det. n. 271/2019), per € 1.462,64 con i fondi di cui all'art. 113, comma 4 del D.Lgs. 18.04.2016 n. 50 (cosiddetto fondo innovazione, pari al 20% del fondo incentivante LL.PP.); per € 1.083,16 con applicazione avanzo destinato agli investimenti (come desunto dalla relazione al Rendiconto di Gestione 2018 derivante dalla sommatoria dei seguenti importi non utilizzati nel 2018: € 643,60 contributo scuolabus 2018 ed € 439,56 restituzione capitale di dotazione ex CATO), e resto con avanzo di amministrazione 2018 "libero"

P.D.C.F. (cap. 2500/20-s)

2	2	1	7	2
---	---	---	---	---

- € **854,00** per acquisto pirodiserbo per la dotazione strumentale degli operai comunali - (Attrezzature n.a.c.). Finanziato con avanzo di amministrazione 2018 "libero"

P.D.C.F. (cap. 2532-s)

2	2	1	5	999
---	---	---	---	-----

- € **401,01** per acquisto lavatrice e bollitore per la scuola materna - (Attrezzature n.a.c.). Finanziato con avanzo di amministrazione 2018 "libero"

P.D.C.F. (cap. 2694-s)

2	2	1	5	999
---	---	---	---	-----

- € **20.106,13** per acquisto arredi per scuole. Precisamente per € 12.688,58 per scuola materna ed € 4.586,86 per scuola elementare. - (Mobili ed arredi n.a.c.). Acquisto finanziato interamente con contributo regione con decreto n. DCR/538/PC2018 del 16.04.2018

P.D.C.F. (cap. 2699 e cap. 2711/5-s)

2	2	1	3	999
---	---	---	---	-----

- € **728,34** per acquisto combinatore telefonico a servizio impianto a biomassa (Attrezzature n.a.c.). Finanziato con avanzo di amministrazione 2018 "libero"

P.D.C.F. (cap. 2888/50-s)

2	2	1	5	999
---	---	---	---	-----

Prestazioni professionali per investimenti

- ///

P.D.C.F.

--	--	--	--	--

Lavori pubblici e interventi di manutenzione straordinaria

- € **1.048,94** per “Manutenzione straordinaria campo sportivo comunale – Tapogliano”. L'intervento conclude l'immobilizzazione in corso proveniente dall'anno 2018 di 18.601,35. Finanziato: per € 4.729,14 con fondo ordinario per gli investimenti anno 2018 (Art. 14, c. 9, lett. a), L.R. 18/2015. L.R. 45/2016 art. 10, c. 17, lett. a), Decreto n. 536/AAL del 05.04.2018; € 1.329,77 Avanzo di amministrazione 2017 destinato agli investimenti applicati nel 2018 per (€ 506,94 contributo agli investimenti da comune di Fiumicello per quota scuolabus per finanziamento spese d'investimento - spese d'investimento, non importo impegnato nel 2017; € 765,96 residuo non utilizzato del contributo UTI per finanziamento spese d'investimento - spese d'investimento, non importo impegnato nel 2017; € 56,87 residuo non utilizzato del contributo regionale per finanziamento spese d'investimento - spese d'investimento, non importo impegnato nel 2017); € 800,00 con parte della quota di riparto per utilizzo scuolabus acquistati con contributo associazione intercomunale 2017 e 2018; € 516,00 con oneri di urbanizzazione primaria incassati nel 2018; e resto con avanzo economico di gestione 2018. L'intervento si conclude con una economia di € 149,71.

Si rileva una immobilizzazione di € **19.650,29**, con storno da immobilizzazioni in corso di € 18.601,35 (c/patrimonio Beni Immobili - Impianti sportivi)

P.D.C.F. (cap. 2782/1-s)

2	2	1	9	16
---	---	---	---	----

- € **43.376,24** per “Manutenzione straordinaria efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica del campo sportivo comunale – Tapogliano”. L'intervento è stato interamente finanziato con contributo statale erogato tramite la Regione F.V.G. previsto dal D.L. 20.04.2019 n. 34 "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi".

Il contributo sarà liquidato nel corso del 2020. Si suppone che venga liquidata anche la parte restante che sarà utilizzata per le finalità previste per legge.

Si rileva una immobilizzazione di € **43.376,24** (c/patrimonio Beni Immobili - Impianti sportivi)

P.D.C.F. (cap. 2782/50-s)

2	2	1	9	16
---	---	---	---	----

- € **35.000,00** per “Nuovo tratto di illuminazione pubblica lungo via IX Giugno Tapogliano ed adeguamento esistente” – Finanziato con contributo da privati anno 2019 (TERNA S.p.A.)

Si rileva una immobilizzazione di € **35.000,00** (c/patrimonio Infrastrutture demaniali -stradali).

P.D.C.F. (cap. 2836-s)

2	2	1	9	13
---	---	---	---	----

- € **10.248,56** per “Manutenzione straordinaria colonne cancello della scuola elementare” – Finanziato con contributo regionale agli investimenti anno 2019.

Si rileva una immobilizzazione di € **10.248,56** (c/patrimonio Beni Immobili - Fabbricati uso scolastico)

P.D.C.F. (cap. 2648-s)

2	2	1	9	3
---	---	---	---	---

- € **19.173,46** per "Lavori di riqualificazione area e restauro edifici adiacenti al palazzo municipale - primo lotto (infrastrutture stradali)". L'intervento conclude l'immobilizzazione in corso iniziata nel 2017 di € 213.827,14. Il quadro economico dell'opera risulta di € 263.000,00 finanziato parte con contributo regionale in conto capitale di € 184.100,00 (anno 2018), resto con fondi propri pari ad € 78.900,00 (di cui nell'anno 2015 sono stati spesi anticipatamente € 29.996,42 per la progettazione preliminare e definitiva: finanziati per € 23.751,94 da anticipazione regionale, poi

restituita, ed € 6.244,48 con avanzo di amministrazione 2014), € 38.530,38 da avanzo di amministrazione 2016 libero e con fondi Bucalossi 2017 per € 10.373,20). Si rileva una economia sull'intervento di € 2,98 (senza vincolo).

Le spese tecniche di € 29.996,42 sono state rilevate nel conto del patrimonio 2015 nelle immobilizzazioni immateriali.

Si rileva una immobilizzazione di **€ 233.000,60** con storno da immobilizzazioni in corso di € 213.827,14 (c/patrimonio Infrastrutture demaniali -stradali).

P.D.C.F. (cap. 2529/30-s)

2	2	1	9	12
---	---	---	---	----

- **€ 97.970,00** per “Sistemazione e manutenzione straordinaria viabilità comunale per Ruda”. L'intervento conclude l'immobilizzazione in corso proveniente dall'anno 2018 di € 30,00. L'opera riporta un costo complessivo di € 98.000,00 e finanziata con avanzo di amministrazione 2017 per € 76.926,13, con € 19.973,93 da entrata anno 2017 per monetizzazione opere di urbanizzazione relative al piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata, con € 593,00 proventi da permessi concessione a costruire (sanzioni 2017), con € 506,94 da contributo agli investimenti da comuni 2017.

Si rileva una immobilizzazione di **€ 98.000,00**, con storno da immobilizzazioni in corso di € 30,00 (c/patrimonio Infrastrutture demaniali -stradali/altre vie di comunicazione).

P.D.C.F. (cap. 2847/10-s)

2	2	1	9	13
---	---	---	---	----

- **€ 38.648,85** per “Sistemazione e manutenzione straordinaria viabilità comunale per Ruda”. L'intervento è stato interamente finanziato con contributo statale erogato tramite la Regione F.V.G. previsto dalla Legge 30.12.2018 n. 145. "Investimenti per la messa in sicurezza di scuola, strade, edifici pubblici e patrimoni comunale". Il contributo è stato liquidato nel corso del 2019 per € 38.984,74. L'importo maggiore di € 1.335,89 è stato vincolato nell'avanzo di amministrazione 2019 per essere utilizzato per le finalità previste per legge.

Si rileva una immobilizzazione di **€ 38.648,85** (c/patrimonio Infrastrutture demaniali -stradali/altre vie di comunicazione).

P.D.C.F. (cap. 2847/10-s)

2	2	1	9	13
---	---	---	---	----

- **€ 42.163,94** per “Manutenzione e sistemazione straordinaria viabilità piazzale Esercito e via Udine - abitato Tapogliano” – L'intervento conclude l'immobilizzazione in corso proveniente dall'anno 2018 di € 53.664,78. L'opera riporta un costo complessivo sostenuto di € 95.828,72, finanziata con fondi UTI concessi nel 2018. Economia di spesa di € 4,61 vincolata nell'avanzo di amministrazione.

Si rileva una immobilizzazione di **€ 95.828,72** con storno da immobilizzazioni in corso di € 53.664,78 (c/patrimonio Infrastrutture demaniali -stradali/altre vie di comunicazione).

P.D.C.F. (cap. 2848/10-s)

2	2	1	9	13
---	---	---	---	----

- **€ 13.542,76** per “Lavori di manutenzione straordinaria marciapiedi in via Molino - abitato Tapogliano” – L'intervento è finanziato con fondi UTI concessi nel 2018.

Si rileva una immobilizzazione di **€ 13.542,76** (c/patrimonio Infrastrutture demaniali -stradali/altre vie di comunicazione).

P.D.C.F. (cap. 2848/10-s)

2	2	1	9	13
---	---	---	---	----

- **€ 40.788,47** per “Lavori di manutenzione straordinaria viabilità dell'abitato di Tapogliano” – Finanziato con contributo da privati anno 2019 (TERNA S.p.A.)

Si rileva una immobilizzazione di € **40.788,47** (c/patrimonio Infrastrutture demaniali - stradali/altre vie di comunicazione).

P.D.C.F. (cap. 2820)

2	2	1	9	13
---	---	---	---	----

Immobilizzazioni in corso

Si rilevano nel conto del patrimonio le seguenti immobilizzazioni in corso - acconti

Immobilizzazioni immateriali

- € **1.268,80** quale acconto per la redazione di una variante di revisione dei vincoli e di alcune modifiche azzonative del P.R.G.C.. Finanziamento avanzo di amministrazione 2018 libero.

P.D.C.F. (cap. 2540/1 - Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti)

2	2	3	5	1
---	---	---	---	---

Immobilizzazioni materiali

- € **9.162,70** per "Opere inerenti il progetto attuativo della parte strategica del piano paesaggistico regionale ai sensi della legge regionale 25/2016 art. 5, commi 12 e 13" – Intervento complessivo di € 275.000,00 finanziato con avanzo di amministrazione 2017 libero per € 25.000,00 e per € 250.000,00 con contributo regionale riscritto a Bilancio 2020-2022, annualità 2020.

P.D.C.F. (cap. 2535/1 Opere per la sistemazione del suolo)

2	2	1	9	14
---	---	---	---	----

- € **702,00** per opere relative a "Piano di sviluppo del cicloturismo: realizzazione pista ciclabile *PERCORSO TEMATICO RESIDENZE STORICHE E GRANDE GUERRA* - Intervento complessivo di € 198.361,50. Finanziato € 17.659,50 contributo concesso dall'UTI (anno 2018), € 18.450,00 contributo concesso dall'UTI (anno 2019), € 148.914,00 contributo concesso dall'UTI (per l'anno 2020), resto di € 13.338,00 con avanzo di amministrazione 2018 libero

P.D.C.F. (cap. 2840/1 - 2840/55 altre vie di comunicazione)

2	2	1	9	14
---	---	---	---	----

- € **10.000,00** per "Lavori di riqualificazione area e restauro edifici adiacenti al palazzo municipale - secondo lotto". L'intervento è previsto per un quadro economico di complessivi 358.588,55 finanziati per € 296.588,55 con contributo UTI Agro Aquileiese (suddiviso per € 10.000,00 interventi 2019 ed € 286.588,55 interventi 2020), restante finanziamento di € 62.000,00 per con avanzo di amministrazione "libero" 2018 per Euro 61.380,80 e per € 619,20 da introiti a seguito della presentazione di una SCIA in sanatoria).

IL TITOLO II DI SPESA "SPESE IN CONTO CAPITALE" SI ATTESTA SU L'IMPORTO IMPEGNATO, IN CONTO COMPETENZA, PARI AD € 393.737,62.= SU UNO STANZIAMENTO DEFINITIVO DI € 829.384,89.

E' stato altresì creato il FPV di parte capitale per i seguenti interventi di spesa:

- € **256.000,00** per i lavori di "REALIZZAZIONE INTERVENTI LUNGO I CORSI D'ACQUA" da anno 2017 e rinviato agli esercizi successivi * finanziato da contributo regionale agli investimenti destinato per tale finalità 2017;

- € **62.000,00** per i lavori di “RIQUALIFICAZIONE AREA E RESTAURO EDIFICI ADIACENTI AL PALAZZO MUNICIPALE - SECONDO LOTTO” * finanziato da avanzo di amministrazione 2018 "libero";
- € **5.075,20** per spese tecniche destinate agli investimenti quali “REDAZIONE DI UNA VARIANTE DI REVISIONE DEI VINCOLI E DI ALCUNE MODIFICHE AZZONATIVE DEL P.R.G.C” finanziato da avanzo di amministrazione 2018 "libero";
- € **2.364,36** per incarico professionale redazione piano telefonia (da anno 2016 e rinviato agli esercizi successivi, fin. avanzo 2015)
- € **48.745,50** per i lavori di “PIANO DI SVILUPPO DEL CICLOTURISMO: REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE "PERCORSO TEMATICO RESIDENZE STORICHE E GRANDE GUERRA" finanziato per € 17.659,50 contributo concesso dall'UTI (anno 2018), per € 18.450,00 contributo concesso dall'UTI (anno 2019), e per € 12.636,00 avanzo di amministrazione 2018 "libero".
- € **15.837,30** relativo a “OPERE INERENTI IL PROGETTO ATTUATIVO DELLA PARTE STRATEGICA DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 25/2016 ART. 5, COMMI 12 E 13” finanziato da avanzo di amministrazione anno 2017;
- € **6.623,76** per i lavori di “MANUTENZIONE STRAORDINARIA EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DEL CAMPO SPORTIVO COMUNALE – TAPOGLIANO”. Fondi rimanenti del Q.E. dell'opera ed in attesa della liquidazione da parte della Regione F.V.G. per conto dello stato.
- € **20.152,95** per i lavori di "MANUTENZIONE E SISTEMAZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' PIAZZALE ESERCITO E VIA UDINE - ABITATO TAPOGLIANO" contributo concesso dall'UTI (anno 2018)
- € **732,00** "BENI INFORMATICI DUREVOLI". La fornitura non è stata consegnata al 31 dicembre 2019 per sopraggiunti motivi di impossibilità della prestazione da parte del fornitore.

Alla data del 31.12.2019 il FPV di parte capitale risulta di complessivi € 417.531,07

IL TITOLO III DI SPESA “*SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE*”

Sono comprese in questo specifico aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301), concessione di crediti a breve termine (Macro.302), concessioni di credito a medio e lungo termine (Macro.303) con l'aggiunta della voce di carattere residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304).

Gli stanziamenti di questa natura sono imputati nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa è stata prima prevista e poi impegnata.

Per il nostro ente non sussiste il caso.

IL TITOLO IV DI SPESA “*RIMBORSO PRESTITI*” SI ATTESTA SU L'IMPORTO IMPEGNATO, IN CONTO COMPETENZA, PARI A € 69.933,79.= SU UNO STANZIAMENTO DEFINITIVO DI € 69.933,89.=

Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti contratti sono stati imputati nell'esercizio in cui viene a scadere l'importo dell'obbligazione giuridica passiva a carico dell'ente che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento del debito (annualità).

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401), dei prestiti a breve termine (Macro.402), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403) oltre al gruppo residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- *Quota capitale*. Si tratta della restituzione frazionata dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal rispettivo piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione della spesa, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale di competenza ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- *Quota interessi*. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, diversamente da questa ultima, è collocata tra le spese correnti (Macro.107).

Il totale impegnato del titolo IV di spesa risulta pari ad € 69.933,79 ed è espresso nel dettaglio con la seguente classificazione economica della spesa per macroaggregati

Macroaggregato 3 – Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	€ 69.933,79
Totale	€ 69.933,79

Lo scostamento di € 0,10 rispetto alla stanziamento deriva dalla estinzione naturale di un mutuo passivo, la cui ultima rata a chiusura della quota capitale era inferiore di tale cifra rispetto a quanto presente nella banca dati dell'ente.

IL TITOLO V DI SPESA “CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE”

Rientrano in questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere o dal cassiere (macro aggregato 501) che si contrappongono all'analogo voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100).

Non è presente la fattispecie.

Comunque tale casistica se presente a rendiconto indica la dimensione complessiva delle aperture di credito richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione in contabilità dell'operazione nel versante delle uscite. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che devono essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, non essendo prevista alcuna deroga al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di stanziare la spesa nell'esercizio in cui l'impegno, assunto sulla medesima voce, diventerà effettivamente esigibile.

IL TITOLO VII DI SPESA “SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO” SI ATTESTA SU L'IMPORTO IMPEGNATO, IN CONTO COMPETENZA, PARI AD € 266.256,48.= SU UNO STANZIAMENTO DEFINITIVO DI EURO € 418.000,00.=PARI AL CORRISPONDENTE IMPORTO ACCERTATO AL TITOLO IX DELLA ENTRATA.)

Il totale impegnato del titolo VII di spesa risulta pari ad € 266.256,48 ed è espresso nel dettaglio con la seguente classificazione economica della spesa per macroaggregati

Macroaggregato 1 – Uscite per partite di giro	€ 257.473,86
Macroaggregato 2 – Uscite per conto terzi	€ 8.782,62
Totale	€ 266.256,48

Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica che prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerto esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata non è però esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai criteri adottati per la stesura del rendiconto, la quota dell'originario impegno liquidabile nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza più la parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (cronoprogramma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la dimensione complessiva assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Il prospetto seguente mostra i criteri di formazione del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti di questo rendiconto, sia in entrata che in uscita, seguito poi

dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli equilibri di bilancio conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto (equilibri interni al FPV), visibile nella seconda parte del prospetto, è importante perchè identifica come, e in quale misura, la tecnica del fondo pluriennale vincolato vada ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a sommarsi la copertura della spesa reimputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa stanziata sotto forma di FPV/U a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio (rendiconto attuale), dal punto di vista della logica contabile è valida anche per gli esercizi successivi.

<i>Gestione contabile FPV - situazione assestata (fondo stanziato a chiusura esercizio)</i>	2019
---	-------------

<i>Entrate</i>	
Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)	€ 459.619,98
<i>Uscite</i>	
Fondo pluriennale vincolato applicato in spesa (FPV/S)	€ 542.230,58

Composizione del FPV stanziato in uscita

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento.

I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata.

In particolare, sulla scorta delle informazioni disponibili, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (evasione degli ordini o esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione.

La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata **pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva**. In conseguenza di ciò, la parte di spesa che non è imputata nell'anno di perfezionamento del finanziamento (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo.

Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno). Come espressamente previsto dalla norma contabile, gli stanziamenti di spesa iscritti nel fondo pluriennale di uscita (FPV/U) non sono stati oggetto di impegno contabile.

Come conseguenza di questo procedimento, e fatte salve le limitate deroghe espressamente previste per legge o in base ai principi contabili, l'attuale rendiconto riporta in uscita solo gli impegni di spesa che sono diventati completamente esigibili nel medesimo esercizio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

**Composizione del FPV stanziato in spesa
(FPV/U)**

Anno 2019

DENOMINAZIONE MISSIONE	Fpv/U in € titolo 1	Fpv/U in € titolo 2	TOTALE FPV/U
01 – Servizi istituzionali e generali di gestione	63.779,18	70.171,56	133.950,74
02 – Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 – Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
04 – Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00
06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	6.623,76	6.623,76
07 – Turismo	0,00	0,00	0,00
08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	45.512,19	271.837,30	317.349,49
10 – Trasporti e diritto alla mobilità	4.446,90	68.898,45	73.345,35
11 – Soccorso civile	5.742,00	0,00	5.742,00
12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
13 – Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 – Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	5.219,24	0,00	5.219,24
16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 – Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 – Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
50 – Debito Pubblico	0,00	0,00	0,00
60 – Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totali	124.699,51	417.531,07	542.230,58

Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima suddivisione adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita dall'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio. Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata, ripartito tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare l'eventuale quota di avanzo applicata all'esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale riportato tra le entrate contribuisce a mantenere il pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia che è adottata per applicare a bilancio il risultato di amministrazione positivo (avanzo). Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo pluriennale in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come riportato nel modello ufficiale del bilancio, a cui pertanto si rinvia.

In sede di riaccertamento residui è stata dichiarata un'economia da FPV/E pari ad **€ 654,87**.

Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)	2019
---	-------------

FPV applicato a finanziamento bilancio corrente 2019 (FPV/E)	€ 19.426,98
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti 2019 (FPV/E)	€ 440.193,00
Totale	€ 459.619,98

Gestione dei residui

Con l'applicazione del criterio della competenza finanziaria potenziata un primo significativo effetto è la riduzione dei residui attivi e passivi perché imputando l'obbligazione perfezionata nell'anno in cui diverrà esigibile, in tale anno verrà soddisfatta.

Si è provveduto al riaccertamento degli stessi vigenti alla chiusura dell'esercizio 2019, al fine di constatare la validità del loro mantenimento in tutto o in parte, così come previsto dall'art. 228, comma 3°, del D.Lgs.18.08.2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modifiche ed integrazioni, nonché l'art. 3, comma 4 del D.Lgs. 118/2011 e punto 8.10 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011).

Con deliberazione della giunta comunale n. 23 del 31.03.2020, si è provveduto, dando atto, in tal senso alla rilevazione dei residui attivi e passivi da eliminare, in quanto non presentano ragioni del loro mantenimento e si è provveduto altresì alla riduzione degli accertamenti di entrata ed impegni di spesa correnti (2019) dovuti ad importi esigui di entrata e di spesa rispettivamente maggiormente accertata ed impegnata nel corso dell'anno rispetto all'effettivo credito e debito.

Nel seguente prospetto viene riepilogata la gestione dei residui, da residui, durante l'anno 2019. I dati non tengono conto pertanto dei residui di nuova formazione.

<i>IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI</i>	Residui iniziali (01/01/19)	Residui finali (31/12/19)
Tit. I Tributi	51.580,74	37.880,56
Tit. II Trasferimenti correnti	78.918,84	0,00
Tit. III Extratributarie	14.221,50	741,05
Tit. IV Entrate in conto capitale	439.027,63	274.142,50
Tit. V Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Tit. VII Accensione di prestiti	0,00	0,00
Tit IX Anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Entrate C/terzi e partite giro	2.399,27	0,00
<i>Totale Residui attivi</i>	586.147,98	312.764,11
Tit. I Correnti	231.169,56	17.942,76
Tit. II In conto capitale	155.502,32	0,00
Tit. III Incremento attività finanziarie	0,00	0,00
Tit. IV Rimborso di prestiti	0,00	0,00
Tit. V Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Tit. VII Spese C/terzi e partite giro	12.615,31	6.637,80
<i>Totale Residui passivi</i>	399.287,19	24.580,56

Nel seguente prospetto viene analizzata l'anzianità dei residui al 31.12.2019, nonché quelli di nuova formazione.

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI (importi espressi in €)							
Residui	Es.prec.	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<i>ATTIVI</i>							
Titolo I	1.836,47	0,00	8.439,17	12.237,55	9.337,47	6.029,90	26.151,63
Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	95.370,58
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	349,05	392,00	20.471,88
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	256.000,00	18.142,50	125.788,47
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX	0,00	0,00	0,00	0,00	348,90	0,00	2.016,79
Totale residui attivi	1.836,47	0,00	8.439,17	12.237,55	265.686,52	24.564,40	269.799,35
<i>Totale residui attivi al 31.12.2019 (compresi quelli di nuova formazione anno 2019)</i>							582.563,46
<i>PASSIVI</i>							
Titolo I	0,00	0,00	0,00	0,00	350,86	17.591,90	147.935,68
Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	79.562,94
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	4.270,00	0,00	693,00	500,00	1.174,80	0,00	6.908,99
Totale residui passivi	4.270,00	0,00	693,00	500,00	1.525,66	17.591,90	234.407,61
<i>Totale residui passivi al 31.12.2019 (compresi quelli di nuova formazione anno 2019)</i>							258.988,17

Si ritiene di conservare i residui attivi con anzianità superiore ai 5 anni in quanto sono in fase di riscossione.

UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2018 NEL CORSO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019

Continuando nell'analisi delle gestione dell'anno considerato analizziamo ora l'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2018 nel corso dell'esercizio finanziario 2019.

Si ricorda che con deliberazione consiliare n. 5 del 30.04.2019, esecutiva ai sensi di legge, veniva approvato il Rendiconto di Gestione 2018, determinando un avanzo di amministrazione pari ad € **363.303,50** così suddiviso:

Scomposizione del risultato di amministrazione al 31.12.2018	€
Totale parte accantonata	30.091,12
Totale parte vincolata	166.362,87
Totale parte destinata agli investimenti	1.083,16
Totale parte disponibile	165.766,35

Al 31.12.2019 è stato complessivamente applicato l'avanzo di amministrazione 2018 per € 180.434,54 con la seguente tempistica:

Con determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 120 del 22.05.2019 relativa alla applicazione quota avanzo di amministrazione "vincolato" 2018 per complessivi € 72.375,77 come segue:

- € 1.823,33 per "Utilizzo fondi cinque per mille" (per spesa corrente) * cap. 1897/4
- € 15.512,23 per "Manutenzione ordinaria del reticolo idrico minore I lotto" (per spesa corrente) * cap. 1540/50
- € 3.685,00 per "Opere inerenti il progetto attuativo della parte strategica del piano paesaggistico regionale - L.R. 25/2016 (integrazione)" (per spesa d'investimento) * cap. 2535/1
- € 17.659,50 per "Piano sviluppo del cicloturismo: incarico professionale per la realizzazione dell'investimento" (per spesa d'investimento) * cap. 2840/1
- € 33.695,71 "Manutenzione e sistemazione straordinaria viabilità Piazzale Esercito e via Udine - abitato Tapogliano" (per spesa d'investimento) * cap. 2848/10

Con deliberazione di consiglio comunale n. 12 del 12.06.2019 relativa ad una variazione al Bilancio di Previsione Pluriennale 2019 – 2021 (n. 2), che applica avanzo "accantonato" per € 6.656,98 come segue:

- € 6.656,98, quale totale applicazione dell'avanzo "accantona" per l'indennità di fine mandato del Sindaco (relativa agli accantonamenti anni 2014-2015-2016-2017 e 2018), (per spesa corrente) * cap. 20/10 e relativi capitoli di contributo

Con deliberazione di consiglio comunale n. 18 del 31.07.2019 relativa ad una variazione al Bilancio di Previsione Pluriennale 2019 – 2021 (n. 3), che applica avanzo "libero" per € 9.390,00 come segue:

- € 3.000,00 per il finanziamento della spesa destinata ad un incarico per la redazione di una perizia giurata per i lavori finanziati da TERNA S.p.A (per spesa corrente **non ripetitiva** nel rispetto di quanto previsto e consentito all'art.187, comma 2, lett. d) del D.Lgs.n.267/2000 e s.m.i.) * cap. 198/1
- € 4.800,00 per acquisto attrezzatura VOIP (per spesa d'investimento) * 2500/50
- € 860,00 per acquisto attrezzatura manutenzione del verde ad uso operaio comunale (per spesa d'investimento) * cap. 2532

- € 730,00 per acquisto combinatore telefonico per impianto biomassa (per spesa d'investimento) * cap. 2888/50

Con deliberazione di consiglio comunale n. 26 del 24.10.2019 relativa ad una variazione al Bilancio di Previsione Pluriennale 2019 – 2021 (n. 5), che applica avanzo “libero” per € 81.118,80 più € 1.083,16 dell'avanzo "destinato gli investimenti" e quindi per complessivi € 82.201,96 come segue:

- € 6.400,00 per incarico redazione variante al P.R.G.C. ai fini di reiterazione vincoli (per spesa d'investimento) * cap. 2540/1
- € 61.380,80 per integrazione “Lavori di riqualificazione area e restauro edifici adiacenti al palazzo municipale - secondo lotto” (per spesa d'investimento) * 2530/30
- € 12.636,00 per integrazione “Piano di sviluppo del cicloturismo: realizzazione pista ciclabile "percorso tematico residenze storiche e grande guerra" (per spesa d'investimento) * cap. 2840/1
- € 702,00 per contributo agli investimenti ad altro comune (comune delegato) quale co-finanziamento per acquisto cartellonistica pista ciclabile “Alpe Adria” (per spesa d'investimento) * cap. 2840/55

Nel dettaglio si precisa che con la deliberazione 26/2019 sono state recuperate delle economie di spesa di parte dell'avanzo “libero” già applicato con deliberazione C.C. 18/2019 e precisamente per € 1.423,00 di parte corrente ed € 194,84 di parte in capitale. Tali sono state ridestinate interamente al finanziamento di altri interventi del titolo 2° di spesa per complessivi € 1.617,84 (per € 600,00 all'acquisto di una lavatrice per la dotazione della scuola dell'infanzia * cap. 2694, mentre il restante importo di € 1.017,84 è stato destinato all'acquisto di n. 7 computers, n. 2 video in relazione alla necessità di adeguamento delle postazioni di lavoro ai nuovi sistemi informatici per passare al servizio remoto con nuovo server * cap. 2500/20). Anche l'importo di € 1.083,16 dell'avanzo “destinato agli investimenti” (come desunto dalla relazione al Rendiconto di Gestione 2018 derivante dalla sommatoria dei seguenti importi non utilizzati nel 2018: € 643,60 contributo scuolabus 2018 ed € 439,56 restituzione capitale di dotazione ex CATO), nonché l'importo liquidato nell'anno 2019 quale contributo agli investimenti da altro ente locale pari ad € 506,94 a titolo di riparto quota contributo acquisto scuolabus annualità 2019 * cap. 2500/20). Per la medesima finalità sono stati utilizzati anche i fondi di cui all'art. 113, comma 4 del D.Lgs. 18.04.2016 n. 50 (cosiddetto fondo innovazione, pari al 20% del fondo incentivante LL.PP.) per complessivi € 1.462,64, stornandoli dal titolo 1° di spesa al titolo 2° di spesa costituendo “un avanzo economico di parte corrente” per tale finalità così come previsto per legge (cap. 2500/20).

Con determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 287 del 27.11.2019 relativa alla applicazione quota avanzo di amministrazione vincolato 2018 per complessivi € 9.809,83 come segue:

- € 6.113,99 per "Spesa di personale per somme fondo salario accessorio 2018 eccedenti il limite del medesimo fondo 2016" (per spesa corrente)
- € 3.134,58 per "Diritti di rogito al segretario comunale e oneri accessori anni 2014-2015-2016" (per spesa corrente)
- € 561,16 per "Fondo di cui al comma 2 dell'art. 113 del D.Lgs. 50/2016" (per spesa investimento)
- € 0,10 per "Utilizzo economie da contributo per acquisto beni di consumo per biblioteca" (per spesa corrente)

Riassumendo l'avanzo di amministrazione 2018 è stato applicato al Bilancio di Previsione 2019 complessivamente per € 180.434,54 così ripartito:

€ 34.818,21 per spese correnti

€ 145.616,33 per spese d'investimento

SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

(Art. 193 D.Lgs. 18.08.2000, n. 267,
così come modificato dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.)

NORMA :

1. Gli enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal presente testo unico (*con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa di cui all'art. 162, comma 6.*)).((83))

2. Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il *((31 luglio))* di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera *((a dare))* atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo *((ad adottare, contestualmente:*

a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, digestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;

b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194;

c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.))

La deliberazione è allegata, al rendiconto dell'esercizio relativo.

(58) (65) (71) ((83))

((3. Ai fini del comma 2, fermo restando quanto stabilito dall'art.194, comma 2, possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ove non possa provvedersi con le modalità sopra indicate è possibile impiegare la quota libera del risultato di amministrazione.

Per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propriacompetenza entro la data di cui al comma 2.))((83))

4. La mancata adozione, da parte dell'ente, dei provvedimenti di riequilibrio previsti dal presente articolo è equiparata ad ogni effetto alla mancata approvazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 141, con applicazione della procedura prevista dal comma 2 del medesimo articolo.

AGGIORNAMENTO (58)

Il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, ha disposto (con l'art. 9, comma 1) che "Per l'anno 2012 il termine del 30 settembre previsto dall'articolo 193, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è differito al 30 novembre 2012".

AGGIORNAMENTO (65)

La L. 24 dicembre 2012, n. 228, come modificata dal D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n.64, ha disposto (con l'art. 1, comma 381) che "Ove il bilancio di previsione sia deliberato dopo il 1° settembre, per l'anno 2013 è facoltativa l'adozione della delibera consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n.267 del 2000".

AGGIORNAMENTO (71)

La L. 24 dicembre 2012, n. 228, come modificata dal D.L. 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla L. 15 ottobre 2013, n. 119, ha disposto (con l'art. 1, comma 381) che "Ove il bilancio di previsione sia deliberato dopo il 1° settembre, per l'anno 2013 è facoltativa l'adozione della delibera consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000. Tale delibera, per gli enti locali che hanno approvato il bilancio di previsione entro il 31 agosto 2013, è adottata entro il termine massimo del 30 novembre 2013".

AGGIORNAMENTO (83)

Il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, ha disposto (con l'art. 80, comma 1) che le presenti modifiche "si applicano, ove non diversamente previsto nel presente decreto, a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, con la predisposizione dei bilanci relativi all'esercizio 2015 e successivi".

Ai sensi del 2° comma dell'art. 193 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", così come modificato dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e successivamente dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il Consiglio Comunale ha adottato il **verbale n. 17 in data 31 luglio 2019** dando atto della permanenza degli equilibri generali di Bilancio.

Ai sensi dell'art. 60 del vigente Regolamento di Contabilità che prevede che con periodicità almeno quadrimestrale, il responsabile del Settore finanziario monitora il controllo degli equilibri finanziari e degli obblighi derivanti dai vincoli di finanza pubblica sono stati redatti i seguenti verbali ed inviati al Consiglio Comunale dell'ente:

- 1° verbale di controllo in data 16 maggio 2019
- 2° verbale di controllo in data 16 luglio 2019
- 3° verbale di controllo in data 14 novembre 2019

L'EQUILIBRIO DI BILANCIO

La complessa articolazione del bilancio di un ente locale programma gli obiettivi da raggiungere, reperisce e destina le risorse rispettando il pareggio generale tra le risorse e gli impieghi e divide la destinazione della spesa come segue: la gestione corrente, la spesa d'investimento, l'utilizzo dei movimenti di fondi e le movimentazioni dei servizi conto terzi.

Gli schemi di bilancio e di rendiconto pertanto sono redatti con la stessa suddivisione.

Sin dalla approvazione del bilancio di previsione i documenti sono redatti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa. Per la cassa il rispetto è per il primo anno di bilancio.

Durante la gestione viene mantenuto il rispetto di tale principio dell'equilibrio di bilancio.

Si sottolinea che dalla situazione iniziale in cui viene redatto il bilancio di previsione, nonché dalle successive variazioni, deve essere sempre garantito l'equilibrio in termini di competenza, quindi di stanziamento di bilancio, a fine di dare copertura alle spese correnti e al finanziamento degli investimenti.

Nel corso della gestione di bilancio all'interno degli stanziamenti di entrata e di spesa del bilancio si registrano rispettivamente gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa.

Ne consegue che l'equilibrio a rendiconto, che continua ad esserci negli stanziamenti finali, non trova più corrispondenza con i fatti di gestione dei movimenti contabili di accertamento ed impegno, dando vita così alla formazione di un risultato di competenza che può essere positivo (avanzo) o negativo (disavanzo).

Con l'approvazione del decreto correttivo del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° agosto 2019 sono stati apportati alcuni consistenti aggiornamenti agli allegati al Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Un cambiamento incisivo è stato apportato al modello dei risultati finanziari dei saldi di equilibrio. Tale modello oltre a prevedere al “classico” risultato di competenza (W1), dal 2019 occorre calcolare, seppure con finalità conoscitive, l'equilibrio di bilancio (W2) e il risultato complessivo (W3).

Come precisato dalla commissione Arconet, a consuntivo il saldo di competenza deve essere non negativo, mentre l'equilibrio di bilancio (W2), che “copre” anche i vincoli e gli accantonamenti, deve tendere a essere maggiore di zero.

La situazione per il nostro ente è quella rappresentata dal successivo prospetto elaborato dal sistema informatico comunale.

Allegato n. 10 Rendiconto della Gestione

VERIFICA EQUILIBRI
(solo per enti locali)

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	19.426,98
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.203.977,74 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	993.862,45
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	124.699,51
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	69.933,79 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		34.908,97

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	34.818,21 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.462,64
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		68.264,54
- Risorse accantonate di parte corrente stanziati nel bilancio dell'esercizio N	(-)	14.816,17
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	12.814,20
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		(-) 40.634,17
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		40.634,17

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	145.616,33
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	440.193,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	242.819,45
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	1.462,64
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	393.737,62
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	417.531,07
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-V+E)		18.822,73

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA
- Risorse accantonate in c/capitale stanziati nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	18.044,53
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		(-) 778,20
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN C/CAPITALE		778,20
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1=O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		87.087,27
Risorse accantonate stanziati nel bilancio dell'esercizio N		14.816,17
Risorse vincolate nel bilancio		30.858,73
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		41.412,37
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		0,00
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		41.412,37

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA
------------------------------------	--	------------

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :

O1) Risultato di competenza di parte corrente		68.264,54
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	34.818,21
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	14.816,17
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	12.814,20
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		5.815,96

Parimenti con la modifica avvenuta al prospetto degli equilibri, anche il prospetto del quadro generale riassuntivo ha subito alcune modifiche. Il quadro generale riassuntivo *fornisce una visione sintetica e globale della gestione finanziaria nel corso dell'esercizio di riferimento e dei relativi risultati, in termini di competenza e di cassa, attraverso il confronto tra le risorse finanziarie disponibili nel corso dell'esercizio e i relativi utilizzi, e consente di verificare, a consuntivo, la realizzazione degli equilibri previsti nel quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione.*

Di seguito viene riportata la situazione così come risulta dalla base informatica contabile dell'ente e quale allegato al Rendiconto di Gestione 2019.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		636.062,89			
Utilizzo avanzo di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	180.434,54 0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	19.428,98		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	440.193,00 0,00	0,00	Titolo 1 - Spese correnti Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	993.862,45 124.696,51	1.039.224,82
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00		Titolo 2 - Spese in conto capitale Fondo pluriennale vincolato in c/capitale di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	393.737,82 417.531,07 0,00	469.677,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	328.861,92	318.082,22	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00 0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	663.079,33	648.846,83			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	212.236,49	205.245,06			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	242.819,45	281.916,11			
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00			
			Totale spese finali.....	1.929.830,65	1.507.901,82
Totale entrate finali.....	1.446.797,19	1.450.090,22			
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti Fondo anticipazioni di liquidità	69.933,79 0,00	69.933,79
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00			
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	268.256,48	268.290,06	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00 268.256,48	0,00 264.982,03
Totale entrate dell'esercizio	1.713.053,67	1.716.380,28			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	2.353.108,19	2.352.442,97	Totale spese dell'esercizio	2.286.020,92	1.842.797,44
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio	0,00 0,00	0,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	2.286.020,92	1.842.797,44
			AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	87.087,27	509.846,53
TOTALE A PAREGGIO	2.353.108,19	2.352.442,97	TOTALE A PAREGGIO	2.353.108,19	2.352.442,97

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
			GESTIONE DEL BILANCIO		
			a) Avanzo di competenza (+)/Disavanzo di competenza (-)	87.087,27	
			b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N (+)	14.816,17	
			c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	30.858,73	
			d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	41.412,37	
			GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO		
			d) Equilibri di bilancio (+)/(-)	41.412,37	
			e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	0,00	
			f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	41.412,37	

IL RISULTATO DELLA GESTIONE 2019

Dopo aver descritto nello specifico l'attività complessiva del comune di Campolongo Tapogliano e riassunto il conto del bilancio 2019 nella parte I di entrata e parte II di spesa, passiamo alla determinazione del risultato d'amministrazione.

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Si ricorda che il servizio di tesoreria è stato svolto nel corso del 2019 dall'Istituto Bancario CREDIFRIULI S.C. di Udine.

L'affidamento del citato servizio di tesoreria è stato affidato per il periodo 01.01.2015 – 31.12.2019, previa gara ad evidenza pubblica, con determina n. 47/rag. del 29.12.2014, esecutiva ai sensi di legge.

La convenzione regolante il servizio di tesoreria tra le parti per periodo 01.01.2015 – 31.12.2019 è stata sottoscritta in data 29.04.2015 – rep. N. 24/2015 – registrato presso l'Ufficio Territoriale di Cervignano del Friuli in data 29.04.2015 – Serie 1T Numero 986.

Il Tesoriere Comunale ha reso il conto della gestione finanziaria in data 29.01.2020 – prot. UTE2020/OUT/UTE-00011, ed acquisito al protocollo dell'Ente al n. 398 del 29.01.2020.

Le risultanze finali contabili presentate dal tesoriere comunale sono state regolari con le scritture dell'ente.

Nel corso del 2019 sono stati emessi:

N. 1.001 REVERSALI DI INCASSO

N. 1.452 MANDATI DI PAGAMENTO

Situazione finale della cassa comunale presso Tesoriere Comunale:

	<i>CONTO in €</i>		<i>TOTALE in €</i>
	<i>Residui</i>	<i>Competenza</i>	
<i>Fondo di cassa al 1° gennaio 2019</i>			<i>636.062,69</i>
<i>RISCOSSIONI (+)</i>	<i>273.125,96</i>	<i>1.443.254,32</i>	<i>1.716.380,28</i>
<i>PAGAMENTI (-)</i>	<i>353.414,71</i>	<i>1.489.382,73</i>	<i>1.842.797,44</i>
<i>Saldo di cassa al 31 dicembre 2019</i>			<i>509.645,53</i>

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2019 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del D.Lgs. 267/2000 come segue:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2019	€ 509.645,53
di cui Quota Vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2019	€113.425,40
Quota Vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2019	€ 0,00
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2019	€ 113.425,40

Durante l'anno 2019 non si è resa necessaria l'anticipazione di cassa.

Questo ente non ha in essere e non ha mai avuto in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

Questo ente non ha prestato garanzie principali o sussidiarie a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

DETERMINAZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2019

Di seguito viene riportata la determinazione del risultato di amministrazione 2019 così come risulta dalla base informatica contabile dell'ente:

Allegato a) Risultato di amministrazione

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				636.062,69
RISCOSSIONI	(+)	273.125,96	1.443.254,32	1.716.380,28
PAGAMENTI	(-)	353.414,71	1.489.382,73	1.842.797,44
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			509.645,53
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			509.645,53
RESIDUI ATTIVI	(+)	312.764,11	269.799,35	582.563,46
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	24.580,56	234.407,61	258.988,17
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			124.699,51
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			417.531,07
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)	(=)			290.990,24

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2019:	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 2019	37.107,56
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	0,00
Altri accantonamenti	1.142,75
Totale parte accantonata (B)	38.250,31
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	295,16
Vincoli derivanti trasferimenti	102.508,95
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	11.196,46
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	114.000,57
Parte destinata agli investimenti	
Totale destinata agli investimenti (D)	721,80
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	138.017,56
F) di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio successivo	

Al fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si è proceduto nella scomposizione del valore complessivo, con la distinzione delle varie componenti previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000, 1° comma, così come modificato dal D.Lgs. 118/2011 e D.Lgs. 126/2014, che recita:

“1. Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati. I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. L'indicazione della destinazione nel risultato di amministrazione per le entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse. I trasferimenti in conto capitale non sono destinati al finanziamento degli investimenti e non possono essere finanziati dal debito e dalle entrate in conto capitale destinate al finanziamento degli investimenti. I fondi accantonati comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a se stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'art. 188.”

Richiamando il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° agosto 2019 con il quale sono stati apportati dei consistenti aggiornamenti degli allegati al Decreto Legislativo n. 118 del 2011, come il quadro degli equilibri e il quadro riassuntivo, anche la parte relativa all'avanzo di amministrazione è stata integrata con ulteriori tre modelli che specificano nel dettaglio la seconda sezione del prospetto di determinazione del risultato di amministrazione.

Infatti l'ultimo capoverso del punto 13.7 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio 4/1 testualmente recita in merito al risultato di amministrazione:

“Come la corretta determinazione delle poste algebriche che lo individuano è la condizione necessaria per rendere certo e veritiero il risultato di amministrazione (lettera A), la precisa definizione delle quote che lo compongono, individuate nel rispetto del presente decreto, è la condizione necessaria per definire l'ammontare certo e veritiero dell'avanzo libero di parte corrente applicabile al bilancio o dell'eventuale disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E).

Gli allegati a/1, a/2 e a/3 al rendiconto riportano l'elenco analitico delle quote del risultato di amministrazione accantonate, vincolate e destinate agli investimenti e consentono di analizzarne e verificarne la corretta determinazione"

Pertanto in prima applicazione delle disposizioni del D.M. del 1° agosto 2019 con il presente Rendiconto di Gestione vengono allegati, per farne parte integrante i seguenti allegati:

a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione"

a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione"

a/3 "Elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione"

si riportano di seguito i citati allegati così come risulta dalla base informatica contabile dell'ente, e dai quali risulta la scomposizione del risultato di amministrazione 2019:

Allegato a/1) Risultato di amministrazione - quote accantonate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2019	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 (con segno -)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo crediti di dubbia esigibilità						
	CAP. 2482/20 SPESA - ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGILITA'	23.434,14	0,00	13.673,42	0,00	37.107,56
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		23.434,14	0,00	13.673,42	0,00	37.107,56
Altri accantonamenti						
2487/0	ACCANTONAMENTO INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO E IRAP	6.656,98	-6.656,98	871,75	0,00	871,75
2488/0	ACCANTONAMENTO RISORSE AL FONDO RINNOVI CONTRATTUALI PERSONALE DIPENDENTE	0,00	0,00	271,00	0,00	271,00
Totale Altri accantonamenti		6.656,98	-6.656,98	1.142,75	0,00	1.142,75
Totale		30.091,12	-6.656,98	14.816,17	0,00	38.250,31

Allegato a/2) Risultato di amministrazione - quote vincolate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. nel risultato di amministrazione al 1/1/2019	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2019	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2019	Impegni eserc. 2019 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo plur. vinc. al 31/12/2019 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui):	Cancellazione nell'esercizio 2019 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2018 non reimpegnati nell'esercizio 2019	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2019	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)-(c)-(d)-(e)+(g)	(i)=(a)-(b)-(d)-(f)+(h)
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili												
	RISORSE CORRENTI DI BILANCIO ANNO 2018		CAPITOLI SPESA DIVERSI PERSONALE DIPENDENTE	10.268,74	9.248,57	0,00	9.248,57	0,00	1.020,17	0,00	0,00	0,00
461/0	INCENTIVI AL PERSONALE DIPENDENTE INDIVIDUATO NELL'ITER DELLE PROGETTAZIONI INTERNE - GIRO CONTO DA TITOLO II DI SPESA	2500/20	HARDWARE: POSTAZIONI DI LAVORO	561,16	561,16	0,00	561,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
461/0	INCENTIVI AL PERSONALE DIPENDENTE INDIVIDUATO NELL'ITER DELLE PROGETTAZIONI INTERNE - GIRO CONTO DA TITOLO II DI SPESA		ACQUISTI PREVISTI DALL'ART. 113 COMMA 2 D.LGS. 50/2016 (CAPITOLI DI SPESA NON DEFINITI NELL'ANNO)	0,00	0,00	295,16	0,00	0,00	0,00	0,00	295,16	295,16
Totale Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				10.829,90	9.809,73	295,16	9.809,73	0,00	1.020,17	0,00	295,16	295,16

Vincoli derivanti da trasferimenti												
130/0	CONTRIBUTO REGIONALE PLURIENNALE PER LAVORI DI RESTAURO SEDE MUNICIPALE - LR 77/1981, ARTICOLO 14		QUOTA INTERESSI PASSIVI (CAP. 10030-S) E RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUO (CAP. 12922-S) - LAVORI DI RESTAURO SEDE MUNICIPALE LR 77/1981, ARTICOLO 14	74.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	74.000,00
92/0	CONTRIBUTO REGIONALE PER SISTEMAZIONE CHIESA DI "SANTA MARGHERITA"		QUOTA INTERESSI PASSIVI (CAP. 110) E RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUO (CAP. 2922-S) PER SISTEMAZIONE CHIESA DI SANTA MARGHERITA	8.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.400,00
216/0	TRASFERIMENTO DAL COMUNE CAPO-FILE PER ACQUISTO LIBRI BIBLIOTECA	935/0	ACQUISTO BENI PER BIBLIOTECA COMUNALE	0,10	0,10	0,00	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99/0	TRASFERIMENTO REGIONALE DEL 5 PER MILLE DEL GETTITO IRPEF STATALE	1897/4	EROGAZIONE DEL 5 PER MILLE DEL GETTITO IRPEF DESTINATO AL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SOCIALI SVOLTE DAL COMUNE (CONTRIBUTI)	1.823,33	1.823,33	0,00	1.260,00	0,00	0,00	0,00	533,33	533,33
132/0	TRASFERIMENTO FONDI PER LAVORI DI "MANUTENZIONE ORDINARIA DEL RETICOLO IDRICO MINORE - LOTTO"	1540/50	TRASFERIMENTO FONDI AL CONSORZIO BONIFICA PIANURA FRIULANA PER MANUTENZIONE ORDINARIA DEL RETICOLO IDRICO MINORE	15.512,23	15.512,23	0,00	0,00	15.512,23	0,00	0,00	0,00	0,00
550/50	CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI DA UNIONE AGROAQUILESE (UTI)	2840/55	PIANO DI SVILUPPO DEL CICLOTURISMO. CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI PER REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE "ALPE ADRIA"	17.859,50	17.859,50	0,00	17.859,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
550/60	CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI DA UNIONE AGROAQUILESE (UTI)	2848/10	MANUTENZIONE E SISTEMAZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' PIAZZALE ESERCITO E VIA UDINE - ABITATO TAPOGLIANO	33.695,71	33.695,71	0,00	33.695,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
533/10	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA PARTE DI COMUNI	2832/4	OPERE DI COMPLETAMENTO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	2,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,10
579/10	CONTRIBUTO REGIONALE AGLI INVESTIMENTI PER PROTEZIONE CIVILE: ATTREZZATURE - BENI DUREVOLI	2526/80	ACQUISTO ATTREZZATURE N.A. C. PER PROTEZIONE CIVILE	666,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	666,00
140/0	TRASFERIMENTO REGIONALE PER ONERI AFFIDAMENTO INCARICO VALUTAZIONE SICUREZZA STRUTTURALE DEGLI EDIFICI COMUNALI - L.R. 14/2016, ART. 4, COMMI 11-16	197/1	ONERI PER AFFIDAMENTO INCARICO DI VALUTAZIONE SICUREZZA STRUTTURALE DEGLI EDIFICI COMUNALI - L.R. 14/2016, ART. 4, COMMI 11-16	0,00	0,00	50.000,00	0,00	48.826,59	0,00	0,00	1.173,41	1.173,41
533/80	CONTRIBUTO REGIONALE PER ACQUISTO DI ARREDI E ATTREZZATURE SCOLASTICHE (L.R. 29/2016, ART. 8, COMMI 41,42,43)		ACQUISTO DI MOBILI ED ARREDI N.A.C. PER SCUOLA DELL'INFANZIA (CAP. 2699-S) E ACQUISTO DI MOBILI ED ARREDI N.A.C. PER SCUOLA ELEMENTARE (CAP. 2711(S-S))	0,00	0,00	20.727,97	20.106,13	0,00	0,00	0,00	621,84	621,84
500/10	CONTRIBUTI STATALI PER LA MESSA IN SICUREZZA SCUOLE, STRADE, EDIFICI PUBBLICI E PATRIMONIO COMUNALE	2847/10	SISTEMAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' COMUNALE PER RUDA.	0,00	0,00	40.000,00	38.648,85	0,00	15,26	0,00	1.351,15	1.335,89
533/2	CONTRIBUTO REGIONALE STRAORDINARIO AGLI INVESTIMENTI	2783/1	IMPIANTI SPORTIVI CAMPOLONGO AL TORRE. REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO ILLUMINAZIONE	0,00	0,00	15.725,19	0,00	0,00	0,00	0,00	15.725,19	15.725,19
533/1	CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI FONDO ORDINARIO REGIONALE PER GLI INVESTIMENTI	2048/0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA ELEMENTARE	0,00	0,00	10.295,14	10.248,56	0,00	0,00	0,00	46,58	46,58
550/60	CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI DA UNIONE AGROAQUILESE (UTI)	2848/10	MANUTENZIONE E SISTEMAZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' PIAZZALE ESERCITO E VIA UDINE - ABITATO TAPOGLIANO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,61	4,61	4,61
Totale Vincoli derivanti da trasferimenti				151.758,97	68.690,87	136.748,30	121.648,85	64.338,82	15,26	4,61	19.456,11	102.508,95

Vincoli formalmente attribuiti dall'ente												
0/6	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE LIBERO APPLICATO AL BILANCIO PARTE INVESTIMENTI	2526/80	ACQUISTO ATTREZZATURE N.A. C. PER PROTEZIONE CIVILE	89,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	89,00
0/6	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE LIBERO APPLICATO AL BILANCIO PARTE INVESTIMENTI	2535/1	OPERE INERENTI IL PROGETTO ATTUATIVO DELLA PARTE STRATEGICA DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 25/2016 ART. 5, COMMI 12 E 13	3.685,00	3.685,00	0,00	0,00	3.685,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	RISORSE CORRENTI DI BILANCIO	40/4	INDENNITA' ED ALTRI COMPENSI, ESCLUSI I RIMBORSI SPESA PER MISSIONE, AL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO (SEGRETARIA GENERALE)	0,00	0,00	1.964,92	0,00	0,00	0,00	0,00	1.964,92	1.964,92
	RISORSE CORRENTI DI BILANCIO	42/4	INDENNITA' ED ALTRI COMPENSI, ESCLUSI I RIMBORSI SPESA PER MISSIONE, AL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	0,00	0,00	1.964,93	0,00	0,00	0,00	0,00	1.964,93	1.964,93
	RISORSE CORRENTI DI BILANCIO	42/4	INDENNITA' ED ALTRI COMPENSI, ESCLUSI I RIMBORSI SPESA PER MISSIONE, AL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO (GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA)	0,00	0,00	1.964,93	0,00	0,00	0,00	0,00	1.964,93	1.964,93
	RISORSE CORRENTI DI BILANCIO	46/4	INDENNITA' ED ALTRI COMPENSI, ESCLUSI I RIMBORSI SPESA PER MISSIONE, AL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO (SERVIZI ANAGRAFICI)	0,00	0,00	1.964,93	0,00	0,00	0,00	0,00	1.964,93	1.964,93
	RISORSE CORRENTI DI BILANCIO	600/4	INDENNITA' ED ALTRI COMPENSI, ESCLUSI I RIMBORSI SPESA PER MISSIONE, AL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO (GESTIONE BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI, PERSONALE OPERAIO)	0,00	0,00	2.500,87	0,00	0,00	0,00	0,00	2.500,87	2.500,87
	RISORSE CORRENTI DI BILANCIO	40/20	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE (SEGRETARIA GENERALE)	0,00	0,00	467,65	0,00	0,00	0,00	0,00	467,65	467,65
	RISORSE CORRENTI DI BILANCIO	42/20	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE (GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA)	0,00	0,00	467,65	0,00	0,00	0,00	0,00	467,65	467,65
	RISORSE CORRENTI DI BILANCIO	46/20	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE (SERVIZI ANAGRAFICI)	0,00	0,00	467,65	0,00	0,00	0,00	0,00	467,65	467,65
	RISORSE CORRENTI DI BILANCIO	600/20	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE (GESTIONE BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI, PERSONALE OPERAIO)	0,00	0,00	595,22	0,00	0,00	0,00	0,00	595,22	595,22
	RISORSE CORRENTI DI BILANCIO	40/30	IRAP SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (SEGRETARIA GENERALE)	0,00	0,00	167,02	0,00	0,00	0,00	0,00	167,02	167,02
	RISORSE CORRENTI DI BILANCIO	42/30	IRAP SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA)	0,00	0,00	167,02	0,00	0,00	0,00	0,00	167,02	167,02
	RISORSE CORRENTI DI BILANCIO	46/30	IRAP SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (SERVIZI ANAGRAFICI)	0,00	0,00	167,02	0,00	0,00	0,00	0,00	167,02	167,02
	RISORSE CORRENTI DI BILANCIO	600/30	IRAP SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (GESTIONE BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI, PERSONALE OPERAIO)	0,00	0,00	212,58	0,00	0,00	0,00	0,00	212,58	212,58

Totale	166.362,87	82.185,60	148.150,92	131.458,58	68.023,82	1.035,43	4,61	30.858,73	114.000,57
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)								0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)								0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)								0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)								0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)								0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)								0,00	0,00
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1=1-m/1)								295,16	295,16
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2=1/2-m/2)								19.456,11	102.508,95
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3=1/3-m/3)								0,00	0,00
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4=1/4-m/4)								11.107,48	11.198,48
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5=1/5-m/5)								0,00	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n=1-m)								30.858,73	114.000,57

Allegato a/3) Risultato di amministrazione - quote destinate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse destinate agli investim. al 1/1/ 2019	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2019	Impegni eserc. 2019 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Fondo plurienn. vinc. al 31/12/2019 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investim. al 31/12/2019
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)-(b)-(c)+(d)+(e)
Parte destinata agli investimenti									
700/0	L'LIQUIDAZIONE QUOTA DI PARTECIPAZIONE FONDO DI DOTAZIONE ATO -	2500/20	HARDWARE: POSTAZIONI DI LAVORO	439,56	0,00	439,56	0,00	0,00	0,00
533/10	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA PARTE DI COMUNI	2500/20	HARDWARE: POSTAZIONI DI LAVORO	643,60	0,00	643,60	0,00	0,00	0,00
533/10	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA PARTE DI COMUNI		SPESE D'INVESTIMENTO DA DESTINARE	0,00	721,80	0,00	0,00	0,00	721,80
Totale Parte destinata agli investimenti				1.083,16	721,80	1.083,16	0,00	0,00	721,80
Totale				1.083,16	721,80	1.083,16	0,00	0,00	721,80
Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)									0,00
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = Totale f - g)									721,80

**Dettaglio delle voci scomposizione del risultato di amministrazione 2019
Di cui ai precedenti allegato a1/allegato a/2 e allegato a/3**

Allegato a/1

Risorse accantonate complessivi: € 38.250,31

- € 37.107,56 fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2019
- € 871,75 Indennità fine mandato sindaco 2019 + IRAP (rateo dal mese maggio, data di elezione nuovo sindaco a dicembre) * cap. 2487/S
- € 271,00 spesa di personale * cap. 2448/S

Allegato a/2

Risorse vincolate da leggi e principi contabili complessivi: € 295,16

Dalla gestione 2019 (€ 295,16)

- € 295,16 fondo di cui al comma 2 dell'art. 113 del D.Lgs. 50/2016 * cap. 461/E

Risorse vincolate da trasferimenti complessivi: € 114.000,57

Dalle gestioni antecedenti al 2019 (€ 83.601,43)

- **€ 74.000,00** relativo al contributo regionale pluriennale di due annualità arretrate atte al sostenimento degli oneri di ammortamento mutuo per restauro sede municipale. L'ente alla fine del 2010 ha contratto un mutuo di € 490.000,00 atto al finanziamento di parte dell'intervento di restauro sede municipale. Tale mutuo è entrato in ammortamento il 1° gennaio 2011, mentre la regione ha già liquidato due rate del contributo annuo di € 37.000,00 ciascuna. L'importo complessivo incassato nel 2010 è stato di € 74.000,00 per il quale necessita vincolare l'avanzo al fine di poter coprire, in futuro, le ultime due rate del mutuo. * cap. 130/E
- **€ 8.400,00** relativo al contributo regionale pluriennale di una annualità arretrata atta al sostenimento degli oneri di ammortamento mutuo per lavori di manutenzione Chiesa di Santa Margherita (proveniente dall'ex comune di Tapogliano). Attualmente l'ente ha in essere un mutuo passivo per tale intervento ed il contributo in discorso è stato erogato inizialmente un anno prima dell'attivazione del prestito. Tale importo viene vincolato adesso in quanto erroneamente non fatto in precedenza (contributo cessa nel 2026 e il mutuo nel 2027). * cap. 92/E
- **€ 533,33** residuo non utilizzato del trasferimento regionale per 5 per mille (spese correnti, reiscritto nel 2019 e proveniente da avanzo vincolato 2018, ma non utilizzato) * cap. 89/E
- **€ 666,00** residuo non utilizzato del trasferimento regionale per acquisto beni durevoli squadra comunale di protezione civile (spesa d'investimento importo non impegnato nel 2018) * cap. 579/10/E
- **€ 2,10** residuo non utilizzato del trasferimento comune di Cervignano del Friuli programma regionale di finanziamento in materia di politiche per la sicurezza, (spesa d'investimento importo non impegnato nel 2018) * cap. 533/10/E

Dalla gestione 2019 (€ 18.907,52)

- **€ 1.173,41** parte del trasferimento regionale per oneri affidamento incarico valutazione sicurezza strutturale degli edifici comunali - L.R. 14/2016, art. 4, commi 11-16. Parte residua dell'intero importo accertato, ma non impegnato completamente in spesa. * cap. 140/E.
- **€ 46,58** parte del contributo agli investimenti: fondo ordinario regionale per gli investimenti. Parte residua dell'intero importo accertato, ma non impegnato completamente in spesa. * cap. 533/1/E.
- **€ 621,84** parte del contributo regionale per acquisto di arredi e attrezzature scolastiche (L.R. 29/2018, art. 8, commi 41,42,43). Parte residua dell'intero importo accertato, ma non impegnato completamente in spesa. * cap. 533/80/E.
- **€ 1.335,89** quota contributo statale per la messa in sicurezza scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale. Somma liquidata dal MISE a chiusura lavori e relativa agli imprevisti come da quadro economico dell'intervento e non ancora impegnata. * cap. 500/10/E.
- **€ 15.725,19** Contributo regionale straordinario agli investimenti. Importo accertato complessivamente, ma non ancora impegnato al 31.12.2019 * cap. 533/2/E.
- **€ 4,61** contributo agli investimenti da Unione Agro Aquileiese (UTI). Parte residua dell'intero importo accertato, economia a chiusura lavori, ma vincolata per legge. * cap. 550/50/E.

Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui

///

Risorse da vincoli formalmente attribuiti dall'ente: € 11.196,46

Dalla gestione 2018

- € 89,00 residuo avanzo di amministrazione 2017, applicato nell'anno 2018, per il cofinanziamento delle spese per acquisto beni durevoli protezione civile.

Dalla gestione 2019

- € 11.107,46 spesa di personale. Come da determinazione del Servizio Personale trasferito in UTI Agro Aquileiese n. 63/2020 relativa al riaccertamento residui.

Altri vincoli

///

Allegato a/3

Risorse destinate agli investimenti: € 721,80

Dalla gestione 2019

- € 721,80 contributo agli investimenti da comuni per ripartizione quota scuolabus 2019 dell'ex Associazione Intercomunale del Cervignanese e non utilizzato al 31.12.2019. * cap. 533/10/E.

Totale avanzo "libero" disponibile € 138.017,56

Ulteriori chiarimenti per la parte accantonata dell'avanzo di amministrazione 2019:

Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati". La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, era data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si trattava di coprire con adeguate risorse, pertanto, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio). Come conseguenza di quest'ultimo aspetto, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo, si era provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). L'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso), pertanto, non avrebbe prodotto effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, questi effetti sarebbero stati attenuati.

La *dimensione definitiva* del fondo, calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva del FCDE per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si va a costituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito. Se il risultato di amministrazione non è sufficiente a consentire l'accantonamento del FCDE rideterminato in sede

di rendiconto, la quota mancante deve essere ripristinata stanziando nel bilancio di previsione successivo al rendiconto pari quota, importo che va pertanto ad aggiungersi allo stanziamento del FCDE già collocato in bilancio per fronteggiare la formazione di nuovi residui attivi.

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazione di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma.

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo ai *criteri effettivamente adottati* per la formazione del fondo, l'importo è stato quantificata dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui attivi ed i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati nell'ultimo quinquennio, e questo, nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi in conto residui attivi rispetto ai rispettivi crediti di inizio esercizio e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi in conto residui attivi e crediti iniziali;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo a rendiconto mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al rendiconto, a cui pertanto si rinvia. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza sul bilancio di previsione immediatamente successivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità * (Estratto dall'allegato al Rendiconto)	Rendiconto 2019 in €
Tit. I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	36.274,51
Tit. II Trasferimenti correnti	0,00
Tit. III Extratributarie	833,05
Tit. IV Entrate in conto capitale	0,00
Tit. V Riduzione di attività finanziarie	0,00
Totale	37.107,56

* *Determinato col criterio della "media semplice"*

Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "*componente accantonata*", può essere destinato a formare alti tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali, contenzioso e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato.

Per quanto riguarda il primo aspetto, in sede di bilancio di previsione e durante l'anno non si è ravvisata la necessità di accantonare tale tipologia di spesa. In sede di riaccertamento ordinario

residui attivi e passivi non c'è stata alcuna segnalazione in tal senso dai vari Responsabili di Servizio.

Relativamente alla seconda casistica, già da alcuni anni e anche nel 2019, si è valutata l'opportunità di creare un fondo accantonamento per far fronte alle spese per indennità di fine mandato, con possibile imputazione su uno o più esercizi.

I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

ELENCO DELLE VARIAZIONI AL BILANCIO APPORTATE NEL CORSO DELL'ANNO 2019.

L'approvazione del Bilancio di Previsione 2019 – 2021 è stato approvato con deliberazione C.C. n. 57 del 29.12.2018) e durante l'esercizio finanziario 2019 si è verificata la necessità di apportare alcune variazioni allo stesso per sopravvenute esigenze contabili e sono stati adottati i seguenti atti:

- Deliberazione G.C. n. 9 del 29.01.2019 avente ad oggetto “Modifica dei residui presunti al 31 dicembre 2018 contenuti nel bilancio di previsione 2019/2021 e conseguente variazione di cassa 2019 del bilancio di previsione 2019/2021”;
- Deliberazione G.C. n. 17 del 04.03.2019 avente ad oggetto “Variazione al bilancio di previsione 2019 - 2021 - Variazione al DUP 2019 - 2021, n. 1/2019”, ratificata dal Consiglio Comunale con atto n. 2 del 30.04.2019;
- Deliberazione G.C. n. 18 del 04.03.2019 avente ad oggetto “Variazione negli stanziamenti di cassa dell'esercizio 2019 del bilancio di previsione 2019-2021 a seguito della variazione al bilancio di previsione 2019-2021 n. 1”;
- Deliberazione G.C. n. 23 del 25.03.2019 avente ad oggetto: “Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2018 ai sensi art. 3 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.”;
- Determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 120 del 22 maggio 2019 avente ad oggetto: “Applicazione quota avanzo di amministrazione vincolato 2018 per: 1. Utilizzo fondi cinque per mille; 2. Manutenzione ordinaria del reticolo idrico minore i lotto; 3. Opere inerenti il progetto attuativo della parte strategica del piano paesaggistico regionale - LR 25/2016 (integrazione); 4. Piano sviluppo del cicloturismo: incarico professionale per la realizzazione dell'investimento; 5. Manutenzione e sistemazione straordinaria viabilità piazzale Esercito e via Udine - abitato Tapogliano” * (nota: avanzo di amministrazione vincolato 2018 complessivamente applicato **€ 72.375,77**);
- Deliberazione C.C. n. 12 del 12.06.2019 avente ad oggetto: “Variazione di bilancio di previsione 2019-2021 – variazione al d.u.p. 2019-2021 - n. 2/2019” * (nota: avanzo di amministrazione accantonato 2018 applicato **€ 6.656,98**);
- Deliberazione G.C. n. 59 del 12.06.2019 avente ad oggetto “Variazione negli stanziamenti di cassa dell'esercizio 2019 del bilancio di previsione 2019-2021 a seguito della variazione al bilancio di previsione 2019-2021 n. 2”;
- Deliberazione C.C. n. 18 del 31.07.2019 avente ad oggetto: “Art. 175 del d.lgs. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni. Variazione di assestamento generale al bilancio 2019 – 2021 (variazione n. 3)” * (nota: avanzo di amministrazione libero 2018 applicato **€ 9.390,00**);
- Deliberazione G.C. n. 69 del 31.07.2019 avente ad oggetto “Variazione negli stanziamenti di cassa dell'esercizio 2019 del bilancio di previsione 2019-2021 a seguito della variazione di assestamento generale al bilancio 2019 – 2021 (variazione n. 3)”;
- Deliberazione G.C. n. 79 del 24.09.2019 avente ad oggetto “Variazione al bilancio di previsione 2019 - 2021 - Variazione al DUP 2019 - 2021, n. 4/2019”, ratificata dal Consiglio Comunale con atto n. 24 del 24.10.2019;
- Deliberazione G.C. n. 80 del 24.09.2019 avente ad oggetto “Variazione negli stanziamenti di cassa dell'esercizio 2019 del bilancio di previsione 2019-2021 a seguito della variazione al bilancio di previsione 2019-2021 n. 4”;

- Deliberazione C.C. 26 del 24.10.2019 avente ad oggetto: “ Variazione di bilancio di previsione 2019-2021 – Variazione al D.U.P. 2019-2021 n. 5” * (nota: avanzo di amministrazione libero 2018 applicato **€ 81.118,80** e avanzo destinato agli investimenti applicato per **€ 1.083,16**) ;
- Deliberazione G.C. n. 92 del 24.10.2019 avente ad oggetto “Variazione negli stanziamenti di cassa dell’esercizio 2019 del bilancio di previsione 2019-2021 a seguito della variazione al bilancio di previsione 2019-2021 n. 5”;
- Determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 287 del 26 novembre 2019 avente ad oggetto: “Applicazione quota avanzo di amministrazione vincolato 2018 per: 1. spesa di personale per somme fondo salario accessorio 2018 eccedenti il limite del medesimo fondo 2016; 2. diritti di rogito e oneri accessori anni 2014-2015-2016; 3. fondo di cui al comma 2 dell’art. 113 del d.lgs. 50/2016; 4. economie da contributo per acquisto beni di consumo per biblioteca * (nota: avanzo di amministrazione vincolato 2018 complessivamente applicato **€ 9.809,83**);
- Deliberazione G.C. n. 102 del 28.11.2019 avente ad oggetto "Variazione di bilancio di previsione 2019-2021 – Variazione al D.U.P. 2019-2021 - n. 6/2019. Verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita del bilancio di previsione 2019 – 2021", ratificata dal Consiglio Comunale con atto n. 31 del 27.12.2019;
- Deliberazione G.C. n. 103 del 28.11.2019 avente ad oggetto "Variazione negli stanziamenti di cassa dell’esercizio 2019 del bilancio di previsione 2019-2021 a seguito della variazione al bilancio di previsione 2019-2021 n. 6”;

ELENCO DELLE DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO riguardanti variazioni e compensazioni al bilancio di previsione 2019-2021.

- n. 44 del 13.03.2019 “Variazione compensativa n. 1 tra capitoli di spesa dello stesso macroaggregato - esercizio 2019 del Bilancio di Previsione finanziario 2019-2021;
- n. 91 del 18.04.2019 “Variazione compensativa n. 2 tra capitoli di spesa dello stesso macroaggregato - esercizio 2019 del Bilancio di Previsione finanziario 2019-2021;
- n. 108 del 14.05.2019 “Variazione compensativa n. 3 tra capitoli di spesa dello stesso macroaggregato - esercizio 2019 del Bilancio di Previsione finanziario 2019-2021;
- n. 121 del 22.05.2019 “Variazione compensativa n. 4 tra capitoli di spesa dello stesso macroaggregato - esercizio 2019 del Bilancio di Previsione finanziario 2019-2021;
- n. 195 del 04.09.2019 “Variazione compensativa n. 5 tra capitoli di spesa dello stesso macroaggregato - esercizio 2019 del Bilancio di Previsione finanziario 2019-2021;
- n. 200 del 19.09.2019 “Variazione compensativa n. 6 tra capitoli di spesa dello stesso macroaggregato - esercizio 2019 del Bilancio di Previsione finanziario 2019-2021;
- n. 214 del 08.10.2019 “Variazione compensativa n. 7 tra capitoli di spesa dello stesso macroaggregato - esercizio 2019 del Bilancio di Previsione finanziario 2019-2021;
- n. 229 del 16.10.2019 “Variazione compensativa n. 8 tra capitoli di spesa dello stesso macroaggregato - esercizio 2019 del Bilancio di Previsione finanziario 2019-2021;
- n. 270 del 13.11.2019 “Variazione compensativa n. 9 tra capitoli di spesa dello stesso macroaggregato - esercizio 2019 del Bilancio di Previsione finanziario 2019-2021;

PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA

- Deliberazione G.C. n. 54 del 24.05.2019 avente ad oggetto “Bilancio di Previsione 2019 - 2021 - 1^ prelevamento dal fondo riserva” comunicata al consiglio comunale nella seduta del 12.06.2019 come da verbale n. 13;

ELENCO DELLE DETERMINAZIONI DEI RESPONSABILI DI SERVIZIO DELL’ENTE adottate ai sensi dell’art.175, comma 5-quater, lett.b) del TUEL (riferimento art. 31 del vigente Regolamento di Contabilità).

- Determinazione ufficio tecnico n. 199 del 18.09.2019 “Affidamento del servizio relativo alla progettazione definitiva ed esecutiva, direzione lavori coordinamento sicurezza in fase di

progettazione ed esecuzione, certificato di regolare esecuzione, relativamente agli interventi di carattere naturalistico e di mobilità lenta ad attuazione della parte strategica del piano paesaggistico regionale. Aggiudicazione definitiva lavori ai sensi dell'art. 32, comma 7, del D.Lgs. 50/2016 e aggiornamento quadro economico”;

- Determinazione ufficio tecnico n. 256 del 04.11.2019 “Assegnazione incarico professionale per la redazione di una variante di reiterazione dei vincoli e di alcune modifiche azzonative del PRGC”;

- Determinazione ufficio tecnico n. 261 del 06.11.2019 “Affidamento del servizio di direzione lavori, contabilità e redazione del certificato di regolare esecuzione inerente l'attuazione del secondo lotto - Lavori di riqualificazione dell'area e il restauro degli edifici adiacenti al palazzo municipale di Campolongo Tapogliano. Aggiudicazione definitiva ai sensi dell'art. 32, del D.Lgs. 50/2016 e aggiornamento quadro economico”;

- Determinazione ufficio tecnico n. 263 del 06.11.2019 “Affidamento del servizio di redazione del piano della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione inerente l'attuazione del secondo lotto - Lavori di riqualificazione dell'area e il restauro degli edifici adiacenti al palazzo municipale di Campolongo Tapogliano. Aggiudicazione definitiva ai sensi dell'art. 32, del D.Lgs. 50/2016 e aggiornamento quadro economico”;

- Determinazione ufficio tecnico n. 264 del 06.11.2019 “Affidamento del servizio di collaudo delle opere strutturali inerente l'attuazione del secondo lotto - lavori di riqualificazione dell'area e il restauro degli edifici adiacenti al palazzo municipale di Campolongo Tapogliano. Aggiudicazione definitiva ai sensi dell'art. 32, del D.Lgs. 50/2016 e aggiornamento quadro economico”;

- Determinazione ufficio tecnico n. 340 del 17.12.2019 “Affidamento del servizio di valutazione della sicurezza strutturale degli edifici attualmente inadeguati rispetto ai parametri stabiliti dalle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zona sismica. Comune di Campolongo Tapogliano. Edifici: scuola primaria “G. Marcotti”; centro bambini insieme”; casa della cultura “G. Famea”. Aggiudicazione definitiva ai sensi dell'art. 32, del D.Lgs. 50/2016 e aggiornamento quadro economico”;

- Determinazione ufficio tecnico n. 341 del 17.12.2019 “Affidamento del servizio per l'esecuzione delle indagini strutturali, dimensionali, e degli stati di degrado nell'ambito delle verifiche tecniche di vulnerabilità sismica finalizzate alla valutazione della sicurezza e del rischio sismico degli edifici ospitanti la scuola primaria “G. Marcotti”; centro bambini insieme”; casa della cultura “G. Famea”. Aggiudicazione definitiva ai sensi dell'art. 32, del D.Lgs. 50/2016 e aggiornamento quadro economico”;

- Determinazione ufficio tecnico n. 342 del 17.12.2019 “Affidamento del servizio relativo alla, progettazione dello studio di fattibilità tecnico economica, definitiva ed esecutiva, direzione lavori coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, certificato di regolare esecuzione, relativamente agli interventi legati al fondo intesa per piano di sviluppo del cicloturismo dell'Unione Agro Aquileiese - Realizzazione pista ciclabile lungo la viabilità nel territorio comunale. Aggiudicazione definitiva ai sensi dell'art. 32, del D.Lgs. 50/2016 e aggiornamento quadro economico”;

- Determinazione ufficio tecnico n. 345 del 18.12.2019 “Affidamento del servizio di redazione relazione geotecnica e geologica, propedeutica per la valutazione della sicurezza strutturale degli edifici attualmente inadeguati rispetto ai parametri stabiliti dalle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zona sismica. comune di Campolongo Tapogliano. Edifici: scuola primaria “G. Marcotti”; centro bambini insieme”; casa della cultura “G. Famea”. Aggiudicazione definitiva ai sensi dell'art. 32, del D.Lgs. 50/2016 e aggiornamento quadro economico”;

- Determinazione ufficio tecnico n. 351 del 20.12.2019 “Lavori di manutenzione straordinaria su vari marciapiedi a Tapogliano. Aggiudicazione definitiva lavori ai sensi dell'art. 32, comma 7, del D.Lgs. 50/2016”;

- Determinazione ufficio tecnico n. 352 del 20.12.2019 “Creazione fondo pluriennale vincolato per i lavori di riqualificazione dell'area e il restauro degli edifici adiacenti al palazzo Municipale di Campolongo Tapogliano”;

- Determinazione ufficio tecnico n. 353 del 20.12.2019 “Creazione fondo pluriennale vincolato per i lavori di manutenzione straordinaria di efficientamento energetico dell’impianto di illuminazione del campo di calcio di Tapogliano”
- Determinazione ufficio tecnico n. 361 del 30.12.2019 “Modifica cronoprogramma progetto cantieri di lavoro ex art. 9, commi da 127 a 137, della L.R. 27/2012. Codice CUP E25F19000280006”;
- Determinazione ufficio UTI personale n. 363 del 30.12.2019 “Indennità di cui all’art. 32, commi 6 e 7 del CCRL-FVG 15.10.2018. Impegno di spesa per l’anno 2019.”;
- Determinazione ufficio UTI personale n. 365 del 30.12.2019 “Fondo per la contrattazione collettiva decentrata integrativa anno 2019. Impegno di spesa risorse destinate ad incentivare la produttività”.

**SI ESPONE LA SOTTO INDICATA TABELLA RIASSUNTIVA “ASSESTATA”
DEL CONTO DI BILANCIO 2019 DOPO LE VARIAZIONI DI BILANCIO
SOPRA CITATE**

(competenza e cassa, nonché incassi e pagamenti eseguiti al 31/12/2019)

Entrata	Bilancio di previsione approvato - competenza	Bilancio di previsione approvato - cassa C+R	Bilancio assestato competenza	Bilancio assestato cassa C+R	Accertamenti competenza al 31/12/2019	Incassi al 31/12/2019 C+R
Tit. 1 – Entrate di natura tributaria contributiva e perequativa	333.890,00	513.060,08	336.773,29	388.354,03	328.661,92	316.082,20
Tit. 2 – Trasferimenti correnti	469.245,93	843.201,37	674.114,42	753.033,26	663.079,33	646.846,83
Tit. 3 – Entrate extratributarie	152.075,59	185.066,63	210.944,85	225.166,35	212.236,49	205.245,06
Tit. 4 – Entrate in conto capitale	85.788,48	584.406,13	242.112,92	681.140,55	242.819,45	281.916,11
Tit. 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 6 – Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 – Anticipazioni da istituto tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 9 – Entrate per conto di terzi	293.000,00	327.051,52	418.000,00	420.399,27	266.256,48	266.290,06
Totale dei titoli entrate	1.334.000,00	2.452.785,73	1.881.945,48	2.468.093,46	1.713.053,67	1.716.380,26
Fondo pluriennale vincolato corrente	0,00		19.426,98			
Fondo pluriennale vincolato capitale	0,00		440.193,00			
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00		180.434,54			
F.do di cassa iniziale		392.791,48				
Totale generale entrata	1.334.000,00	2.845.577,21	2.522.000,00	2.468.093,46	1.713.053,67	1.716.380,26
Spesa	Bilancio di previsione approvato - competenza	Bilancio di previsione approvato - cassa C+R	Bilancio assestato competenza	Bilancio assestato cassa C+R	Impegni al 31/12/2019	Pagamenti al 31/12/2019 C+R
Tit. 1 – Spese correnti	885.277,63	1.346.082,37	1.204.681,22	1.349.513,42	993.862,45	1.038.224,62
Tit. 2 – Spese in conto capitale	85.788,48	566.610,93	829.384,89	834.501,73	393.737,62	469.677,00
Tit. 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 4 – Rimborso prestiti	69.933,89	104.113,50	69.933,89	69.933,89	69.933,79	69.933,79
Tit. 5 – Chiusura anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 – Spese per conto di terzi	293.000,00	337.682,78	418.000,00	430.615,31	266.256,48	264.962,03
Totale generale spesa	1.334.000,00	2.354.489,58	2.522.000,00	2.684.564,35	1.723.790,34	1.842.797,44

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

Quadro normativo iniziale - 01.01.2018

La legge costituzionale 1/2012 ha introdotto nella Costituzione il principio del pareggio di bilancio. Il pareggio è un obiettivo la cui declinazione spetta esclusivamente allo Stato nell'esercizio della sua potestà primaria. Con la legge 243/2012 è stata data attuazione al principio del pareggio di bilancio, con la previsione di una completa attuazione a decorrere dal 1/1/2016, poi prorogata al 1/1/2017.

Con la legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016), dal 2016 è stato introdotto un obiettivo di "pareggio parziale" di bilancio che prevede il conseguimento di un saldo non negativo tra entrate e spese finali in termini di sola competenza.

A livello regionale, è con la L.R. n. 18/2015 che la Regione FVG ha introdotto tutte le disposizioni regionali in materia di coordinamento della finanza locale, riguardanti gli obiettivi di finanza pubblica posti a carico del sistema degli enti locali della Regione stessa. L'art. 2, comma 2, della L.R. 18/2015 prevede che gli enti locali della Regione FVG concorrono con la Regione e con lo Stato alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nel rispetto dei principi fondamentali di collaborazione e coordinamento previsti dalla legislazione statale dai protocolli d'intesa fra Stato e Regione e nel rispetto degli obblighi europei.

L'articolo 19 della L.R. 18/2015, aggiornato con la legge regionale 33/2015 dispone che gli enti locali sono tenuti a raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) conseguire un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali in termini di sola competenza, secondo le modalità previste dalla normativa statale e nel rispetto dei protocolli d'intesa Stato-regione;
- b) ridurre il proprio debito residuo rispetto all'esercizio precedente, dello 0,5%;
- c) assicurare un contenimento della spesa di personale rispetto alla media di uno specifico triennio (attualmente triennio 2011-2013).

Successivamente, durante l'esercizio 2018, per effetto delle due sentenze della Corte Costituzionale numero 247/2017 e 101/2018 che hanno dichiarato l'incostituzionalità della normativa sul saldo di competenza con particolare riferimento al comma 466 della legge di bilancio 2017, che bloccava l'utilizzo libero da parte degli Enti Locali del proprio Avanzo di Amministrazione, con circolare MEF n.25 del 2 ottobre 2018 si è stabilito che, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione utilizzato per gli investimenti ed applicato al Bilancio 2018, purchè non derivante da indebitamento. Per la nostra Regione, oltre all'avanzo utilizzato per gli investimenti è stato possibile far rientrare tra le entrate finali anche l'avanzo applicato in parte corrente.

Successivamente, il contenuto della suddetta circolare ministeriale è stato previsto in legge a partire dal comma 821 e seguenti dell'art.1 della L.n.145/2018 in cui si è stabilito di abrogare definitivamente tutta la normativa del pareggio di bilancio, facendo solo salvi gli adempimenti in materia di monitoraggio e certificazione finale (scadenza al 31.03.2019, spostata al 01.04.2019), riferiti all'anno 2018. Il nuovo quadro normativo, esplicitato poi con successiva circolare MEF n.3 del 14.02.2019, ha anche confermato la non applicazione delle sanzioni per gli enti inadempienti al pareggio di bilancio 2018 o che non abbiano utilizzato, in tutto o in parte, gli spazi concessi con i

patti verticali statali e regionali 2018. Inoltre, dopo la Legge di Bilancio 2019, non ha più trovato applicazione il sistema premiante introdotto dal comma 479 dell'art.1 della L.n.232/2016.

Quadro normativo modificato durante l'esercizio 2019- Cosa è accaduto

Il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica segue, dal 2019, un doppio binario. Recentemente, con la circolare n.5/2020, la RGS ha chiarito quali sono gli obblighi degli enti in merito al rispetto del pareggio di bilancio sancito dagli articoli 9 e 10 della Legge 243/2012. Fino ad oggi i Comuni, a seguito della pronuncia n. 20/2019 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei Conti, che avevano affermato l'obbligo degli enti territoriali di rispettare, oltre gli equilibri previsti dal D.Lg s n.118/2011 (saldo fra il complesso delle entrate ed il complesso delle spese), anche il pareggio di bilancio fissato dall'art.9, commi 1 e 1-bis, della citata L.243/2012, avevano il dubbio se ogni singolo ente dovesse rispettare non solo gli equilibri previsti dal D. Lgs n.118/2011, ma anche quello di cui all'art.9 citato. La suddetta circolare ha chiarito che gli Enti Locali saranno tenuti al rispetto di un solo vincolo, ovvero esclusivamente gli equilibri previsti dal D.Lgs n.118/2011, così come previsto dall'art.1, comma 821, della L.145/2018, ossia il saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo di avanzi, fondo pluriennale vincolato e debito. Ogni Ente Locale, quindi, proprio a partire dal rendiconto 2019, seppure con sole finalità conoscitive per il 2019, in applicazione a quanto sancito dal D.M. 1° agosto 2019 (11° correttivo Arconet), è tenuto a calcolare il risultato di competenza (W1) c.d. "classico", l'equilibrio di bilancio (W2) e l'equilibrio complessivo (W3). Fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821, dell'art.1, della L.145/2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano dell'eventuale disavanzo, dei vincoli e accantonamenti di bilancio. La formazione dei tre allegati è strettamente legata alla costruzione dei tre nuovi modelli a/1, a/2 ed a/3 inerenti la scomposizione dell'Avanzo di Amministrazione in quota accantonata, vincolata e destinata di cui si è già scritto nei paragrafi precedenti. Và inoltre chiarito che, secondo quanto previsto dalla succitata circolare, l'obbligo di rispettare quanto sancito dall'art.9 della L. n.243/2012, ovvero perseguire un saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo di avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito, in coerenza con le sentenze della Corte Costituzionale n .247/2017 e n.101/2018, permane, ma deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito futuro. L'eventuale saldo negativo determinato Ex-post e a livello di comparto, sarà recuperato dagli enti territoriali appartenenti alla Regione interessata oltre che dalla Regione stessa, mediante l'adozione di misure idonee a consentire il rientro nel triennio successivo. L'operazione, quindi, avrà dei riflessi sui bilanci del triennio 2020-2022 e sarà attuata tramite una variazione di bilancio volta al recupero del saldo negativo. I modelli W1, W2 e W3 citati, sono già stati riportati all'interno della presente relazione, nel paragrafo equilibri, oltre che essere uno degli allegati al Conto del Bilancio 2019.

Con deliberazione della Giunta regionale FVG n. 462, approvata in via preliminare nella seduta del 22 marzo 2019, si è previsto che non sia più applicato il sistema premiale e sanzionatorio, di cui all'articolo 20, comma 12 della legge regionale 18/2015, considerato il venir meno dei vincoli di finanza pubblica relativi al pareggio di bilancio a decorrere dall'esercizio 2019.

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti di natura finanziaria o patrimoniale, oggetto di monitoraggio, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione.

Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per l'interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile attivazione delle opere pubbliche, è attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento esistente sull'attuale equilibrio di bilancio, come emerge dopo i dati del rendiconto. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)	Rendiconto 2019 in €
Consistenza iniziale (01 gennaio)	580.003,27
Accensione	0,00
Rimborso	69.933,79
Variazioni da altre cause (rettifica in diminuzione) **	0,10
Consistenza finale (31 dicembre)	510.069,38

** la rettifica in diminuzione è dovuta alla cessazione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti di Roma in data 31 dicembre 2019. La quota capitale di rimborso del mutuo prevista dall'istituto mutuante è stata pari a meno € 0,10 rispetto al dato presente nell'applicativo di contabilità.

Viene pertanto rispettato il vincolo di finanza pubblica previsto dalla Regione F.V.G. di riduzione dell'indebitamento.

Si segnala che l'ultimo mutuo contratto dall'ente risale all'anno 2010.

Rispetto vincolo spesa personale, si inserisce la tabella pervenuta dall'ufficio risorse umane trasferito in UTI Agro Aquileiese.

Determinazione dell'incidenza media della spesa di personale sulla spesa corrente del triennio 2011 - 2013

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	VALORE MEDIO TRIENNIO
SPESA DI PERSONALE DI CUI ALL'INTERVENTO 1	259.137	273.836	268.182	
a sommare:				
ACQUISTO DI SERVIZI DA AGENZIE DI LAVORO INTERINALE	8.762	20.992	10.963	
SPESE PER LAVORI SOCIALMENTE UTILI E/O LAVORI DI PUBBLICA UTILITA'	29.997	3.554	1.327	
SPESE PER CANTIERI DI LAVORO	0	0	10.033	
SPESE PER COLLABORAZIONI COORDINATE E A PROGETTO				
SPESE PER ALTRE FORME DI LAVORO FLESSIBILE				
SPESE PER TIROCINI FORMATIVI				
SPESE PER IL PERSONALE DI CUI ALL'ART. 110 DEL D.LGS. 267/2000				
RIMBORSI DOVUTI PER SPESE PERSONALE IN COMANDO, DISTACCO, CONVENZIONE, ECC.	31.259	30.445	38.490	
TOTALE SPESA DI PERSONALE	329.155	328.827	328.995	328.992
a detrarre:				
LAVORI SOCIALMENTE UTILI E/O LAVORI DI PUBBLICA UTILITA' PER LA QUOTA	22.811	0	0	
CANTIERI DI LAVORO PER LA QUOTA FINANZIATA DALLA REGIONE			8.783	
RIMBORSI RICEVUTI PER SPESE PERSONALE IN COMANDO, DISTACCO, CONVENZIONE, ECC.				
EVENTUALI ONERI PER RINNOVI CONTRATTUALI	1.708	1.440	1.440	
SPESE PERSONALE TRASFERITO ALL'UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE	43.632	43.259	43.545	
a sommare:				
IRAP	19.972	19.539	19.498	
TOTALE SPESA DI PERSONALE NETTA	280.977	303.666	294.725	293.123
SPESA CORRENTE DI CUI AL TITOLO 1	1.124.055	1.039.753	1.084.989	1.082.932
a detrarre:				
LAVORI SOCIALMENTE UTILI E/O LAVORI DI PUBBLICA UTILITA' PER LA QUOTA	22.811	0	0	
CANTIERI DI LAVORO PER LA QUOTA FINANZIATA DALLA REGIONE	0	0	8.783	
RIMBORSI RICEVUTI PER SPESE PERSONALE IN COMANDO, DISTACCO, CONVENZIONE, ECC.	0	0	0	
EVENTUALI ONERI PER RINNOVI CONTRATTUALI	1.708	1.440	1.440	
SPESE PERSONALE TRASFERITO ALL'UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE	43.632	43.259	43.545	
TOTALE SPESA CORRENTE NETTA	1.055.905	995.053	1.031.221	1.027.393
RAPPORTO SPESA PERSONALE / SPESA CORRENTE	29,28 %	31,63 %	30,32 %	30,38 %
RAPPORTO SPESA PERSONALE NETTA / SPESA CORRENTE NETTA	26,61 %	30,52 %	28,58 %	28,53 %

Viene pertanto rispettato il vincolo di finanza pubblica previsto dalla Regione F.V.G. della spesa di personale netta anno 2019 pari ad € 275.296,57.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto.

La norma di riferimento è l'art. 242 "*Individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari e relativi controlli*" del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 che testualmente recita:

((1. Sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Il rendiconto della gestione è quello relativo al penultimo esercizio precedente quello di riferimento.)) ((58))

((2. Con decreto del Ministro dell'interno di natura non regolamentare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono fissati i parametri obiettivi, nonché le modalità per la compilazione della tabella di cui al comma 1. Fino alla fissazione di nuovi parametri si applicano quelli vigenti nell'anno precedente.)) ((58))

3. Le norme di cui al presente capo si applicano a comuni, province e comunità montane.

AGGIORNAMENTO (58) Il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, ha disposto (con l'art. 3, comma 5) che "La condizione di deficitarietà strutturale di cui all'articolo 242, del citato Testo unico n. 267 del 2000, come modificato dal comma 1, lettera p), continua ad essere rilevata, per l'anno 2013, dalla tabella allegata al certificato sul rendiconto dell'esercizio 2011".

In data 28 dicembre 2018 è stato emanato dal Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze il nuovo decreto relativo alla approvazione dei nuovi parametri a valere per il triennio 2019 – 2021. Tali parametri trovano la prima applicazione a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020.

Vengono riportate di seguito le tabelle elaborate con i dati consuntivi dell'esercizio finanziario 2019:

TABELLA PARAMETRI OBIETTIVI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO 2019

Parametro	Denominazione dell'indicatore	Valore soglia %	Valore calcolato %	Deficitario
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	>48	29,93	No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<22	38,15	No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazione chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	>0		No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	>16	7,84	No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell' 1,20%	>1,20	0,00	No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	>1	0,00	No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	>0,60	0,00	No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<47	74,65	No

Allegato I) - Parametri comuni

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Parametro	Denominazione dell'indicatore	Barrare la condizione che ricorre	
		SI	NO
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazione chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell' 1,20%	SI	NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI	NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	SI	NO
--	----	---------------

ASPETTI ECONOMICO - PATRIMONIALI

Il nuovo ordinamento contabile degli enti locali prevede un principio contabile applicato “ad hoc” concernente la contabilità economico – patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria – principio n. 4/3 al D.Lgs. 118/2011.

L’articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l’adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell’ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell’ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le “utilità economiche” acquisite ed impiegate nel corso dell’esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell’ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l’elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell’esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell’ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d’interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Il comune di Campolongo Tapogliano con le seguenti deliberazioni ha rinviato l’obbligo della tenuta della contabilità economico – patrimoniale:

- G.C. n. 100 del 29.12.2014 con la quale si rinvia all’esercizio 2016 l’adozione di alcuni principi di contabilità economico-patrimoniale e del bilancio consolidato;
- G.C. n. 98 del 28.12.2015 con la quale si rinvia all’esercizio 2017 l’adozione del principio della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio consolidato.
- C.C. n. 22 del 28.06.2016, avente ad oggetto “Armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili di cui al D.Lgs. n. 118/2011, rinvio al 2017 dell’adozione del principio della contabilità economico – patrimoniale e conseguente bilancio consolidato.

Questo Ente pertanto con l’approvazione del Rendiconto della Gestione relativo all’anno 2016 non ha allegato il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale di cui al D.Lgs. 23.06.2011, n. 118, ma solo, ai soli fini conoscitivi, il Conto del Patrimonio redatto ai sensi dei previgenti schemi contabili (modello 20, approvato con il D.P.R. del 31 gennaio 1996, n. 194, recante: “Regolamento per l’approvazione dei modelli di cui all’art. 114 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77), avvalendosi della facoltà di rinvio prevista dall’articolo 232, comma 2 del D.Lgs n.267/2000 che prevede che gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale fino all’esercizio 2017.

Tale facoltà è stata confermata dall'Amministrazione Comunale con l'adozione delle deliberazioni sopra citate.

Nell'anno 2017 si è avvalsi dell'ulteriore rinvio della applicazione della contabilità economico-patrimoniale formulato a seguito delle seguenti azioni:

- sensibilizzazione e richieste avanzate da ANCI-IFEL ai Ministri competenti, nella riunione dell'11 aprile 2018, la commissione ARCONET ha convenuto che il comma 2 dell'art. 232 del TUEL debba intendersi nel senso che **i comuni fino a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità-economico patrimoniale fino al 2017 incluso.**

- pubblicazione risposta di Arconet (FAQ n. 30) sul sito della Ragioneria Generale dello Stato che, partendo dalla non chiara formulazione dell'art. 232, comma 2 del TUEL, espone che gli enti interessati che abbiano utilizzato la facoltà di rinvio dell'introduzione della contabilità economico-patrimoniale, prevista dal richiamato articolo 232, ed abbiano interpretato la norma nel senso di consentire il rinvio dell'obbligo all'esercizio 2018 (inizio della tenuta della contabilità economico-patrimoniale al 1° gennaio 2018), possono utilmente e legittimamente approvare il rendiconto 2017 omettendo il conto economico e lo stato patrimoniale.

- conseguentemente che è divenuta facoltativa per i comuni fino a 5.000 abitanti anche la redazione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2017 (art. 233-bis, comma 3 TUEL);

- l'Amministrazione Comunale ha preso atto di quanto sopra citato ovvero la previsione dell'introduzione dell'obbligo della tenuta della contabilità economico patrimoniale al 1° gennaio 2018 e rinviando la redazione del conto economico e dello stato patrimoniale.

Pertanto negli atti deliberativi G.C. n. 36/2018 di approvazione schemi di rendiconto 2017 e relativa relazione, nonché C.C. n. 8/2018 è stato preso atto del rinvio della contabilità economica al 1° gennaio 2018.

Nell'anno successivo il Rendiconto di Gestione 2018 è stato approvato con deliberazione C.C. 5 del 30.04.2019, senza i documenti previsti per la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, ma unicamente con la documentazione prevista per la contabilità finanziaria a seguito:

- *"dell'accoglimento nella Conferenza Stato-Città del 28.03.2019 della richiesta dell'ANCI di sospendere l'obbligo della contabilità economico-patrimoniale per i piccoli comuni, evitando, così, il rischio di incorrere in pesanti sanzioni, come la nullità del conto del bilancio 2018 in toto, in caso di documentazione incompleta quale sarebbe la probabile mancanza dei documenti inerenti la tenuta della contabilità economico-patrimoniale per la cui predisposizione ci sarebbe strato un notevole e grave appesantimento nell'attività dell'Ente a fronte di benefici davvero limitati ed irrisori";*

- *"della nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2019 avente ad oggetto "Semplificazione degli adempimenti relativi alla contabilità economico patrimoniale e al bilancio consolidato", che, tra l'altro, recita al terz'ultimo capoverso "In attesa dei risultati di tali verifiche la Commissione Arconet ritiene possibile un intervento legislativo per rinviare al 2020 l'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" ...omissis.";*

Tutto ciò deriva dalla consapevolezza sia da parte dei rappresentanti dei comuni (ANCI) sia da parte dello stato (Ministeri, RGS e MEF), sulla necessità di procedere ad una semplificazione generale degli adempimenti contabili ed amministrativi per i piccoli enti.

In relazione a questo, in un secondo tempo è intervenuto il legislatore con l'art.15-quater del D.L. n. 34/2019, convertito con la L.58/2019, in base al quale i Comuni con meno di 5.000 abitanti, nelle more dell'emanazione di provvedimenti di semplificazione degli adempimenti connessi alla tenuta della contabilità economico-patrimoniale di cui all'art.232, comma 2 del TUEL, potevano procedere al rinvio di tale contabilità, fino all'esercizio 2019.

Pertanto il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 15 del 31.07.2019, ha confermato in toto la volontà già espressa ai punti 26, 27 e 28 nel dispositivo del proprio atto n. 5 del 30.04.2019, ovvero di rinviare alla fine dell'esercizio 2019 - ai sensi dell'art. 232, comma 2, come modificato dall'art. 15-quater del D.L. n. 34/2019 convertito in L. n. 58/2019 - la tenuta della contabilità economico-patrimoniale del Comune Campolongo Tapogliano.

Con il medesimo atto si è altresì confermato quanto già approvato con atto C.C. n. 4 del 30.04.2019, avente ad oggetto "Esercizio della facoltà prevista, con riferimento al Bilancio Consolidato, dal vigente comma 3 dell'art. 233 bis del TUEL".

Successivamente il D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157, ha disposto (con l'art. 57, comma 2-ter, lettera b) una ulteriore modifica dell'art. 232 comma 2 del TUEL che nel testo definitivo recita:

"2. Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale (...). Gli enti che rinviando la contabilità economico-patrimoniale con riferimento all'esercizio 2019 allegano al rendiconto 2019 una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, da emanare entro il 31 ottobre 2019, anche sulla base delle proposte formulate dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, istituita ai sensi dell'articolo 3-bis del citato decreto legislativo n. 118 del 2011."

Pertanto alla luce di quanto sopra esposto il Rendiconto di Gestione 2019, sarà corredato, oltre che dai documenti di contabilità finanziaria, dall'ulteriore prospetto della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 redatta secondo lo schema previsto dall'allegato n. 10 del D.Lgs. 118/2011, e secondo i dettami previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11 novembre 2019.

Pertanto questa sarà una situazione patrimoniale "a regime" per gli enti che hanno optato per una soluzione "semplificata" prevista dall'articolo 232 del TUEL.

Riepilogando:

- con l'approvazione del rendiconto di gestione 2016 l'ente ha approvato, ai soli fini conoscitivi, un Conto del Patrimonio redatto ai sensi dei previgenti schemi contabili (modello 20, approvato con il D.P.R. del 31 gennaio 1996, n. 194) che riportava, relativamente alle immobilizzazioni la seguente situazione:

Esercizio 2016		CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE	
			+	-	+	-		
A)		IMMOBILIZZAZIONI						
I		IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI						
	1	Costi pluriennali capitalizzati (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	77.363,64	30.394,80	0,00	0,00	35.965,16	71.793,29
		Totale	77.363,64	30.394,80	0,00	0,00	35.965,15	71.793,29
II		IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						
	1	Beni demaniali (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	2.374.092,82	142.492,57	0,00	0,00	58.413,51	2.458.171,88
	2	Terreni (patrimonio indisponibile)	20.893,33	0,00	0,00	0,00	0,00	20.893,33
	3	Terreni (patrimonio disponibile)	46.395,60	0,00	0,00	0,00	0,00	46.395,60
	4	Fabbricati (patrimonio indisponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	3.682.160,12	28.809,08	0,00	246.554,40	228.786,11	3.728.737,49
	5	Fabbricati (patrimonio disponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	438.101,47	0,00	0,00	0,00	19.389,27	418.712,20
	6	Macchinari, attrezzature ed impianti (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	147.316,20	11.868,66	0,00	0,00	45.131,43	114.053,43
	7	Attrezzature e sistemi informatici (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	3.866,11	1.082,98	0,00	0,00	1.453,52	3.495,47
	8	Automezzi e motomezzi (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	2.460,00	0,00	0,00	246,00	2.214,00
	9	Mobili e macchine d'ufficio (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	4.824,35	4.467,11	0,00	0,00	2.563,37	6.728,09
	10	Universalità di beni (patrimonio indisponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	231,66	2.153,30	0,00	0,00	393,16	1.991,80
	11	Universalità di beni (patrimonio disponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	12	Diritti reali su beni di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	13	Immobilitazioni in corso	79.852,17	166.702,23	0,00	0,00	246.554,40	0,00
		Totale	6.797.723,83	360.035,83	0,00	246.554,40	602.930,77	6.801.383,29

Con la nuova contabilità armonizzata si è dovuto procedere ad una riclassificazione complessiva di tutte le immobilizzazioni come da nuova codifica del piano dei conti. Tale operazione è stata svolta da una ditta specializzata nel settore con affidamento incarico esterno.

Si è reso tuttavia necessario rivedere il lavoro e rettificare apportando alcune modifiche alla situazione riclassificata.

Il complesso dell'operazione è consistita precisamente nel ricollocamento delle immobilizzazioni suddette "svuotandole" dalla loro originaria collocazione e reinserendole nella nuova allocazione.

Pertanto nel 2017 il nuovo conto del patrimonio relativo alle immobilizzazioni, riclassificato con i valori finali al 31.12.2016 ed iniziali al 1° gennaio 2017 e prima degli incrementi e decrementi dell'anno, risultava il seguente:

Esercizio 2017		CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE	
			+	-	+	-		
I		IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI						
	A3	DIRITTI DI BREVETTO ED UTILIZZAZIONE OPERE DI INGEGNERIA	0,00	0,00	0,00	68.582,49	0,00	68.582,49
	A9	ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0,00	0,00	0,00	3.210,80	0,00	3.210,80
		Totale	0,00	0,00	0,00	71.793,29	0,00	71.793,29
II		IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						
	B1	TERRENI DEMANIALI	0,00	0,00	0,00	20.715,24	0,00	20.715,24
	B2	FABBRICATI DEMANIALI	0,00	0,00	0,00	1.501.078,63	0,00	1.501.078,63
	B2	INFRASTRUTTURE DEMANIALI	0,00	0,00	0,00	2.234.111,53	0,00	2.234.111,53
	B9	ALTRI BENI DEMANIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	C1	TERRENI	0,00	0,00	0,00	203.951,84	0,00	203.951,84
	C2	BENI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	2.713.043,26	0,00	2.713.043,26
	C3	IMPIANTI E MACCHINARI	0,00	0,00	0,00	61.788,69	0,00	61.788,69
	C4	ATTREZZATURE	0,00	0,00	0,00	24.080,54	0,00	24.080,54
	C5	MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00	0,00	2.214,00	0,00	2.214,00
	C6	MACCHINE PER UFFICIO E HARDWARE	0,00	0,00	0,00	3.840,76	0,00	3.840,76
	C7	MOBILI E ARREDI	0,00	0,00	0,00	35.723,20	0,00	35.723,20
	D1	ALTRI BENI MATERIALI	0,00	0,00	0,00	835,60	0,00	835,60
	E1	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale	0,00	0,00	0,00	6.801.383,29	0,00	6.801.383,29

Si è successivamente proceduto all'aggiornamento dell'inventario dell'anno 2017, 2018 apportando, se necessario, degli aggiustamenti non rilevati in precedenza.

Nel 2019 si è proceduto all'aggiornamento dell'inventario con gli incrementi e decrementi dell'anno, al calcolo degli ammortamenti passivi ed arrivando alla situazione patrimoniale sotto riepilogata al 31.12.2019.

Stampa conto del patrimonio per l'anno 2019

CATEGORIA PATRIMONIALE	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
A3 DIRITTI DI BREVETTO ED UTILIZZAZIONE OPERE DELL'INGE	258.443,21	0,00	0,00	0,00	0,00	258.443,21
	223.300,10	0,00	0,00	0,00	-16.992,52	240.292,62
	35.143,11	0,00	0,00	0,00	16.992,52	18.150,59
A6 IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI (IMMOBILIZZAZIONI IMM	0,00	1.268,80	0,00	0,00	0,00	1.268,80
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	1.268,80	0,00	0,00	0,00	1.268,80
A9 ALTRE (IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI)	11.178,48	0,00	0,00	0,00	0,00	11.178,48
	11.178,48	0,00	0,00	0,00	0,00	11.178,48
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B1 FERRENI DEMANIALI	20.715,24	0,00	0,00	0,00	0,00	20.715,24
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	20.715,24	0,00	0,00	0,00	0,00	20.715,24
B2 FABBRICATI DEMANIALI	2.097.635,66	0,00	0,00	0,00	0,00	2.097.635,66
	85.389,01	0,00	0,00	0,00	-5.161,26	90.550,27
	2.012.246,65	0,00	0,00	0,00	5.161,26	2.007.085,39
B3 INFRASTRUTTURE DEMANIALI	2.981.303,14	127.980,08	0,00	426.829,32	0,00	3.536.112,54
	629.592,31	0,00	0,00	0,00	-97.612,07	727.204,38
	2.351.710,83	127.980,08	0,00	426.829,32	97.612,07	2.808.908,16
C1 FERRENI	204.025,90	0,00	0,00	0,00	0,00	204.025,90
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	204.025,90	0,00	0,00	0,00	0,00	204.025,90
C2 BENI IMMOBILI	4.020.853,17	54.353,14	0,00	19.650,23	0,00	4.094.856,60
	1.468.644,03	0,00	0,00	0,00	-81.897,12	1.550.541,15
	2.552.209,14	54.353,14	0,00	19.650,23	81.897,12	2.544.315,45
C3 IMPIANTI E MACCHINARI	190.315,88	0,00	0,00	0,00	0,00	190.315,88
	133.750,19	0,00	0,00	0,00	-7.073,75	140.829,94
	56.565,69	0,00	0,00	0,00	7.073,75	49.485,94
C4 ATTREZZATURE	126.453,34	1.255,01	0,00	0,00	0,00	127.714,35
	92.952,89	0,00	0,00	0,00	-2.701,00	95.653,89
	33.506,45	1.255,01	0,00	0,00	2.701,00	32.060,46
C5 MEZZI DI TRASPORTO	184.906,02	0,00	0,00	0,00	0,00	184.906,02
	183.676,02	0,00	0,00	0,00	-492,00	184.168,02
	1.230,00	0,00	0,00	0,00	492,00	738,00
C6 MACCHINE PER UFFICIO E HARDWARE	27.736,38	8.553,42	0,00	0,00	0,00	36.290,30
	24.293,49	0,00	0,00	0,00	-2.066,22	26.359,71
	3.443,39	8.553,42	0,00	0,00	2.066,22	9.930,89
C7 MOBILI E ARREDI	197.537,37	20.106,13	0,00	0,00	0,00	217.643,80
	171.740,18	0,00	0,00	0,00	-6.423,43	178.163,62
	25.797,18	20.106,13	0,00	0,00	6.423,43	39.479,88
D1 ALTRI BENI MATERIALI	17.224,83	0,00	0,00	0,00	0,00	17.224,83
	17.224,83	0,00	0,00	0,00	0,00	17.224,83
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E1 IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI (IMMOBILIZZAZIONI MAT	286.123,27	180.221,04	0,00	0,00	446.479,61	19.864,70
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	286.123,27	180.221,04	0,00	0,00	446.479,61	19.864,70
TOTALI GENERALI	10.624.459,39	399.737,62	0,00	446.479,61	446.479,61	11.018.196,01
	3.041.741,84	0,00	0,00	0,00	-220.425,37	3.262.166,91
	7.582.716,89	399.737,62	0,00	446.479,61	666.904,98	7.756.029,10

Da decreto ministeriale si cita:

“Il patrimonio immobiliare e i terreni di proprietà dell'ente sono iscritti nell'inventario ad un valore pari al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori e le spese di manutenzione straordinarie, ovvero, se il costo di acquisto non è disponibile, al valore catastale. Nella Situazione patrimoniale 2019 e nei successivi stati patrimoniali dell'ente, tali beni devono essere iscritti al netto del fondo ammortamento. Pertanto, con riferimento a ciascuno dei beni immobili compresi nell'inventario occorre determinare il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato dall'ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene.”

La situazione dell'inventario del comune di Campolongo Tapogliano risultava derivante dalla precedente gestione passata, ovvero dalla rilevazione straordinaria dell'anno 1996 come da D.Lgs. 77/95, e dalla successiva rilevazione straordinaria avvenuta con il processo di fusione degli ex comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano a decorrere dal 1° gennaio 2009.

Successivamente l'inventario è stato tenuto aggiornato con le nuove acquisizioni e dismissioni.

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati si segnala quindi che i dati contabilizzati nel conto del patrimonio 2016 sono stati "girati" alla nuova classificazione senza ulteriori rivalutazioni/svalutazioni.

L'immobile sede comunale "Villa Marcotti" è stato ricollocato tra i fabbricati demaniali in quanto dichiarato bene di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma , del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 (giusto decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione regionale F.V.G. -

del 25 agosto 2011), pertanto tale bene non è soggetto ad ammortamento come previsto dalla normativa.

L'importo rilevato è pari all'importo originario registrato nel precedente conto del patrimonio depurato dagli ammortamenti e incrementato da tre interventi di restauro succeduti nel tempo e comunque rilevati nei precedenti inventari.

Nell'anno 2017 è stato previsto per alcuni fabbricati lo scorporo del terreno pari al 20% del valore del fabbricato (campo di calcio di Campolongo al Torre, Scuola Materna di Tapogliano, campo di calcio di Tapogliano, ex scuola elementare di Tapogliano, ex municipio di Tapogliano, fabbricato rudere adiacente alla sede municipale, appartamenti/magazzino a Tapogliano).

Per gli altri fabbricati necessita una perizia di stima che alla data odierna non è stato possibile effettuare.

Si rimanda a successiva ed eventuale attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, come previsto dal decreto ministeriale di novembre 2019, che deve comunque concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico - patrimoniale (quindi entro l'esercizio 2021).

Valutazioni dello stato patrimoniale.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale. Tra questi rientrano anche gli eventuali investimenti effettuati per migliorie su immobili di terzi condotti in locazione: tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24 sopra menzionato; l'ammortamento e l'eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore sono stati effettuati in conformità ai criteri precisati in tale documento.

I diritti reali di godimento e le rendite, perpetue o temporanee, acquisiti a titolo oneroso sono iscritti al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori; se acquisiti a titolo gratuito (ad esempio per donazione), sono iscritti al valore normale determinato da un esperto esterno all'ente secondo le modalità indicate dal punto 6.1.1 e successivi del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011).

Immobilizzazioni (immateriali) in corso ed acconti, riguardanti cespiti immateriali di proprietà e nella piena disponibilità dell'ente non ancora inventariati e non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, in attesa di essere utilizzati. La voce è valorizzata per un importo pari alla spesa liquidata o liquidabile nell'esercizio 2019 e negli esercizi precedenti per la realizzazione dei beni immateriali, compresi gli eventuali costi di acquisto delle materie prime necessarie alla realizzazione del bene immateriale e i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (immateriali, materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne, i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari. Non sono comprese le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente).

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Al riguardo si segnala che, ai sensi degli artt. 2 e 139 del D.Lgs. n. 42/2009, il valore dei beni mobili ed immobili qualificati come "beni culturali" o "soggetti a tutela", non sono oggetto di ammortamento. Per gli altri beni, le quote di ammortamento, sono calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

L'ente non si è avvalso della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale.

Percentuali di ammortamento previste:

- Fabbricati demaniali 2%,
- Altri beni demaniali 3%,
- Infrastrutture demaniali e non demaniali 3%,
- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%,
- Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%,
- Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%.
- Automezzi ad uso specifico 10%,
- Mezzi di trasporto aerei 5%,
- Mezzi di trasporto marittimi 5%,
- Macchinari per ufficio 20%.
- Impianti e attrezzature 5%,
- Hardware 25%,
- Equipaggiamento e vestiario 20%,
- Materiale bibliografico 5%,
- Mobili e arredi per ufficio 10%,
- Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%,
- Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%,
- Strumenti musicali 20%,

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore dei beni rispetto al costo iscritto.

Le manutenzioni (straordinarie) sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso riguardano cespiti materiali di proprietà e nella piena disponibilità dell'ente non ancora inventariati e non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, in attesa di essere utilizzati. La voce è valorizzata con le modalità indicate per le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti. Non sono ammortizzati.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni (che costituiscono immobilizzi) riguardante le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate detenute al 31 dicembre 2019, iscritte nell'attivo patrimoniale sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data del 31 dicembre 2019, si ritengono durevoli, salva la possibilità, di valutare tali partecipazioni al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile, principio 6.1.3. all. 4/3. Per le partecipazioni che non sono state acquistate attraverso operazioni di compravendita, cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto". La voce comprende anche le partecipazioni al fondo di dotazione di enti istituiti senza conferire

risorse, o che non hanno valore di liquidazione in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, nella voce "altre riserve indisponibili" del patrimonio netto è iscritto il valore delle partecipazioni che non hanno valore di liquidazione registrato nell'attivo.

Con deliberazione della giunta comunale n. 41 del 06.05.2020 si è proceduto alla parifica dei valori delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto in quanto, le quote azionarie in possesso dell'ente, derivano dalla trasformazione prevista per legge degli ex consorzi tra enti locali (CAFC Spa per gestione S.I.I. e CSR prima per raccolta e smaltimenti rifiuti ora NET SpA) poi trasformati in società per azioni.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, al netto dei relativi accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità, portato a diretta diminuzione degli stessi.

I crediti sono stati altresì depurati dagli incassi presenti al 31 dicembre 2019 su conti correnti postali e per i quali non si è provveduto al riversamento presso la tesoreria comunale entro l'anno.

Disponibilità liquide: è stato indicato l'importo giacente sulle contate bancarie di tesoreria comunale. Tale importo è determinato sulla base dei dati risultanti nel prospetto SIOPE delle disponibilità liquide allegato al rendiconto in attuazione dell'articolo 77-quater, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Non sono rilevati altri valori. Le somme giacenti nei due conti correnti postali sono state scorporate dai crediti rilevati al 31.12.2019.

Fondi per rischi ed oneri

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati:

a. Fondi di quiescenza e obblighi simili;

b. Fondo manutenzione ciclica, che l'obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza fra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo numero di anni, si riferisce ad un'usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita;

c. Fondo per copertura perdite di società partecipate: qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto;

b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi.

Alla voce dello stato patrimoniale sono state rilevate unicamente: a) accantonamento per rinnovo contrattuale e b) accantonamento indennità di fine mandato sindaco.

Debiti

- Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

- Debiti verso fornitori: i debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

- Debiti per trasferimenti e contributi.

- Altri Debiti.

Sono iscritti al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

Ci si avvalsi della semplificazione introdotta dal citato D.M. che ha dato la possibilità di procedere alla valorizzazione pari a zero.

Sono stati rilevati unicamente i trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (procedura di ammortamento attivo, con iscrizione della quota a carico dei successivi esercizi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" del passivo patrimoniale).

Si elencano qui di seguito le semplificazioni, solo per l'esercizio 2019, previste dal decreto ministeriale, per alcune voci che possono essere valorizzate con importo pari a 0, di cui si è avvalsi se non altrimenti reperibili i dati:

AA Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione;
ACI Rimanenze;
ACII1a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità;
ADI Ratei attivi;
AD2 Risconti attivi
PAIIb Riserve da capitale
PAIII Risultato economico dell'esercizio;
PD3 Acconti;
PEI Ratei passivi;
PEII1 Contributi agli investimenti
PEII2 Concessioni pluriennali
PEII3 Risconti passivi Conti d'ordine.

ed inoltre, l'ulteriore semplificazione per compilazioni dello stato patrimoniale 2019, non sono obbligatorie:

- la compilazione della colonna "Anno -1" riguardante l'anno 2018;
- l'indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo per le Immobilizzazioni finanziarie, i Crediti e i Debiti;
- l'indicazione degli importi relativi a beni indisponibili per le immobilizzazioni materiali.

Elaborazione delle voci di Patrimonio netto, da testo ministeriale:

Le voci delle riserve del patrimonio netto PAIIa, PAIIb e PAIIc possono essere determinate sulla base delle informazioni ricavabili dall'ultimo conto del patrimonio approvato. In assenza di informazioni disponibili, le tre voci sono valorizzate a 0.

In particolare, alla voce PAIIc "Riserve da permessi di costruire" è attribuito un valore almeno pari a quello della voce "Conferimenti da concessioni di edificare" dell'ultimo conto del patrimonio approvato, cui è necessario aggiungere almeno l'importo delle entrate accertate nell'esercizio 2019 alla voce del modulo finanziario del piano dei conti integrato E.4.05.01.01.001 "permessi da costruire" non destinate alla copertura delle spese correnti. Nel caso in cui la sommatoria di tali due valori risulti inferiore a quello dei residui attivi della voce E.4.05.01.01.001 "permessi da costruire" non destinato alla copertura delle spese correnti, la voce PAIIc "Riserve da permessi di costruire" deve essere pari almeno al valore di tali residui attivi.

Non sono presenti residui attivi per tale voce. L'importo indicato è desunto dalla sommatoria degli accertamenti degli anni 2017, 2018 e 2019 ed incassati.

Anche per la voce PAIII “Riserve da risultato economico di esercizi precedenti” si può fare riferimento alle informazioni utilizzate per l’elaborazione dell’ultimo conto del patrimonio approvato. In assenza di informazioni disponibili la voce è valorizzata a 0.

La voce è pari a 0.

Alle seguenti voci del patrimonio netto:

PAIIId Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, è attribuito un importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali” al netto degli ammortamenti, corrispondente a quello iscritto nell’attivo patrimoniale. Corrisponde.

PAIIe Altre riserve indisponibili, è attribuito un valore pari a quello delle partecipazioni che non hanno valore di liquidazione iscritte nell’attivo. Si tratta delle partecipazioni il cui statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Il caso non sussiste.

La voce PAI “Fondo di dotazione dell’ente” al 31 dicembre 2019 è determinata al termine delle attività di elaborazione della Situazione patrimoniale 2019, per un importo pari alla seguente somma algebrica: + totale dell’attivo, -totale delle voci del passivo diverse da quelle riguardanti il Patrimonio netto, -il valore attribuito alle riserve del Patrimonio netto. Se il fondo di dotazione assume valore negativo è possibile ridurre le riserve disponibili. L’attribuzione di un importo negativo al Fondo di dotazione o al Totale del Patrimonio netto impone al Consiglio e alla Giunta di valutare con attenzione le cause di tale grave criticità, per verificare se le azioni previste per il rientro dal disavanzo finanziario, se in essere, garantiscono anche la possibilità di ripianare in tempi ragionevoli il deficit patrimoniale. In ogni caso l’ente è tenuto ad assumere le iniziative necessarie per riequilibrare la propria Situazione patrimoniale, e per fronteggiare tempestivamente le proprie passività.

Tale fondo non è negativo.

Lo stato patrimoniale finale in maniera "semplificata" per i comuni al di sotto di 5000 abitanti risulta essere il seguente:

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Stato Patrimoniale (attivo) Esercizio 2019	Anno	Anno-1	riferimento	riferimento
			art.2425 cc	DM 26/4/95
CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER				
A) LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I Immobilizzazioni immateriali			BI	BI
1 Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	18.150,59	0,00	BI3	BI3
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5 Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.268,80	0,00	BI6	BI6
9 Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
Totale immobilizzazioni immateriali	19.419,39	0,00		
Immobilizzazioni materiali (3)				
II Beni demaniali	4.836.708,79	0,00		
1.1 Terreni	20.715,24	0,00		
1.2 Fabbricati	2.007.085,39	0,00		
1.3 Infrastrutture	2.808.908,16	0,00		
1.9 Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III 2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	2.880.036,22	0,00		
2.1 Terreni	204.025,90	0,00	BI11	BI11
a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2 Fabbricati	2.544.315,45	0,00		
a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3 Impianti e macchinari	49.485,94	0,00	BI12	BI12
a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	32.060,46	0,00	BI13	BI13
2.5 Mezzi di trasporto	738,00	0,00		
2.6 Macchine per ufficio e hardware	9.930,59	0,00		
2.7 Mobili e arredi	39.479,88	0,00		
2.8 Infrastrutture	0,00	0,00		
2.99 Altri beni materiali	0,00	0,00		
3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	19.864,70	0,00	BI15	BI15
Totale immobilizzazioni materiali	7.736.609,71	0,00		
IV Immobilizzazioni finanziarie (1)				
1 Partecipazioni in			BI11	BI11
a imprese controllate	0,00	0,00	BI11a	BI11a
b imprese partecipate	0,00	0,00	BI11b	BI11b
c altri soggetti	626.021,86	0,00		
2 Crediti verso			BI12	BI12
a altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b imprese controllate	0,00	0,00	BI12a	BI12a
c imprese partecipate	0,00	0,00	BI12b	BI12b
c altri soggetti	0,00	0,00	BI12c BI12d	BI12d
3 Altri titoli	0,00	0,00	BI13	
Totale immobilizzazioni finanziarie	626.021,86	0,00		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	8.382.050,96	0,00	-	-

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Stato Patrimoniale (attivo) Esercizio 2019	Anno	Anno-1	riferimento	riferimento
			art.2425 cc	DM 26/4/95
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I <u>Rimanenze</u>	0,00	0,00	CI	CI
Totale rimanenze	0,00	0,00		
II <u>Crediti (2)</u>				
1 <u>Crediti di natura tributaria</u>				
a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
b Altri crediti da tributi	27.125,68	0,00		
c Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
2 <u>Crediti per trasferimenti e contributi</u>				
a verso amministrazioni pubbliche	419.513,08	0,00		
b imprese controllate	0,00	0,00	CI12	CI12
c imprese partecipate	0,00	0,00	CI13	CI13
d verso altri soggetti	75.788,47	0,00		
3 <u>Verso clienti ed utenti</u>	15.164,70	0,00	CI11	CI11
4 <u>Altri Crediti</u>			CI15	CI15
a verso l'erario	0,00	0,00		
b per attività svolta per c/terzi	16,79	0,00		
c altri	2.148,53	0,00		
Totale crediti	539.757,25	0,00		
III <u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1 <u>Partecipazioni</u>	0,00	0,00	CI11,2,3,4,5	CI11,2,3
2 <u>Altri titoli</u>	0,00	0,00	CI16	CI15
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV <u>Disponibilità liquide</u>				
1 <u>Conto di tesoreria</u>				
a Istituto tesoriere	509.645,53	0,00		CIV1a
b presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2 <u>Altri depositi bancari e postali</u>	0,00	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
3 <u>Denaro e valori in cassa</u>	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4 <u>Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente</u>	0,00	0,00		
Totale disponibilità liquide	509.645,53	0,00		
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.049.402,78	0,00		
D) RATEI E RISCONTI				
1 <u>Ratei attivi</u>	0,00	0,00	D	D
2 <u>Risconti attivi</u>	0,00	0,00	D	D
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	9.431.453,74	0,00	-	-

1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Stato Patrimoniale (passivo) Esercizio 2019	Anno	Anno-1	riferimento	riferimento
			art.2425 cc	DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione	408.063,21	0,00	AI	AI
II Riserve	4.868.784,12	0,00		
a da risultato economico di esercizi precedenti	0,00	0,00	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c da permessi di costruire riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali	32.075,33	0,00		
d indisponibili e per i beni culturali	4.836.708,79	0,00		
e altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
III Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00	AIX	AIX
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	5.276.847,33	0,00		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1 Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2 Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3 Altri	1.142,75	0,00	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	1.142,75	0,00		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
D) DEBITI (1)				
1 Debiti da finanziamento				
a prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
b v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d verso altri finanziatori	510.069,38	0,00	D5	
2 Debiti verso fornitori	145.807,32	0,00	D7	D6
3 Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4 Debiti per trasferimenti e contributi				
a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b altre amministrazioni pubbliche	68.986,87	0,00		
c imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
e altri soggetti	8.192,50	0,00		
5 Altri debiti			D12,D13,D14	D11,D12,D13
a tributari	1.397,44	0,00		
b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	212,87	0,00		
c per attività svolta per c/terzi (2)	6.491,83	0,00		
d altri	27.899,34	0,00		
TOTALE DEBITI (D)	769.057,55	0,00		

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Stato Patrimoniale (passivo) Esercizio 2019	Anno	Anno-1	riferimento	riferimento
			art.2425 cc	DM 26/4/95
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
II Risconti passivi			E	E
1 Contributi agli investimenti	3.384.406,11	0,00		
a da altre amministrazioni pubbliche	2.923.436,48	0,00		
b da altri soggetti	460.969,63	0,00		
2 Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3 Altri risconti passivi	0,00	0,00		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	3.384.406,11	0,00		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	9.431.453,74	0,00		
CONTI D'ORDINE				
1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili di rendiconto sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio” (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio in termini di stanziamenti definitivi e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Il consuntivo è stato predisposto secondo lo schema del rendiconto della gestione previsto dalla normativa vigente, che comprende il conto del bilancio ed i relativi riepiloghi..

Al rendiconto sono stati allegati i prospetti del risultato di amministrazione, la composizione del fondo pluriennale vincolato, la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie, quello degli impegni per missioni, programmi e macro aggregati, la tabella degli accertamenti imputati agli esercizi successivi, quella degli impegni imputati agli esercizi successivi, il prospetto dei costi per missione. Con il presente rendiconto vengono allegati in più rispetto gli anni precedenti i modelli a/1, a/2, a/3 relativi alla scomposizione delle poste accantonate, vincolate e destinate agli investimenti dell'avanzo di amministrazione, vengono altresì riformulati il modello degli equilibri e il quadro riassuntivo di gestione. Viene altresì allegato lo stato patrimoniale "semplificato" per i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, esplicando la situazione al 31.12.2019 come previsto da disposizioni normative.

Le spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali e quelle per lo svolgimento delle funzioni delegate dalla regione non vengono redatte in quanto “negative” non essendo prevista alcuna posta contabile in bilancio. Sono allegati altresì i prospetti dei dati SIOPE.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata” mentre risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nei modelli obbligatori ed ufficiali, sono state riprese e sviluppate nella presente relazione, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.